

Rep. n. 65228

COMUNE DI FIRENZE

C.A.T. (CENTRO DI ANIMAZIONE TRICCHEBALLAC-

CHE) COOPERATIVA SOCIALE ONLUS (CAPOGRUPPO)

IN RAGGRUPPAMENTO TEMPORANEO DI IMPRESE CON

CEPISS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS (MANDANTE) E

IL GIRASOLE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS (MANDAN-

TE)

ATTO DI APPALTO

ATTIVITA' DI COPROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE DI SERVIZI

DI INTEGRAZIONE ED INCLUSIONE SCOLASTICA E SOCIALE A FA-

VORE DEI MINORI ROM, SINTI E CAMINANTI 2021-2023 - CIG

8511036916 - CUP H11H20000070006

REPUBBLICA ITALIANA

L'anno 2021 (duemilaventuno) e questo giorno 2 (due) del

mese di aprile in Firenze, Piazza della Signoria, e pre-

cisamente negli uffici della Segreteria Generale posti

in Piazza della Signoria, (Palazzo Vecchio).

Avanti a me Dott.ssa Patrizia DE ROSA, Vice Segretario

Generale Vicario del Comune di Firenze, autorizzato a

ricevere gli atti nei quali il Comune è parte, si sono

presentati e personalmente costituiti:

1) Dott.ssa Simona BOBOLI, nata a Firenze il 28 dicem-

bre 1965, domiciliata per la carica in Firenze, Piazza

della Signoria, la quale mi dichiara di intervenire al

| | | |
|--|----------------------------------------------------------------|--|
| | | |
| | presente atto non in proprio ma in rappresentanza del | |
| | "COMUNE DI FIRENZE", Codice Fiscale 01307110484, nella | |
| | sua qualità di Dirigente del Servizio Infanzia, Atti- | |
| | vità educative, ludiche e formative della Direzione I- | |
| | struzione, autorizzata alla stipula del presente atto | |
| | ai sensi dell'art.58 dello Statuto del Comune di Firen- | |
| | ze e dell'art.25 del Regolamento Generale sull'Attività | |
| | Contrattuale dello stesso Comune; | |
| | 2) Sig. Daniele BERTUSI, nato a Firenze il 6 marzo | |
| | 1969, domiciliato per la carica ove appresso, il quale | |
| | interviene al presente atto non in proprio ma nella sua | |
| | qualità di Vice Presidente del Consiglio di amministra- | |
| | zione di "C.A.T. (CENTRO DI ANIMAZIONE TRICCHEBALLAC- | |
| | CHE) COOPERATIVA SOCIALE ONLUS" (d'ora in poi: "COOP- | |
| | CAT") con sede in Firenze, via Scipio Slataper n. 2, co- | |
| | dice fiscale e numero di iscrizione nel Registro delle | |
| | Imprese di Firenze n. 03607960485, giusta la visura del- | |
| | la CCIAA di Firenze del 10 febbraio 2021, nonché dai po- | |
| | teri derivanti dal vigente statuto e conferitigli con | |
| | delibera del Consiglio di Amministrazione del 3 dicem- | |
| | bre 2018, che in copia conforme informatica ad origina- | |
| | le cartaceo si trova allegata al contratto Rep. | |
| | 65014/2019, registrato a Firenze al n. 13696 serie 1T | |
| | il giorno 6 maggio 2019. | |
| | "COOPCAT" interviene al presente atto in qualità di mandataria | |
| | | |

del Raggruppamento Temporaneo di Imprese (abbreviato R.T.I.) con

"CEPISS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS" (MANDANTE),

d'ora in poi: "CEPISS" sedente in Scandicci (Firenze),

via di Casellina 57/F, codice fiscale e n. di iscrizione

al registro delle imprese di Firenze 03722000480 e

"IL GIRASOLE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS" (MAN-

DANTE), d'ora in poi: "IL GIRASOLE", sedente in Firen-

ze, via Pellas n. 20/a-b, codice fiscale e n. di iscri-

zione al registro delle imprese di Firenze 04991520489

in forza di mandato speciale, gratuito ed irrevocabile con rappre-

sentanza, conferito dall'Impresa mandante con scrittura privata au-

tenticata dalla Dottoressa Eliana Chiarugi, Notaio in Firenze, in

data 17 febbraio 2021, Rep. n. 34058, registrata in Firenze il

giorno 22 febbraio 2021 al n. 7311/1T, che in copia conforme infor-

matica a originale analogico (art. 22 d.lgs 7/3/2005 n. 82 - art.

68 ter L. 89/1913) si allega al presente atto per formarne parte

integrante e sostanziale.

"COOPCAT", "CEPISS" e "IL GIRASOLE" risultano iscritte all'albo

delle Cooperative Sociali della Regione Toscana, rispettivamente

ai numeri: FI-4, FI-6 e FI-94.

Contraenti della cui identità personale e veste rappre-

sentativa, io Vice Segretario Generale Vicario del Comu-

ne di Firenze sono certo,

PREMESSO CHE

- con determinazione dirigenziale della Direzione Istru-

| | | |
|--|----------------------------------------------------------|--|
| | | |
| | zione - Servizio Attività Educative e Formative n. | |
| | 2020/DD/10367 del 23 novembre 2020 veniva indetta una | |
| | procedura aperta, da svolgersi sulla piattaforma START | |
| | della Regione Toscana, per la gestione dell'attività di | |
| | coprogettazione e realizzazione di servizi di integra- | |
| | zione ed inclusione scolastica e sociale a favore dei | |
| | minori Rom, Sinti e Caminanti - CIG 8511036916 - CUP | |
| | H11H20000070006 ai sensi dell'art. 95 del D.Lgs. | |
| | 50/2016; | |
| | - con verbale in data 23 dicembre 2020 veniva proposta | |
| | l'aggiudicazione del servizio, oggetto del presente at- | |
| | to, in favore dell'R.T.I. tra "COOPCAT", "CEPISS" e "IL | |
| | GIRASOLE", che aveva presentato un ribasso pari allo | |
| | 0,10010% (zero virgola diecimiladieci per cento) | |
| | sull'importo a base di gara di € 487.108,00 (quattrocen- | |
| | tottantasettemilacentootto) i.v.a. esclusa e inclusi | |
| | gli oneri per la sicurezza da interferenze pari a € | |
| | 2.600,00 (duemilaseicento); | |
| | - con Determinazione Dirigenziale 2021\DD\00571 del 4 | |
| | febbraio 2021, l'appalto veniva definitivamente aggiudi- | |
| | cato all' R.T.I. tra "COOPCAT", "CEPISS" e "IL GIRASO- | |
| | LE", e contestualmente veniva determinato di procedere | |
| | all'avvio di urgenza dell'esecuzione ai sensi dell'art. | |
| | 32 comma 8 del Codice dei Contratti Pubblici; | |
| | - sono state effettuate le verifiche sui requisiti di | |

ordine generale e speciale previste dal Codice dei Contratti Pubblici, come risulta dalla suddetta determinazione n. 571/2021;

- con note:

PR_FIUTG_Ingresso_0034130_20210302 nei confronti di "CO-OPCAT";

PR_FIUTG_Ingresso_0034266_20210302 nei confronti di "IL GIRASOLE" e

PR_FIUTG_Ingresso_0034166_20210302 nei confronti di "CE-PISS", tutte in data 2 marzo 2021, sono state richieste le informazioni prefettizie antimafia;

- sono decorsi più di trenta giorni dalla richiesta suindicata e, pertanto, la stipula del presente contratto avviene ai sensi dell'art. 92 comma 3 del D.Lgs. 159/2011, salvo il recesso dal contratto da parte dell'Amministrazione secondo quanto previsto dalle medesime disposizioni;

- l'appalto vuol farsi risultare da regolare contratto;

TUTTO CIO' PREMESSO

per il presente atto, previa approvazione e ratifica ad ogni effetto della suesposta narrativa, le Parti, come sopra costituite, convengono e stipulano:

ART.1 - OGGETTO DELL'APPALTO

Il Comune di Firenze, rappresentato dalla Dirigente del Servizio Infanzia, Attività educative, ludiche e

| | | |
|--|----------------------------------------------------------|--|
| | | |
| | formative della Direzione Istruzione, nella persona del- | |
| | la Dott.ssa Simona BOBOLI, ed in esecuzione degli atti | |
| | in premessa citati, affida in appalto all'R.T.I. tra | |
| | "COOPCAT", "CEPISS" e "IL GIRASOLE" in persona del | |
| | Sig. Daniele BERTUSI, che accetta e si obbliga, l'esecu- | |
| | zione di tutte le prestazioni occorrenti per la gestio- | |
| | ne dell'attività di coprogettazione e realizzazione di | |
| | servizi di integrazione ed inclusione scolastica e so- | |
| | ciale a favore dei minori Rom, Sinti e Caminanti - CIG | |
| | 8511036916 - CUP H11H20000070006 alle condizioni tutte | |
| | di cui: | |
| | - al presente contratto; | |
| | - alle offerte, economica e tecnica, presentate in sede | |
| | di gara, conservate sul sistema regionale START e agli | |
| | atti del Servizio Infanzia, Attività educative, ludiche | |
| | e formative, che ne costituiscono parte integrante e so- | |
| | stanziabile; | |
| | - Capitolato speciale d'appalto; | |
| | - Modello di DUVRI, approvato con determinazione diri- | |
| | genziale n.2019/10367. I DUVRI verranno predisposti, ai | |
| | sensi dell'art. 10 del Capitolato di gara, in corso di | |
| | esecuzione, come da nota Prot. 102056 del 29 marzo | |
| | 2021, che si conserva agli atti dell'Ufficio Contratti | |
| | Pubblici. | |
| | Il Sig. Daniele BERTUSI, nei nomi, accetta l'esecuzione | |

del servizio oggetto del presente contratto di appalto, nonché tutte le condizioni cui viene subordinato, che si obbliga ad osservare e fare osservare scrupolosamente; in particolare l'appaltatore si impegna ad eseguire a sue spese tutte le prestazioni necessarie per adeguare il servizio posto dal Comune di Firenze a base di gara, alle variazioni dallo stesso proposte sulla base dell'offerta tecnica.

Dichiara inoltre, di essere edotto degli obblighi derivanti dal codice di comportamento adottato dalla stazione appaltante con Delibera di Giunta Comunale n. 2021/G/00012 del 26/01/2021, e si impegna ad osservare e a far osservare ai propri dipendenti e collaboratori il suddetto codice, pena la risoluzione del contratto.

ART. 2 - CORRISPETTIVO DELL'APPALTO

Le parti concordano che il corrispettivo del presente appalto è previsto in Euro 486.623,00 (quattrocentotantaseimilaseicentoventitré) oltre i.v.a..

ART. 3 - GARANZIE

Si dà atto che il prescritto deposito cauzionale definitivo viene ridotto, essendo l'R.T.I. tra "COOPCAT", "CEPISS" e "IL GIRASOLE" in possesso delle prescritte certificazioni, e viene costituito mediante polizza fideiussoria n. 28020020975 per l'importo di € 24.331,15 (ventiquattromilatrecentotrentuno virgola quindicicente-

simi), emessa da Tokio Marine HCC in Genova in data 10 febbraio 2021.

L'R.T.I. tra "COOPCAT", "CEPISS" e "IL GIRASOLE" ha, inoltre, provveduto a produrre le polizze assicurative previste all'art. 11 del capitolato d'appalto, come risulta dalla nota Prot. 108423 del 1° aprile 2021, che si conserva agli atti dell'Ufficio Contratti Pubblici.

ART. 4 - DURATA DELL'APPALTO

L'appalto oggetto del presente atto ha la durata di tre annualità e avrà termine il 31 dicembre 2023.

Perdurando le ragioni che hanno indotto all'affidamento dell'appalto e in caso di esito positivo dell'appalto già affidato, l'Amministrazione Comunale, si riserva nei tre anni successivi alla stipulazione del contratto di appalto iniziale, la facoltà di affidare la ripetizione di servizi analoghi, come specificato all'art.5 del Capitolato speciale d'appalto.

ART. 5 - ADEMPIMENTI AI SENSI DELL'ART.3 DELLA L.136 DEL 13/08/2010 E MODALITA' DI RISCOSSIONE DEI CORRISPETTIVI DELL'APPALTO

Al fine di assicurare la tracciabilità dei flussi finanziari, ai sensi dell'art. 3 della L.136 del 13/08/2010, l'r.t.i. tra "COOPCAT", "CEPISS" e "IL GIRASOLE" si obbliga ad ottemperare a quanto previsto dalla legge sopracitata.

In particolare il suddetto r.t.i. con nota prot. n. 74695 del 5 marzo 2021, che si conserva agli atti dell'Ufficio Contratti Pubblici, ha provveduto a comunicare al Comune di Firenze gli estremi dei propri conti correnti dedicati alle commesse pubbliche, individuando le persone delegate ad operare su di essi.

Pertanto, ai sensi e per gli effetti dell'art. 3 del D.M. 145/2000 e dell'art. 3 della L. 136/2010, i pagamenti verranno effettuati mediante bonifico bancario sui conti correnti dedicati di seguito indicati:

- per "COOPCAT": Banca INTESA SANPAOLO SPA, - Filiale 55000 - IBAN: IT44H0306909606100000078526, individuando nei sigg.ri: Sandro MELI, c.f. MLESDR59E22D612M, Daniele BERTUSI, c.f. BRTDNL69C06D612D e Maria STAGNITTA, c.f. STGMRA59T55E6020 le persone autorizzate ad operare sullo stesso;

- per "CEPISS": BANCA INTESA SAN PAOLO SPA, sede di Milano, IBAN IT52K0306909606100000013026 e ha individuato nella Sig.ra Costanza ULIVI, c.f. LVUCTN69A46D612I e nel sig. Sergio SAITTA, C.F. STTSRG63T09D969Z, le persone delegate ad operare su di esso;

- per "IL GIRASOLE": BANCA INTESA SAN PAOLO - FILIALE/SEDE di: 55000 MILANO, IBAN: IT81I0306909606100000063867 indicando nei Sigg.ri: Claudio GIANNINI, c.f. GNNCLD72D29D612A; Angela NENCI-

privacy nei confronti di: "COOPCAT", nella persona di Sandro MELI, c.f. MLESDR59E22D612M; "IL GIRASOLE" nella persona del sig. Claudio GIANNINI, C.F. GNNCLD72D612A; "CEPISS" nella persona della signora Costanza ULIVI, C.F. LVUCTN69A46D612I.

L'R.T.I. tra "COOPCAT", "CEPISS" e "IL GIRASOLE" è responsabile della correttezza e della riservatezza del proprio personale, che è tenuto a non divulgare informazioni o notizie relative al contratto in oggetto e si impegna a far rispettare i medesimi obblighi.

ART. 7 - DICHIARAZIONI RELATIVE

AL PROTOCOLLO DI LEGALITA'

1) L'R.T.I. tra "COOPCAT", "CEPISS" e "IL GIRASOLE" dichiara di essere a conoscenza di tutte le norme pattizie di cui al protocollo di legalità approvato con Deliberazione di Giunta Comunale e sottoscritto il 10 ottobre 2019 dai comuni della Città Metropolitana di Firenze con la Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Firenze e di accettarne incondizionatamente il contenuto e gli effetti.

2) di conoscere e di accettare la clausola espressa che prevede la risoluzione immediata ed automatica del contratto ovvero la revoca dell'autorizzazione al subappalto o subcontratto, qualora dovessero essere comunicate dalla Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di

| | | |
|--|------------------------------------------------------------------|--|
| | Firenze le informazioni interdittive di cui all'art. 91 | |
| | decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159. | |
| | Qualora il contratto sia stato stipulato nelle more del- | |
| | l'acquisizione delle informazioni del Prefetto, sarà ap- | |
| | plicata, a carico dell'impresa oggetto dell'informativa | |
| | interdittiva successiva, anche una penale nella misura | |
| | del 15% del valore del contratto ovvero, quando lo stes- | |
| | so non sia determinato o determinabile, una penale pari | |
| | al valore delle prestazioni al momento eseguite; la sta- | |
| | zione appaltante potrà detrarre automaticamente l'impor- | |
| | to delle predette penali dalle somme dovute, ai sensi | |
| | dell'art. 94, comma 2, del D.lgs n. 159/2011, in occa- | |
| | sione della prima erogazione utile. | |
| | 3) L'R.T.I. tra "COOPCAT", "CEPISS" e "IL GIRASOLE", dichiara di | |
| | conoscere e di accettare la clausola risolutiva espres- | |
| | sa che prevede la risoluzione immediata ed automatica | |
| | del contratto ovvero la revoca dell'autorizzazione al | |
| | subappalto o subcontratto, in caso di grave e reiterato | |
| | inadempimento delle disposizioni in materia di colloca- | |
| | mento, igiene e sicurezza sul lavoro anche con riguardo | |
| | alla nomina del responsabile della sicurezza e di tute- | |
| | la dei lavoratori in materia contrattuale. | |
| | A tal fine si considera, in ogni caso, inadempimento | |
| | grave: | |
| | I. la violazione di norme che ha comportato il seque- | |

stro del luogo di lavoro, convalidato dall'autorità giudiziaria;

II. l'inottemperanza alle prescrizioni imposte dagli organi ispettivi;

III. l'impiego di personale della singola impresa non risultante dalle scritture o da altra documentazione obbligatoria in misura pari o superiore al 15% del totale dei lavoratori regolarmente occupati nel cantiere o nell'opificio.

4) L'R.T.I. tra "COOPCAT", "CEPISS" e "IL GIRASOLE", appaltatrice, si impegna a dare comunicazione tempestiva alla Stazione Appaltante ed alla Prefettura di tentativi di concussione che si siano, in qualsiasi modo, manifestati nei confronti dell'imprenditore, degli organi sociali o dei dirigenti d'impresa. Il predetto adempimento ha natura essenziale ai fini dell'esecuzione del contratto e il relativo inadempimento darà luogo alla risoluzione espressa del contratto stesso, ai sensi dell'art. 1456 del c.c., ogni qualvolta nei confronti di pubblici amministratori che abbiano esercitato funzioni relative alla stipula ed esecuzione del contratto sia stata disposta misura cautelare o sia intervenuto rinvio a giudizio per il delitto previsto dall'art. 317 del c.p..

5) Il Comune di Firenze, stazione appaltante, si impegna ad avvalersi della clausola risolutiva espressa, di

| | | |
|--|----------------------------------------------------------|--|
| | | |
| | cui all'art. 1456 c.c., ogni qualvolta nei confronti | |
| | dell'imprenditore o dei componenti la compagine socia- | |
| | le, o dei dirigenti dell'impresa, sia stata disposta mi- | |
| | sura cautelare o sia intervenuto rinvio a giudizio per | |
| | taluno dei delitti di cui agli artt. 317 c.p., 318 | |
| | c.p., 319-bis c.p., 319-ter c.p., 319-quater c.p., 320 | |
| | c.p., 322 c.p., 322-bis c.p., 346-bis c.p., 353 c.p., | |
| | 353-bis c.p.". | |
| | 6) L'esercizio della potestà risolutoria nei casi di | |
| | cui ai punti 4) e 5) che precedono, da parte della Sta- | |
| | zione Appaltante è subordinato alla previa intesa con | |
| | l'Autorità Nazionale Anticorruzione. | |
| | ART. 8 - SPESE DEL CONTRATTO | |
| | Tutte le spese di questo atto (i diritti di segreteria, | |
| | e di registro) e consequenziali sono a carico dell'Ap- | |
| | paltatore che, a tutti gli effetti del presente at- | |
| | to, elegge domicilio in Firenze, via Scipio Slataper, 2. | |
| | Le parti danno atto che la stipulazione del presente | |
| | contratto ha luogo sotto condizione risolutiva dell'esi- | |
| | to positivo dei controlli antimafia. Pertanto l'esito | |
| | sfavorevole degli stessi comporterà la risoluzione del | |
| | contratto con ogni conseguenza di legge, ivi compreso | |
| | il risarcimento dei danni subiti dall'Amministrazione. | |
| | Il servizio di cui al presente contratto di appalto è | |
| | soggetto al pagamento dell'Imposta sul Valore Aggiunto. | |

Il presente atto, ai sensi dell'art.82 del D.lgs. n. 117/2017, è esente dall'imposta di bollo.

E, richiesto, io Vice Segretario Generale Vicario del Comune di Firenze, ho ricevuto il presente contratto di appalto del quale ho dato lettura alle Parti, che lo hanno dichiarato conforme alla loro volontà e, dispensandomi dalla lettura degli allegati, lo sottoscrivono, ai sensi del D.Lgs. 82/2005, a mezzo di firma digitale valida alla data odierna nel testo e negli allegati insieme a me Vice Segretario Generale Vicario rogante.

Questo contratto è stato redatto con mezzo elettronico e occupa pagine intere 14 (quattordici) e parte della seguente fino a qui.



**DIREZIONE ISTRUZIONE
SERVIZIO ATTIVITA' EDUCATIVE E FORMATIVE**

**CAPITOLATO D'APPALTO PER "ATTIVITA' DI COPROGETTAZIONE E
REALIZZAZIONE DI SERVIZI DI INTEGRAZIONE ED INCLUSIONE SCOLASTICA E
SOCIALE A FAVORE DEI MINORI ROM, SINTI E CAMINANTI" – 2021-2023**

PON FSE Inclusione 2014/20

SOMMARIO

| | |
|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----|
| ART. 1 – OGGETTO DELL’APPALTO..... | 3 |
| ART. 2 – OBIETTIVI E LINEE DI INDIRIZZO..... | 3 |
| ART. 3 – ATTIVITA’ PRINCIPALI..... | 3 |
| ART. 4 – ATTIVITA’ ACCESSORIE..... | 4 |
| ART. 5 – DURATA DELL’APPALTO..... | 6 |
| ART. 6 – ARTICOLAZIONE DEI SERVIZI..... | 6 |
| ART. 7 – PERSONALE IMPIEGATO - REQUISITI PROFESSIONALI..... | 9 |
| ART. 8 – IMPORTI STIMATI A BASE DI GARA E VALORE DELL’APPALTO..... | 10 |
| ART. 9 – VARIAZIONI DEL CONTRATTO - SERVIZI INTEGRATIVI E AGGIUNTIVI EVENTUALMENTE RICHIESTI..... | 11 |
| ART. 10 – OBBLIGHI E RESPONSABILITÀ DELL’APPALTATORE..... | 11 |
| A) - Personale impiegato..... | 11 |
| B) – Obblighi datoriali..... | 12 |
| C) – Locali, arredi e strumentazione..... | 13 |
| D) - Sicurezza sui luoghi di lavoro..... | 13 |
| E) – Controllo della qualità..... | 14 |
| ART. 11 – RESPONSABILITÀ E OBBLIGHI ASSICURATIVI..... | 14 |
| ART. 12 – ATTIVITA’ DEL COMUNE DI FIRENZE..... | 15 |
| ART. 13 – CONTROLLI SUL SERVIZIO..... | 16 |
| ART. 14 – TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI..... | 16 |
| ART. 15 – CORRISPETTIVO, MODALITÀ DI PAGAMENTO E CESSIONE DEL CREDITO..... | 16 |
| ART. 16 – TIROCINI E PROGETTI DI ALTERNANZA SCUOLA - LAVORO..... | 17 |
| ART. 17 – VOLONTARIATO E SERVIZIO CIVILE VOLONTARIO..... | 17 |
| ART. 18 – DIVIETO CESSIONE DEL CONTRATTO - SUBAPPALTO..... | 17 |
| ART. 19 – TRACCIABILITÀ FLUSSI FINANZIARI..... | 18 |
| ART. 20 – RISOLUZIONE DEL CONTRATTO E RECESSO..... | 18 |
| ART. 21 – PENALI..... | 19 |
| ART. 22 – GARANZIE..... | 20 |
| ART. 23 – ESTENSIONE DEGLI OBBLIGHI DI CONDOTTA PREVISTI DAL CODICE DI COMPORTAMENTO DEI DIPENDENTI PUBBLICI..... | 20 |
| ART. 24 – CLAUSOLA COMPROMISSORIA E FORO COMPETENTE..... | 21 |
| ART. 25 – NORME FINALI..... | 21 |

ART. 1 – OGGETTO DELL'APPALTO

Il presente Capitolato ha per oggetto la gestione di interventi socio-educativi in favore di minori rom e sinti (di seguito RSC) residenti nel Comune di Firenze o frequentanti le scuole del territorio comunale e delle loro famiglie, anche nell'ambito delle attività previste dalle *Linee di attività per il Programma Operativo Nazionale del Progetto nazionale per l'inclusione e l'integrazione dei bambini rom, sinti e caminanti (PRSC) 2021-2023*, nella forma e nella configurazione così come specificato negli articoli successivi.

ART. 2 – OBIETTIVI E LINEE DI INDIRIZZO

Il Comune di Firenze promuove, nell'ambito delle proprie competenze, interventi per favorire l'integrazione e l'inclusione educativa, sociale e scolastica dei minori RSC tramite servizi dedicati.

A seguito dell'input promosso dalle DGR Toscana n. 503 del 16/04/2019 e D.G.R. n. 860 del 5/07/2019 del 2019 per il superamento dei campi rom, nel Comune di Firenze si è definitivamente completato il processo che ha determinato la chiusura dei Villaggi di via del Poderaccio.

A seguito di ciò, il Comune di Firenze intende riprogrammare anche le linee di azione finalizzate a favorire processi educativi e scolastici pienamente inclusivi, che interessino, quindi, l'intero territorio comunale, laddove siano presenti in contesti scolastici minori RSC.

Finalità dell'intervento è di:

- a) favorire la piena scolarizzazione attraverso l'azione didattica ed educativa di sostegno;
- b) favorire la frequenza scolastica e il successo formativo e prevenire l'abbandono scolastico anche per impedire l'insorgenza di situazioni di disagio o devianza, con particolare attenzione alle ragazze nella fascia di età 11-16;
- c) sviluppare una costante azione di osservazione e monitoraggio della comunità scolastica RSC, con particolare attenzione ai temi della didattica, della relazione e della comunicazione tra gli alunni, la scuola e la famiglia;
- d) favorire l'inserimento sociale dei minori RSC e delle loro famiglie nella comunità territoriale.

La programmazione dell'intervento nei territori si baserà sull'effettivo bisogno espresso dai Servizi Sociali comunali e dalle scuole del territorio, con il coordinamento della Direzione Istruzione.

Gli indirizzi generali per gli interventi avranno come riferimento, per tutti i contesti educativi e scolastici, le Linee di attività per il Programma Operativo Nazionale del Progetto nazionale per l'inclusione e l'integrazione dei bambini rom, sinti e caminanti (PRSC) 2021-2023, con una articolazione di dettaglio differenziata in considerazione del carattere sperimentale delle stesse.

Il Progetto per l'inclusione e l'integrazione di bambini Rom, Sinti e Caminanti, è stato promosso e finanziato dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali, a partire dal 2013 e dall'anno 2017 anche con risorse del PON Inclusione 2014/20. La cornice normativa che orienta il Progetto a livello italiano, ha come principale riferimento la "Strategia nazionale d'inclusione dei rom, sinti e caminanti 2012 - 2020", adottata dal Governo italiano in attuazione della Comunicazione della Commissione Europea n. 173/2011, che mira a una concreta attività di inclusione dei RSC, superando definitivamente la fase emergenziale.

Obiettivo generale della Strategia nazionale è quello di promuovere la parità di trattamento e l'inclusione economica e sociale delle comunità RSC nella società, assicurare un miglioramento duraturo e sostenibile delle loro condizioni di vita, renderne effettiva e permanente la responsabilizzazione, la partecipazione al proprio sviluppo sociale, l'esercizio e il pieno godimento dei diritti di cittadinanza garantiti dalla Costituzione Italiana e dalle Convenzioni internazionali.

Con il PON Inclusionione s'intende, quindi, proporre soluzioni ed innescare cambiamenti stabili nel sistema di protezione e di integrazione sociale, lavorativa e scolastica delle popolazioni Rom, Sinte e Caminanti con particolare attenzione ai soggetti minorenni.

Per un approfondimento analitico dell'argomento si rinvia a quanto contenuto all'allegato 1 Linee di attività per il Programma Operativo Nazionale.

Le azioni descritte nell'allegato 1 potranno essere realizzate su tutto il territorio comunale e gli Istituti Comprensivi cittadini, ma dovranno essere assicurate per quanto riguarda gli I.C. Pirandello, Barsanti e Gandhi, in quanto inseriti in uno specifico progetto finanziato nell'ambito delle risorse del PON Inclusionione.

ART. 3 – ATTIVITA' PRINCIPALI

Il servizio oggetto del presente appalto prevede un lavoro centrato principalmente su tre ambiti: la **rete locale dei servizi**, la **scuola** e i **contesti abitativi**.

La **rete locale** diventa un'area specifica di lavoro, in relazione alla contestualizzazione delle progettualità nelle realtà territoriali e alla necessità di dare forma stabile a meccanismi di gestione degli interventi sociali e socioeducativi. La cooperazione tra settori sociale, sociosanitario, educativo e terzo settore è un requisito fondamentale nelle azioni e strategie di contrasto alla marginalità e all'esclusione sociale.

Il lavoro nella **scuola**, finalizzato a promuovere una scuola più inclusiva e a combattere la dispersione scolastica, è rivolto non solo ai bambini RSC ma a tutti i bambini presenti nella classe di progetto, agli insegnanti, al dirigente scolastico e al personale ATA, con l'idea che una scuola inclusiva sia una scuola accogliente e migliore per tutti (bambini e personale) e non solo per gli studenti RSC.

Il lavoro nei **contesti abitativi** è finalizzato a integrare gli obiettivi di sostegno scolastico con quelli volti alla promozione del benessere complessivo del bambino in relazione alla sua famiglia; le attività cercheranno quindi di rafforzare il lavoro realizzato a scuola anche con accompagnamenti di gruppo o, se necessario, individualizzati, nonché di favorire l'accesso ai servizi locali delle famiglie coinvolte, una partecipazione attiva delle famiglie e, in generale, di promuovere la tutela della salute.

Tutte le attività potranno essere realizzate anche con modalità a distanza: in considerazione dell'emergenza sanitaria, tuttora in corso, nella presentazione dell'offerta dovranno essere descritte le modalità organizzative che si intende adottare per raggiungere gli obiettivi definiti, anche nel caso in cui le attività debbano essere svolte con modalità a distanza.

Le azioni quindi oggetto del presente capitolato, a supporto ed integrazione delle azioni a carico dell'Amministrazione Comunale e che dovranno essere oggetto di offerta, sono nello specifico:

A) Rafforzamento e consolidamento della rete locale

L'affidatario, nell'ambito degli interventi realizzati nell'ambito cittadino, dovrà garantire:

1) interventi di ascolto e lettura del contesto; attività di analisi dei bisogni emergenti dai contesti in cui i minori RSC vivono; raccolta di documentazione relativa all'oggetto dell'appalto; definizione di strumenti di case management, in raccordo con i servizi del Comune di Firenze, finalizzati alla eventuale definizione di interventi individualizzati destinati ai minori RSC, alle loro famiglie e ai percorsi socio-educativi e scolastici in cui si inseriscono; supporto alla definizione di strumenti per la gestione dei flussi informativi. Il servizio ha caratteristiche di bassa soglia di accesso.

2) attività di monitoraggio e documentazione, complessivamente finalizzata a sostenere l'obbligo scolastico e formativo dei minori. Le modalità di rilevazione, i dati necessari e il collegamento con il sistema informatico dei servizi sociali saranno indicati dall'Amministrazione Comunale.

3) servizio specialistico di mediazione linguistica e culturale di lingua romani. L'intervento di mediazione linguistico culturale, in rete con le altre attività socio-educative, ha la finalità di favorire

l'inserimento sociale della popolazione RSC, in particolare dei minori e delle donne, nonché garantire il supporto linguistico in lingua romani alle attività oggetto della presente gara, alle attività di interpretariato presso i Servizi Sociali di riferimento, nonché collaborare con i Servizi della Azienda USL Toscana Centro, specialmente con il Consultorio Ginecologico, Pediatrico ed il Servizio di Neuropsichiatria Infanzia e Adolescenza.

L'operatore incaricato delle attività dovrà avere un'esperienza nell'ambito della mediazione linguistica e culturale di almeno un anno.

L'affidatario dovrà garantire un monte ore massimo complessivo annuo pari a 33 ore per le attività di mediazione.

In particolare, nell'ambito degli interventi rivolti, nell'ambito del PON FSE 2014/20, agli Istituti Comprensivi (di seguito I.C.) Gandhi, Pirandello e Barsanti si prevede, inoltre:

- la partecipazione, nella figura del coordinatore di progetto, al Tavolo di Lavoro Locale;
- la partecipazione alle Equipe Multidisciplinari (formate da operatori sociali, sociosanitari, scolastici, del terzo settore e famiglie/rappresentanti RSC) per la presa in carico delle situazioni di criticità e lo svolgimento di funzioni di co-progettazione, monitoraggio e verifica degli interventi integrati a scuola e nei contesti abitativi;
- promozione e animazione di una rete locale di supporto alle attività nei contesti abitativi e nei contesti scolastici promuovendo lavoro di mediazione sociale per la valorizzazione delle risorse territoriali a vantaggio delle famiglie e dei bambini RSC.

La descrizione della rete attualmente esistente in ambito comunale nell'ambito del Progetto RSC è quella di cui al protocollo operativo approvato con DD 6659 del 29/09/2017 allegato 2 al presente atto.

B) Interventi per l'inclusione scolastica

B1) Attività a scuola per favorire i percorsi di apprendimento e di integrazione nelle scuole del primo ciclo

L'affidatario dovrà garantire l'inserimento di educatori all'interno degli Istituti Scolastici e in strutture presenti sul territorio cittadino, anche messe a disposizione dal soggetto gestore, su richiesta dei dirigenti scolastici e previa valutazione professionale da parte dei servizi sociali e dei servizi educativi del Comune di Firenze. Gli educatori svolgeranno un ruolo di appoggio all'attività educativa – territoriale, con l'obiettivo di favorire la piena scolarizzazione dei minori RSC, instaurare relazioni con i bambini, i ragazzi, le famiglie RSC e facilitare il rapporto tra questi e la scuola, attivando interventi didattici ed educativi di sostegno nel contesto classe o in orario extrascolastico in stretto collegamento con la scuola ed i servizi competenti sul territorio, anche tramite la distribuzione del materiale scolastico, ove necessario.

Per quanto riguarda la prevenzione della dispersione scolastica, l'attività si colloca nel contesto e nelle procedure operative definite nel "Protocollo operativo fra le Istituzioni scolastiche e gli uffici competenti del Comune di Firenze per il contrasto all'evasione dell'obbligo di istruzione", approvato dal Comune di Firenze con DD 02439/2017.

Gli interventi che potranno essere realizzati nelle diverse scuole cittadine e che dovranno essere garantiti agli I.C. Gandhi, Pirandello e Barsanti, nell'ambito degli interventi previsti dal PON FSE 2014/20 sono in particolare:

- attività laboratoriali finalizzate allo sviluppo delle competenze didattiche, relazionali, comunicative e di gestione efficace del conflitto attraverso attività ludico-artistiche e manuali, applicando la metodologia cooperative learning e del learning by doing;

- facilitazione della relazione e conoscenza reciproca tra scuola e famiglie RSC anche attraverso organizzazione di eventi presso la scuola o i contesti abitativi, che prevedano la loro partecipazione attiva;
- attivazione di percorsi di sostegno didattico nel tempo – scuola per ridurre il rischio di dispersione scolastica e fallimenti del percorso;
- supporto all'attività scolastica di orientamento e informazione per famiglie e bambini e ragazzi RSC allo scopo di favorire il proseguimento degli studi o l'inserimento in percorsi di formazione professionale;
- sensibilizzazione e formazione/informazione degli/le insegnanti della scuola dell'infanzia volte alla promozione di competenze interculturali specifiche;
- sensibilizzazione delle famiglie per favorire l'inserimento dei bambini in percorsi di prescolarizzazione.

B2) Attività di orientamento scolastico e formativo in uscita in favore dei ragazzi RSC frequentanti le scuole secondarie di secondo grado

Promozione della partecipazione di ragazze e ragazzi RSC ai percorsi successivi al I grado di istruzione, realizzazione di percorsi di orientamento scolastico e formativo in uscita e sostegno scolastico in favore dei ragazzi RSC dopo la conclusione del percorso di istruzione di primo grado per facilitare il proseguimento degli studi nella scuola secondaria di secondo grado.

L'azione ha carattere sperimentale e sarà realizzata in favore di un numero massimo di 15 minori nel triennio fuoriusciti dagli Istituti Comprensivi Gandhi, Pirandello e Barsanti.

C) Interventi nei contesti abitativi

L'affidatario, nell'ambito degli interventi realizzati nel contesto cittadino, dovrà garantire l'attivazione di educatori che:

- svolgano un ruolo di appoggio all'attività di sostegno scolastico, favorendo la piena scolarizzazione attraverso il sostegno pomeridiano allo studio ed instaurino relazioni con bambini, ragazzi e famiglie RSC, individuando gli eventuali sintomi di disagio dei minori e dei giovani;
- offrano accompagnamento all'utilizzo di servizi educativi/formativi/culturali rivolti alla collettività (biblioteche, centri educativi, ricreativi, sportivi etc);
- favoriscano l'acquisizione della cittadinanza italiana per i minori RSC al compimento del 18 anno d'età.

Gli interventi degli educatori nei contesti abitativi richiesti sono rivolti a tutti i minori e giovani RSC, anche attraverso il rapporto con le loro famiglie

Particolare attenzione dovrà, inoltre, essere prestata nei confronti della partecipazione alle attività scolastiche ed extrascolastiche da parte delle ragazze nella fascia di età 11-16 anni, per cui si registra una significativa riduzione della frequenza dai dati di monitoraggio nazionali.

Gli interventi che potranno essere realizzati e che dovranno essere garantiti in particolare, nell'ambito degli interventi rivolti, nell'ambito del PON FSE 2014/20, agli Istituti Comprensivi Gandhi, Pirandello e Barsanti sono in particolare:

C1) Empowerment per l'accesso ai servizi

- informazione - orientamento sulla rete dei servizi territoriali, anche attraverso predisposizione di materiale specifico per la sensibilizzazione all'uso consapevole degli stessi;
- invio e accompagnamento ai servizi specificamente competenti;

- sostegno del ruolo educativo delle singole famiglie anche supportandole nei percorsi di fruizione dei servizi, in particolare quelli socio-educativi e sanitari, al fine di facilitare il miglioramento nelle pratiche di accoglienza e inclusione;

- interventi per la promozione della salute della comunità RSC, con particolare attenzione alla salute riproduttiva.

Una particolare attenzione sarà rivolta al target delle ragazze e madri appartenenti alle diverse comunità RSC con interventi specifici.

Nel caso di minori e famiglie che necessitino di interventi di formazione per l'italiano come L2, l'affidatario dovrà garantire un efficace raccordo con i Centri di Alfabetizzazione già promossi dall'Amministrazione Comunale.

C2) interventi di sostegno socio-educativo extrascolastico, da attuarsi in maniera integrata e sinergica con tutte le altre risorse e opportunità presenti sul territorio cittadino:

- azioni di sostegno socio-educativo di gruppo o, se necessario, individuali, finalizzate a rafforzare le competenze sociali e didattiche e le connessioni scuola – contesto abitativo;

- organizzazione di attività ludiche, sportive, ricreative, gite e di sostegno socio didattico nei mesi estivi.

C3) interventi in favore di famiglie, donne e giovani RSC

- promozione di percorsi di coinvolgimento e partecipazione delle famiglie e comunità rom nelle progettualità locali finalizzati a sviluppare una più articolata e condivisa analisi dei bisogni e co-progettazione;

- individuazione di un gruppo di giovani RSC finalizzato a sostenere le attività, in particolare, di formazione e sensibilizzazione nei territori coinvolti;

- approfondimento di percorsi finalizzati a valorizzare il ruolo e il coinvolgimento delle mamme e/o giovani rom;

- promozione di percorsi laboratoriali rivolti a donne e mamme rom, anche con riferimento a corsi di alfabetizzazione rivolti a donne rom;

- potenziamento delle azioni di partecipazione attiva di donne e ragazze appartenenti alle varie comunità RSC.

D) azioni di tipo trasversale:

- programmazione e realizzazione di interventi formativi, anche per target specifici, sulle tematiche dell'inclusione e integrazione della comunità RSC e nell'accesso ai servizi;

- coordinamento interventi;

- partecipazione alle attività di valutazione e monitoraggio coordinate a livello nazionale (raccolta dati e condivisione esiti, somministrazione e compilazione di schede e griglie per il monitoraggio e la valutazione del Progetto proposte dall'Istituto degli Innocenti di Firenze, che cura il coordinamento scientifico a livello nazionale congiuntamente alla Cabina di Regia per tutte le Città aderenti al Progetto);

- supporto alla co-gestione e animazione della piattaforma di condivisione nazionale del Progetto;

- supporto alle attività di rendicontazione del progetto;

- partecipazione alle attività di formazione previste a livello nazionale;

- progettazione ed elaborazione del materiale di documentazione e di diffusione concordato con l'Amministrazione Comunale;

- partecipazione a scambi e spazi di confronto tra città aderenti al Progetto nazionale.

Le attività di cui al presente capitolato potranno essere modificate in maniera non sostanziale nel corso dello sviluppo del progetto, in relazione alle diverse esigenze che possono manifestarsi in corso d'opera, anche a seguito delle valutazioni operate all'interno delle equipe multidisciplinari e al tavolo di lavoro locale. Particolare rilievo dovrà essere dato alla partecipazione delle famiglie e comunità rom nelle progettualità, con la finalità di sviluppare una più articolata e condivisa analisi dei bisogni e coprogettazione.

Tutte le attività dovranno essere realizzate nel rispetto della normativa nazionale, regionale e locale relativa alla prevenzione e gestione dell'emergenza sanitaria da Covid-19.

La programmazione mensile degli interventi dovrà essere trasmesso entro il 25 del mese precedente; mensilmente, il 10 del mese successivo, dovrà essere trasmessa una relazione e la time card degli operatori coinvolti e successivamente alla validazione della documentazione delle attività la relativa fattura mensile.

Il dettaglio dei singoli interventi dovrà essere concordato e condiviso con le Istituzioni scolastiche e con l'Amministrazione Comunale.

ART. 4 – ATTIVITA' ACCESSORIE

Il soggetto aggiudicatario, oltre alle attività principali, dovrà assicurare il collegamento con gli altri progetti e servizi operanti nell'ambito dell'inclusione scolastica e nella prevenzione della dispersione e dell'abbandono scolastici e in particolare:

- collegamento con le attività svolte a seguito della dismissione dei villaggi di via del Poderaccio;
- applicazione e verifica dell'applicazione del Protocollo sulla dispersione.

Il soggetto aggiudicatario, oltre all'attività principale, dovrà, inoltre, assicurare:

- progettazione e organizzazione di 10 ore medie annue complessive di formazione, anche con modalità a distanza, in favore della rete dei soggetti coinvolti nel progetto ed aperta al territorio, oltre che agli operatori addetti ai servizi oggetto di affidamento, sulla base di una pianificazione semestrale che dovrà essere concordata, prima dello svolgimento degli interventi, all'Amministrazione Comunale; gli interventi formativi dovranno tenere conto della formazione che sarà erogata a cura dell'Assistenza Tecnica dell'Istituto degli Innocenti; quota parte della formazione potrà anche avere la forma di consulenza successiva sulle tematiche trattate, da poter utilizzare per insegnanti o operatori sociali in relazione a situazioni specifiche che si dovessero manifestare;
- il riordino giornaliero dei locali messi a disposizione o a qualunque titolo utilizzati, la pulizia e la sanificazione degli spazi e delle attrezzature utilizzate, da effettuarsi al di fuori dell'orario di realizzazione delle attività, con particolare attenzione al rispetto dei protocolli e alle misure relative alla prevenzione COVID-19 specifiche per i diversi spazi utilizzati e con specifica formazione al personale sui protocolli di sicurezza.
- la fornitura dei materiali di facile consumo e dei beni direttamente connessi con le attività oggetto dell'appalto ed in particolare:
 - materiali di consumo per le pulizie;
 - cancelleria;
 - giochi e materiali ludico-didattici;
 - prodotti per le attività laboratoriali condotte direttamente dal servizio;
 - prodotti farmaceutici per il primo soccorso (garze, cerotti, disinfettante, etc.);
- messa a disposizione, ove richiesto dalla normativa collegata con l'emergenza sanitaria da Covid-19, di specifici dispositivi di protezione individuale per il personale, oltre a prodotti per

la sanificazione secondo le linee guida di settore e stock di guanti e mascherine di tipo di comunità per i minori e adulti coinvolti nelle attività, da utilizzare in caso di necessità.

ART. 5 – DURATA DELL'APPALTO

La durata dell'appalto decorre dal momento della stipula del contratto, salvo esecuzione d'urgenza nei casi previsti dall'art. 32, comma 8, del D.Lgs. 50/2016 (di seguito Codice).

L'appalto terminerà il 31.12.2023.

La realizzazione del Progetto Nazionale Rom Sinti Caminanti è triennale. Le attività dovranno essere previste negli anni scolastici 2020/2021 – 2021/2022 – 2022/2023. Le attività non realizzate direttamente nei contesti scolastici potranno essere programmate anche al di fuori dei calendari scolastici, ma comunque entro il mese di settembre 2023.

L'affidamento dei servizi decorrerà dal momento della sottoscrizione del contratto, salvo esecuzione d'urgenza nei casi previsti dall'art. 32 comma 8 del DLgs. 50/16. Alla scadenza il rapporto s'intende risolto di diritto senza obbligo di disdetta.

L'Amministrazione si riserva, a suo insindacabile giudizio, di sospendere o interrompere il servizio, previo avviso al soggetto aggiudicatario, senza che esso possa avanzare pretese di alcun tipo per le attività non realizzate.

L'Amministrazione Comunale -Direzione Istruzione, in collaborazione per quanto di competenza con la Direzione Servizi Sociali, in seguito ad opportune verifiche dei servizi, si riserva di apportare modifiche all'articolazione delle attività, previo accordo con l'aggiudicatario.

Perdurando le ragioni che hanno indotto all'affidamento dell'appalto e in caso di esito positivo dell'appalto già affidato, nei tre anni successivi alla stipula del contratto d'appalto iniziale, il Comune di Firenze (di seguito Comune) si riserva la facoltà di affidare la ripetizione dei servizi analoghi, conformemente al progetto di base presentato, per una sola volta e per la stessa durata del contratto, con procedura negoziata, senza previa pubblicazione del bando di gara, secondo quanto previsto dall'art. 63, comma 5, del **Codice**.

Le azioni relative al PON Inclusionione 2014/20 potranno non essere oggetto di ripetizione, in quanto finanziate con risorse della Programmazione FSE.

Le condizioni di ripetizione sono uguali a quelle di cui al presente Capitolato. Alla scadenza del contratto, al fine di garantire la continuità del servizio, anche in caso di ripetizione, l'aggiudicatario s'impegna a prorogare il servizio agli stessi prezzi, patti e condizioni, nelle more dell'espletamento delle procedure amministrative per la scelta del contraente, a semplice richiesta dell'Amministrazione Comunale, per un periodo non superiore a 120 giorni.

ART. 6 – ARTICOLAZIONE DEI SERVIZI

La gara è costituita da un lotto unico, al fine di garantire omogeneità e coerenza del servizio in tutto il territorio comunale. Gli interventi sono articolati come di seguito.

I servizi oggetto della presente gara potranno interessare l'intero territorio cittadino ma vedranno come destinatari degli interventi, in particolare i minori RSC che frequentano gli Istituti Scolastici del territorio come di seguito individuati:

1 Istituto Comprensivo nel quartiere 1: Istituto Comprensivo Oltrarno

2 Istituti Comprensivi nel quartiere 2: Istituti Comprensivi Don Milani e Le Cure

1 Istituto Comprensivo nel quartiere 3: Istituto Comprensivo Botticelli

5 Istituti Comprensivi nel quartiere 4 (di cui 2 tramite il Progetto Rom Sinti Caminanti, come dettagliato al successivo paragrafo "Azioni finanziate dal PON FSE Inclusione 2014/20"); Istituti Comprensivi Barsanti, Ghiberti, Montagnola/Gramsci, Piero della Francesca e Pirandello

3 Istituti Comprensivi nel quartiere 5 (di cui 1 tramite il Progetto Rom Sinti Caminanti come dettagliato al successivo paragrafo "Azioni finanziate dal PON FSE Inclusione 2014/20"); Istituti Comprensivi Amerigo Vespucci, Calamandrei e Gandhi

L'identificazione delle scuole, che è stata ipotizzata dalla committenza attraverso un'analisi preliminare della presenza di minori e famiglie RSC, a partire dalle informazioni attualmente disponibili, potrà essere oggetto di modifica nel corso del periodo di esecuzione dell'appalto.

Gli interventi saranno promossi sulla base di segnalazione della scuola di pertinenza del minore o dei servizi: i Servizi Comunali competenti attiveranno azioni, individuali e collettive, anche tramite presa in carico, al fine di adottare l'intervento più idoneo.

Azioni finanziate dal PON FSE Inclusione 2014/20

I destinatari degli interventi, nell'ambito del PON FSE Inclusione 2014/20, sono i minori RSC frequentanti gli Istituti Comprensivi Gandhi, Pirandello e Barsanti di Firenze, insieme alle loro famiglie e agli adulti RSC, con particolare attenzione alle donne e ai giovani.

Come ulteriori destinatari sono previsti gli operatori dei servizi insieme con il personale scolastico docente e non docente per azioni che interessano trasversalmente tutto il territorio comunale, con particolare attenzione alla formazione.

In particolare è previsto il coinvolgimento delle azioni progettuali nei seguenti plessi:

Istituto Comprensivo Pirandello:

- scuola dell'Infanzia Laura Poli per un totale di 5 classi
- scuola Primaria Ambrosoli, Calvino e Locchi per un totale di 18 classi
- scuola secondaria I grado Pirandello per un totale di 10 classi

Istituto Comprensivo Barsanti:

- scuola dell'Infanzia Plesso Via de' Bassi e Plesso Argingrosso per un totale di 3 classi
- scuola Primaria De Filippo e King per un totale di 14 classi
- scuola secondaria I grado Barsanti per un totale di 4 classi

Istituto Comprensivo Gandhi

- scuola dell'Infanzia Capuana per un totale di 6 classi
- scuola Primaria Duca D'Aosta per un totale di 15 classi
- scuola secondaria di I grado Paolo Uccello per un totale di 11 classi

Saranno previste, inoltre, azioni di accompagnamento in favore dei minori RSC che hanno concluso il primo ciclo, che dovranno essere realizzati in raccordo con le scuole e gli istituti di formazione professionali frequentati.

Per tutti e tre gli Istituti Comprensivi, si prevede possibile una diversa articolazione degli interventi sulla base del fabbisogno emerso in sede di Equipe Multidisciplinare.

In considerazione del periodo di emergenza sanitaria epidemiologica da Covid-19, le attività potranno doversi svolgere anche con modalità a distanza o potranno essere oggetto di riprogettazione sulla base del fabbisogno emerso in sede di Tavolo Locale o Equipe Multidisciplinare.

ART. 7 – PERSONALE IMPIEGATO - REQUISITI PROFESSIONALI

Per lo svolgimento delle attività sopra descritte, l'affidatario, nell'ambito della propria autonomia organizzativa, dovrà assicurare la copertura del servizio con il seguente personale:

- coordinatore di progetto
- responsabile amministrativo
- operatori scuola
- operatori contesti abitativi/famiglie
- educatori/animatori per laboratori tematici esperti nell'attività laboratoriale che si propone
- operatori scolastici per scuole secondarie di secondo grado.

Gli operatori lavoreranno in stretta sinergia tra di loro e con i componenti delle équipe multidisciplinari appositamente costituite dall'Amministrazione Comunale.

Particolare valore, in un'ottica di empowerment e promozione sociale, sarà attribuito al coinvolgimento di giovani RSC nei ruoli previsti dal progetto.

Specifici compiti delle figure professionali

Il concorrente è tenuto ad indicare le caratteristiche del gruppo di lavoro degli operatori nel progetto, specificando per ogni soggetto il ruolo che verrà chiamato a ricoprire insieme con i titoli professionali e di studio.

Coordinatore di progetto:

Il coordinatore sarà il referente organizzativo dei servizi oggetto del presente avviso; dovrà organizzare, coordinare, monitorare e verificare l'effettivo svolgimento dei compiti assegnati agli operatori scolastici e dei contesti abitativi, e supervisionare la realizzazione dei laboratori e delle attività trasversali.

In particolare dovrà:

- mantenere i rapporti con la Direzione Istruzione per la realizzazione dell'intervento e il monitoraggio delle singole attività e con la Direzione Servizi Sociali per le azioni di specifica competenza;
- collaborare alla programmazione delle attività;
- collaborare alle attività di ascolto e lettura del contesto;
- collaborare alla definizione dei percorsi personalizzati, in raccordo con la Direzione Servizi Sociali e la Direzione Istruzione;
- essere responsabile della tenuta della documentazione relativa alle attività del servizio;
- mantenere i rapporti con le scuole coinvolte nel progetto;
- presidiare il monitoraggio dei dati relativi alle frequenze scolastiche;
- coordinare le attività di monitoraggio e valutazione;
- collaborare con l'Ente promotore alla realizzazione degli eventi di disseminazione e promozione del progetto;
- partecipare alle riunioni del Tavolo locale e, eventualmente, alle riunioni di équipe multidisciplinari;
- co-progettare e promuovere i percorsi di empowerment e attivazione sociale dei giovani RSC.

Per le attività di coordinamento è previsto un monte ore totale pari a 1652, di cui 650 ore riservate alle azioni realizzate nell'ambito del PON FSE 2014/20.

Referente amministrativo:

Il responsabile amministrativo sarà il referente amministrativo dei servizi oggetto del presente avviso.

In particolare dovrà:

- mantenere i rapporti con la Direzione Istruzione per il monitoraggio amministrativo dell'intervento;
- trasmettere mensilmente la programmazione dell'intervento entro il 25 del mese precedente a quello di competenza;

- trasmettere mensilmente le time card e la relazione sulle attività entro il 10 del mese successivo a quello di competenza;
- seguire le fasi della fatturazione.

Per le attività amministrative è previsto un monte ore totale pari a 120 ore, riservato alle azioni realizzate nell'ambito del PON FSE 2014/20.

Operatore scuola:

Tale figura in particolare dovrà

- garantire, in collaborazione con il coordinatore, il monitoraggio delle presenze scolastiche sulle situazioni a rischio di dispersione scolastica;
- supportare le attività d'aula anche attraverso interventi ludico-artistici e manuali, applicando metodologie attive e cooperative;
- contribuire al contrasto della dispersione scolastica;
- monitorare la regolarità della frequenza scolastica e, in collaborazione con l'operatore contesti abitativi, indagare gli eventuali motivi di inadempienza e facilitare il ritorno a scuola;
- collaborare con l'operatore contesti abitativi per le attività individuali e di gruppo e per promuovere i rapporti con le famiglie;
- collaborare alla programmazione/pianificazione delle attività e alla raccolta dei dati relativi alla frequenza degli alunni;
- supportare gli insegnanti nella promozione del progetto con le famiglie coinvolte;
- partecipare alle riunioni dell'equipe multidisciplinare e, in caso di necessità, a quelle del Tavolo locale.

Educatore/animatore dei laboratori

Tale figura in particolare dovrà:

- programmare, organizzare e realizzare nelle classi coinvolte, con particolare attenzione alla scuola dell'infanzia, laboratori metodologie attive e cooperative finalizzate al miglioramento del clima d'aula e l'apprendimento delle abilità sociali;
- contribuire al contrasto della dispersione scolastica;
- realizzare attività che promuovano l'inclusione e l'integrazione di tutti i bambini nel gruppo classe attraverso, tra le altre, attività artistiche, motorie, ludico-espressive.

Operatore scolastico per scuole secondarie di secondo grado

Tale figura in particolare dovrà sostenere ragazze e ragazzi RSC in percorsi finalizzati a facilitare il proseguimento degli studi nella scuola secondaria di secondo grado, sia attraverso interventi di tipo diretto di supporto agli apprendimenti e all'integrazione, sia attraverso la collaborazione con altre realtà pubbliche e private eventualmente presenti sul territorio.

Per il complesso degli interventi nei contesti scolastici si stima un monte ore complessivo pari a 9925, di cui 4975 nell'ambito delle azioni del PON Inclusionione. Tale previsione potrà essere oggetto di riprogrammazione nel corso dell'attuazione del servizio.

Operatore contesti abitativi:

Tale figura in particolare dovrà:

- contribuire al contrasto della dispersione scolastica;
- promuovere, in collaborazione con l'operatore scuola, la frequenza scolastica dei bambini coinvolti nel progetto e monitorare la dispersione scolastica;

- attivare e sostenere i rapporti con le famiglie dei bambini coinvolti nel progetto;
- sostenere i genitori per tutti gli eventuali adempimenti mediante accompagnamento e informazione sui servizi territoriali (sociali, sanitari, educativi, ecc);
- collaborare con l'operatore scuola per lo svolgimento di compiti e/o progetti educativi, da svolgere individualmente e/o in gruppo, presso le sedi proprie, scolastiche, abitative o altre sedi concordate con l'Amministrazione Comunale;
- collaborare alla programmazione/pianificazione delle attività e alla raccolta dei dati relativi alla frequenza degli alunni;
- collaborare alla promozione del progetto con le famiglie coinvolte, anche nell'ambito delle iniziative scolastiche;
- partecipare alle riunioni dell'équipe multidisciplinare e in caso di necessità a quelle del Tavolo locale.
- promuovere e sostenere i percorsi di empowerment e attivazione sociale dei giovani RSC.

Per il complesso degli interventi nei contesti extrascolastici si stima un monte ore complessivo pari a 6155, di cui 3575 nell'ambito delle azioni del PON Inclusion. Tale previsione potrà essere oggetto di riprogrammazione nel corso dell'attuazione del servizio.

Il personale educativo disporrà, in aggiunta alle ore indicate, di un monte ore non frontale pro capite pari a 1 ora alla settimana, per un massimo di 6 ore settimanali complessive per tutto il servizio, da destinare a: preparazione laboratori, formazione, realizzazione di eventi particolari (feste, incontri su tematiche specifiche, etc) verifica e valutazione dell'efficacia delle proposte educative anche in relazione alle diverse funzioni/ruoli, coordinamento con le attività svolte nella gestione completa del servizio. Si stimano 1497 ore da dedicare ad attività non frontali, di cui 825 nell'ambito del PON Inclusion.

Il monte ore preventivato per le attività potrà essere oggetto di diversa articolazione sulla base dei bisogni espressi nei contesti scolastici e di vita, oltre che in occasione del Tavolo Locale e delle Equipe Multidisciplinari.

Requisiti professionali

1) I requisiti previsti per il coordinatore sono alternativamente:

- laurea in ambito sociopsicopedagogico e almeno un anno di esperienza di coordinamento di servizi analoghi;
- laurea in altro ambito o diploma in ambito sociopsicopedagogico e almeno due anni di esperienza di coordinamento di servizi analoghi;
- diploma in altro ambito e almeno tre anni di esperienza di coordinamento di servizi analoghi.

2) I requisiti previsti per il responsabile amministrativo sono alternativamente:

- laurea in ambito giuridico-economico e almeno un anno di esperienza di gestione di servizi con la Pubblica Amministrazione;
- diploma in ambito giuridico-economico e almeno due anni di esperienza di gestione di servizi con la Pubblica Amministrazione;
- diploma in altro ambito e almeno tre anni di esperienza di gestione di servizi con la Pubblica Amministrazione.

3) I requisiti previsti per gli operatori scuola e contesti abitativi e per gli educatori per laboratori tematici sono alternativamente:

- diploma in ambito sociopsicopedagogico e almeno un anno scolastico di esperienza in servizi educativi e socio educativi;
- diploma in altro ambito e 3 anni scolastici di esperienza in servizi educativi e socio educativi.

4) L'operatore incaricato dell'attività di mediazione dovrà avere una esperienza nell'ambito della mediazione linguistica e culturale di almeno un anno.

Tutte le figure professionali impiegate (ad eccezione degli educatori/animatori per laboratori tematici e degli operatori scolastici per scuole secondarie di secondo grado) dovranno avere un'esperienza almeno semestrale in interventi d'inclusione socioeducativa delle comunità RSC, oppure in analoghi servizi socioeducativi nel campo dell'immigrazione, nei percorsi di sostegno a favore dei minori a rischio (area penale, minori stranieri, etc.) e dell'educativa territoriale, o appartenere alle comunità RSC per quanto concerne le attività di mediazione

ART. 8 – IMPORTI STIMATI A BASE DI GARA E VALORE DELL'APPALTO

L'appalto è suddiviso in lotti il cui importo presunto per il triennio 2021 e 2023, è complessivamente pari ad € 487.108,00 netto IVA, di cui 2.600,00 per oneri di sicurezza da interferenze, non soggetto a ribasso. I costi degli oneri relativi alla sicurezza saranno riconosciuti, in importo non superiore a quanto determinato, sulla base del numero dei contesti scolastici effettivi di realizzazione dell'intervento.

L'importo complessivo presunto dell'appalto, comprensivo di ogni facoltà di opzione e ripetizione prevista nel presente Capitolato e di eventuali servizi integrativi/aggiuntivi, ai sensi dell'art. 35 comma 4 del Codice e di eventuale proroga tecnica di cui all'art. 4 del disciplinare, è di € 1.099.472,03 al netto di IVA.

ART. 9 – VARIAZIONI DEL CONTRATTO - SERVIZI INTEGRATIVI E AGGIUNTIVI EVENTUALMENTE RICHIESTI

Ai sensi dell'art. 106 comma 1 let. a) l'Amministrazione Comunale prevede di procedere ad estensioni del contratto nel secondo e terzo anno di realizzazione degli interventi per un massimo di € 35.937,17 euro l'anno.

Il Comune procederà dandone preventiva comunicazione scritta all'appaltatore.

Il Comune potrà richiedere eventuali servizi integrativi, anche con articolazione diversa rispetto a quanto da quelli stabiliti nel presente Capitolato, nell'ambito dei seguenti ambiti di intervento:

- potenziamento degli interventi di programmazione e presa in carico individualizzata
- potenziamento degli interventi di coinvolgimento dei nuclei familiari
- monitoraggio e documentazione percorsi scolastici
- supporto agli interventi di sostegno scolastico nei contesti extrascolastici
- interventi socio-educativi anche in raccordo con servizi comunali e sanitari
- interventi socio-educativi in contesti informali, anche di strada
- interventi di promozione dei percorsi di formazione professionale
- interventi di mediazione della relazione famiglie-adolescenti

I servizi aggiuntivi finalizzati allo sviluppo di attività inerenti il presente appalto potranno essere proposti dai soggetti aggiudicatari successivamente all'affidamento del servizio. Tali progetti dovranno essere coerenti con le finalità di cui al paragrafo precedente. Le proposte potranno essere approvate o rigettate dal Comune a proprio insindacabile giudizio, valutati l'interesse pubblico,

l'opportunità e la convenienza delle stesse. In caso di approvazione, gli stessi progetti potranno essere avviati soltanto dopo l'esecutività del provvedimento che li approva.

ART. 10 – OBBLIGHI E RESPONSABILITÀ DELL'APPALTATORE

L'appaltatore si impegna, senza eccezione alcuna, a dare effettiva esecuzione a tutte le attività previste nell'offerta tecnica presentata in sede di gara, il cui contenuto costituisce quindi obbligo, a integrazione di quanto previsto nel presente Capitolato.

La Direzione Istruzione – Servizio Attività Educative e Formative, con le modalità che riterrà più opportune, si riserva di effettuare controlli e ispezioni allo scopo di accertare la scrupolosa esecuzione del servizio.

A) - Personale impiegato

- a) L'appaltatore si impegna a fornire alla Direzione Istruzione - Servizio Attività Educative e Formative, prima dell'inizio dell'appalto, gli elenchi nominativi con le rispettive qualifiche del personale che intende impiegare nell'attività e di altro personale del medesimo livello per eventuali sostituzioni, nonché a comunicare tempestivamente le sostituzioni provvisorie o definitive. L'appaltatore dovrà, in caso di eventuali assenze del singolo operatore, assicurare il corretto espletamento del servizio programmato, predisponendo immediatamente le sostituzioni con operatori idonei, competenti e di pari professionalità. Qualora vi siano variazioni rispetto ai nominativi presentati nell'offerta per partecipare alla gara, l'affidatario deve garantire la sostituzione con personale di pari professionalità e qualifica. Deve altresì provvedere al tempestivo aggiornamento di detti elenchi in caso di sostituzione definitiva;
- b) L'appaltatore dovrà impiegare personale stabile e adeguatamente formato. Il personale dovrà essere in possesso dei requisiti di legge e dovrà essere a conoscenza di quanto previsto dalla normativa in materia di trattamenti dei dati personali ed applicarla per quanto di propria competenza. Dovrà inoltre essere informato e formato in base a quanto previsto dal DLgs.81/08 "Normativa in materia di sicurezza sul lavoro" e sommi. L'aggiudicatario dovrà segnalare per scritto immediatamente alla Direzione Istruzione tutte le situazioni che possono ingenerare pericolo all'incolumità di terzi;
- c) L'appaltatore dovrà comunicare semestralmente, e comunque prima della realizzazione degli interventi, il programma della formazione che organizzerà in favore del personale coinvolto nell'appalto;
- d) Il personale dovrà aver ricevuto apposita formazione inerente alle procedure di prevenzione del Covid-19;
- e) Il personale che l'appaltatore impiegherà nella gestione del servizio, dovrà avere una perfetta padronanza della lingua italiana, ed essere maggiorenne, fisicamente idoneo, di provata capacità, onestà, e moralità. L'Amministrazione, anche su segnalazione dei propri Uffici, si riserva il diritto di richiedere la sostituzione del personale per inadempienze rilevate, documentate e documentabili. In tal caso, l'appaltatore dovrà sostituirlo con altro che presenti i requisiti indicati;
- f) L'appaltatore dovrà dotare il personale, a proprie spese e sotto la propria responsabilità, di un identificativo, visibile a richiesta, contenente: nome dell'appaltatore, generalità e qualifica dell'operatore;
- g) Le prestazioni d'opera del personale che l'aggiudicatario utilizzerà per l'esecuzione del servizio di cui al presente disciplinare, non costituiscono rapporto d'impiego con il Comune di Firenze, né possono rappresentare titoli per avanzare richieste di rapporto diverso da quanto stabilito nel contratto d'appalto.

- h) Tutto il personale che l'appaltatore utilizzerà per l'esecuzione del servizio di cui al presente Capitolato risponde del proprio operato esclusivamente al proprio datore di lavoro.
- i) Il personale impiegato dovrà possedere i requisiti richiesti e in caso di sostituzione, i nuovi operatori dovranno possedere requisiti professionali non inferiori a quelli degli operatori sostituiti;
- j) Il personale dovrà essere in regola ai sensi di quanto previsto dal D.Lgs n. 39/2014 in materia di lotta contro l'abuso e lo sfruttamento sessuale dei minori e la pornografia minorile;
- k) L'appaltatore si obbliga a garantire la stabilità del rapporto tra operatori al fine di instaurare e mantenere nel tempo un rapporto di fiducia reciproca, propedeutico alla creazione di un ambiente sereno, che faciliti il raggiungimento degli obiettivi individuati.

B) – Obblighi datoriali

L'appaltatore è tenuto ad applicare i contratti vigenti che disciplinano il rapporto di lavoro del personale impiegato alle proprie dipendenze che ha indicato in sede di offerta, dovrà osservare le vigenti leggi e ogni altra normativa in materia di assicurazioni sociali, igiene, medicina del lavoro e prevenzione degli infortuni. L'appaltatore risponderà direttamente di ogni e qualsiasi infrazione a leggi e regolamenti concernenti la normativa antinfortunistica nei confronti dei propri dipendenti e collaboratori.

L'Amministrazione Comunale, in ogni momento, si riserva ogni e qualsiasi facoltà di verificare presso gli Istituti Assicurativi, Assistenziali e Previdenziali la regolarità di iscrizione e dei versamenti periodici relativamente ai dipendenti impiegati nel servizio nonché la documentazione relativa al rapporto di lavoro del personale impiegato per l'espletamento e i compiti di cui al presente Capitolato.

C) – Locali, arredi e strumentazione

Le attività potranno svolgersi sia nel contesto scolastico sia presso locali messi a disposizione dall'appaltatore. Nei locali dovrà essere garantita l'adozione delle misure per la pulizia e sanificazione previste dalla normativa, eventualmente anche concordate con i soggetti che mettono a disposizione gli stessi.

L'appaltatore dovrà custodire i locali e tutti gli impianti, attrezzature e mobili dei locali in cui si troverà ad operare. In caso di rottura di arredi, deterioramenti o furti a carico della struttura, l'aggiudicatario provvederà a trasmettere tempestiva comunicazione scritta alla Direzione Istruzione per gli adempimenti di legge. L'appaltatore sarà responsabile per tutti i danni che potranno derivare alle strutture che ospiteranno il servizio, in conseguenza di uso improprio delle medesime.

L'appaltatore si impegna a riparare tutti i danni, di qualsiasi natura essi siano, che i propri dipendenti e collaboratori possano causare a persone e/o cose nella realizzazione delle attività. A questo scopo l'aggiudicatario, a proprie spese, stipulerà al momento dell'aggiudicazione e prima dell'inizio dei servizi gestiti, la polizza assicurativa per Responsabilità Civile verso Terzi, descritta all'art. 11 del Capitolato.

Nel caso in cui si dovessero attivare, nel corso dell'appalto, attività a distanza, l'affidatario dovrà mettere a disposizione degli operatori impegnati nell'appalto idonee attrezzature e strumenti.

D) - Sicurezza sui luoghi di lavoro

L'appaltatore, nella persona del Presidente o comunque del legale rappresentante, ha la funzione e la qualifica di datore di lavoro del personale che utilizzerà ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. 81/08, dovrà adottare tutte le misure necessarie previste dall'art. 26 (Obblighi connessi ai contratti d'appalto), senza che alcuna carenza o mancanza possa essere addebitata al Comune appaltante a qualsiasi titolo. L'appaltatore sarà responsabile pertanto della sicurezza e dell'incolumità del

proprio personale, e dei danni causati a terzi in dipendenza del servizio affidato con esonero di ogni responsabilità e rivalsa nei confronti del Comune.

I concorrenti potranno prendere visione delle relazioni di valutazione sullo stato di rischio relative agli edifici in cui sono ubicate le diverse sedi scolastiche. Tale documentazione – consultabile previa richiesta telefonica alle scuole - costituirà la base per l'elaborazione, successivamente all'aggiudicazione, del Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenze.

L'aggiudicatario si obbliga, ai sensi dell'art. 26 del D. Lgs n. 81/2008, a coordinarsi e a cooperare con il datore di lavoro, dando tutte le informazioni utili a eliminare i rischi dovuti alle interferenze della propria attività lavorativa con quella svolta dagli altri soggetti operanti nelle singole strutture sedi dei servizi, pertanto, si impegna a partecipare alle riunioni di cooperazione e coordinamento, ove promosse dal datore di lavoro committente o responsabile dell'istituzione scolastica. L'aggiudicatario dovrà trasmettere alla Direzione Istruzione, entro 30 giorni dalla comunicazione di aggiudicazione, apposito "Piano di Sicurezza" relativo alle proprie attività e specifico per il contratto oggetto di gara, con analisi preliminare delle possibili interferenze con le attività del committente.

L'appaltatore si obbliga all'osservanza delle norme in materia di sicurezza e tutela dei lavoratori ed specificatamente si impegna:

- a) ad assolvere a tutti gli adempimenti previsti dal D. L.vo n. 81/2008, in materia di sicurezza e igiene del lavoro diretta alla prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali e ad esigere dal proprio personale il rispetto di tale normativa, ivi comprese le comunicazioni, previste dal decreto stesso, dell'avvenuta nomina del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione e della nomina dei Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza, se esercitata;
- b) a partecipare alle riunioni di coordinamento che l'Amministrazione organizzerà prima dell'esecuzione del contratto allo scopo di fornire le informazioni necessarie sui rischi esistenti negli ambienti in cui il soggetto è destinato ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione all'attività svolta;
- c) a predisporre il Documento di Valutazione dei Rischi (DVR);
- d) a collaborare all'elaborazione del Documento Unico Valutazione Rischi da Interferenza (DUVRI);
- e) a nominare uno o più coordinatori responsabili dell'esecuzione del piano di emergenza costituito da segnaletica indicante le vie di fuga, le uscite di sicurezza e i presidi antincendio già presenti nella struttura assegnata. La nomina di tali figure, idonee ed adeguatamente formate a ricoprire tale ruolo, dovrà essere tempestivamente comunicata al Comune;
- f) a provvedere alla informazione, formazione e addestramento di tutto il personale sull'utilizzo in sicurezza delle attrezzature e dei mezzi utilizzati nel servizio e sui rischi specifici legati all'attività affidata, con particolare riferimento agli addetti alle emergenze e al primo soccorso;
- g) ad assicurare durante tutto lo svolgimento del servizio la presenza contemporanea di personale con formazione specifica in tema di antincendio e di primo soccorso, attestata da idonea documentazione da custodire in loco ed esibire in caso di controllo da parte della stazione appaltante;
- h) a dotare il personale ove necessario dei DPI (dispositivi di protezione individuale) necessari a svolgere in sicurezza il servizio affidato nonché fornire la cassetta di pronto soccorso o il pacchetto di medicazione;
- i) a far rispettare il divieto di fumo in tutti gli ambienti interni ed esterni della struttura in cui si realizzeranno le attività e segnala immediatamente tutte le situazioni che possano ingenerare pericolo all'incolumità di terzi, così come ogni eventuale guasto o danno alle strutture utilizzate.

E) – Controllo della qualità

L'appaltatore è tenuto a monitorare la qualità dei servizi erogati sia dotandosi di una metodologia e di strumenti propri, sia avvalendosi di strumenti predisposti dall'Amministrazione Comunale e dal Ministero del Lavoro e delle politiche Sociali come strumenti di valutazione a livello nazionale del progetto PRSC, compresi gli strumenti per un'appropriata gestione dei reclami e delle segnalazioni.

L'aggiudicatario risponderà direttamente di qualsiasi contravvenzione ai regolamenti di pulizia ed igiene.

In particolare, l'appaltatore deve predisporre degli strumenti ed appositi indicatori validi che permettano all'Ente committente:

- 1 la rilevazione costante delle attività svolte e del livello di partecipazione;
- 2 la rilevazione degli accessi ai servizi e dell'impiego delle risorse umane impegnate nelle attività;
- 3 la rilevazione dei bisogni espressi nei contesti scolastici e di vita da parte dei destinatari;
- 4 la rilevazione delle frequenze scolastiche dei bambini/e e ragazzi/e, raccordandosi con gli Istituti Scolastici: tale monitoraggio dovrà avere una cadenza mensile per gli Istituti Comprensivi interessati dal progetto RSC;
- 5 il monitoraggio degli indicatori di risultato per la verifica dei cambiamenti avvenuti e degli obiettivi raggiunti;
- 6 la rilevazione del grado di soddisfazione dei destinatari degli interventi e delle loro famiglie;
- 7 la documentazione mensile delle attività (laboratori, eventi ed altro) anche in forme che ne permettano l'utilizzo a fini della disseminazione di esperienze e buone pratiche e/o di diffusione in occasione di eventi/feste previste all'interno del PRSC;
- 8 la verifica degli esiti dell'intervento.

L'appaltatore dovrà, in particolare, collaborare alla implementazione dei dati di monitoraggio relativi previsti nell'ambito del PRSC. Per informazioni in merito agli strumenti di monitoraggio, si invita a visitare la pagina <https://www.minori.gov.it/>.

Saranno altresì previsti:

- relazioni mensili e semestrali sulle attività svolte;
- riunioni periodiche di verifica con le Direzioni Istruzione e Sociale.

Il servizio svolto sarà soggetto a verifiche periodiche da parte degli uffici del Comune, anche in loco.

I valori degli indicatori dovranno essere forniti tempestivamente alle scadenze concordate preventivamente con il Comune.

ART. 11 – RESPONSABILITÀ E OBBLIGHI ASSICURATIVI

L'appaltatore sarà responsabile della sicurezza e incolumità del proprio personale, nonché dei danni procurati a terzi (persone e/o cose) in dipendenza del servizio prestato nonché ai beni concessi in uso come meglio sotto specificato, esonerando il Comune da ogni responsabilità conseguente, restando a completo ed esclusivo carico dell'appaltatore qualsiasi risarcimento, senza diritto di rivalsa.

Il Comune è pertanto esonerato:

- da ogni e qualsiasi responsabilità per danni, infortuni o altro dovesse accadere al personale dell'appaltatore per qualsiasi causa nell'esecuzione del servizio;

- da ogni e qualsiasi responsabilità per danni, infortuni o altro dovesse accadere ai bambini/ragazzi, i loro accompagnatori e gli adulti durante il periodo di svolgimento dei servizi di cui sono destinatari.

L'appaltatore dovrà attivare, prima dell'inizio del servizio, al fine di rispondere ai danni di cui sopra, una specifica polizza assicurativa per responsabilità civile verso terzi di durata non inferiore alla durata dell'appalto, dedicata ai rischi derivanti dalla gestione del presente servizio, compresa la conduzione dei locali ove si svolge l'attività, ovvero dovrà integrare le polizze esistenti con un'apposita appendice in cui si precisa che le garanzie della polizza sono espressamente estese ai rischi del presente servizio, di cui dovrà essere riportato il CIG, adeguando, se necessario, i massimali per sinistro conformemente al presente Capitolato.

Il Comune sarà comunque tenuto indenne dai danni eventualmente non coperti, in tutto o in parte, dalle coperture assicurative.

Le copie conformi all'originale delle suddette polizze o delle eventuali estensioni dovranno essere consegnate al Comune prima dell'inizio del servizio.

Tale polizza dovrà:

- coprire danni cagionati a terzi con dolo e colpa grave del proprio personale dipendente;
- prevedere massimali RCT per ciascun sinistro non inferiori a € 5.000.000,00;
- essere estesa alla RC personale di tutti i dipendenti e/o di coloro che partecipano all'attività;
- essere estesa alla copertura di eventi dannosi, ivi compreso incendio, alle cose e alle attrezzature ricevute in consegna o in custodia dal Comune di Firenze per lo svolgimento del servizio, con massimali non inferiori a € 50.000,00;
- essere estesa ai danni derivanti dalla somministrazione di alimenti e bevande;
- contenere la clausola di rinuncia alla rivalsa;
- prevedere la gestione dei sinistri interamente a carico della compagnia assicurativa, senza scoperti e/o franchigie.

ART. 12 – ATTIVITA' DEL COMUNE DI FIRENZE

Il Comune, tramite i propri competenti uffici della Direzione Istruzione, in collaborazione con la Direzione Servizi Sociali per quanto di competenza, svolge le funzioni di indirizzo del servizio oggetto dell'appalto ed effettua la verifica ed il controllo su quanto stabilito dal presente Capitolato e sulle attività previste nell'offerta tecnica, nonché sulla regolarità della gestione complessiva dei servizi svolti. Sono a carico del Comune:

- la predisposizione, in collaborazione con l'appaltatore, di tutte le misure idonee a favorire l'integrazione del servizio oggetto del presente Capitolato nella rete degli interventi socio-educativi del territorio;
- i controlli in ordine alla verifica delle prestazioni richieste al soggetto aggiudicatario ed alla regolarità della gestione complessiva di tutti i servizi svolti;
- la verifica del perseguimento degli obiettivi del servizio per mezzo delle relazioni intermedie e finali.

ART. 13 – CONTROLLI SUL SERVIZIO

E' facoltà del Comune effettuare controlli, in qualsiasi momento senza preavviso e con le modalità ritenute opportune, per verificare la rispondenza del servizio offerto alle prescrizioni del vigente Capitolato, nonché al progetto presentato in sede di gara.

L'appaltatore dovrà trasmettere mensilmente le time card degli operatori coinvolti, insieme con una relazione intermedia delle attività.

L'appaltatore dovrà presentare una relazione semestrale ed una finale per ogni anno scolastico concernente i dati sulle attività svolte, gli interventi ed i risultati raggiunti. La relazione dovrà contenere anche i risultati relativi ai controlli di qualità effettuati dall'appaltatore, nonché la relativa documentazione.

A tal fine il Comune potrà prendere visione dei documenti ritenuti utili e potrà effettuare controlli in merito al rispetto di tutte le normative inerenti la sicurezza, la privacy, il contratto di lavoro dei dipendenti e la verifica delle effettive presenze del personale utilizzato.

Il Direttore dell'esecuzione del contratto è la Dott.ssa Ines Rossano- Servizio Attività educative e formative - via Nicolodi, 2 Firenze.

ART. 14 – TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Gli interventi in favore degli utenti e dei gruppi classe saranno attivati tramite segnalazione da parte dei Servizi Comunali competenti o degli Istituti Scolastici. A seguito della valutazione da parte dell'équipe competente e/o dell'équipe multidisciplinare nell'ambito delle attività del PON Inclusion, i dati relativi agli utenti verranno messi a disposizione dell'affidatario.

L'appaltatore è tenuto a mantenere la riservatezza delle informazioni relative agli utenti del servizio da qualsiasi fonte provengano e si impegna a nominare un Responsabile del Trattamento dati, inerente la gestione dei servizi oggetto del presente Capitolato per il Comune di Firenze. L'appaltatore dovrà comunicare al Servizio Attività Educative e Formative il nominativo del Responsabile del Trattamento dati ai fini della formale nomina.

Ogni trattamento dei dati acquisiti nello svolgimento del servizio deve avvenire solo ed esclusivamente per lo svolgimento dello stesso nel rispetto di quanto previsto dal Regolamento UE 679/16 e dal D.Lgs. n.196/03 come modificato dal D.Lgs. n.101/18; è vietata la diffusione e/o ogni qualsiasi uso diverso e/o non strettamente connesso con lo svolgimento del servizio stesso.

L'appaltatore dovrà adottare misure idonee ed adeguate atte a garantire la sicurezza dei dati acquisiti dall'utenza

L'appaltatore si impegna a fornire agli utenti del servizio l'informativa relativa al trattamento dei dati personali ed ad acquisire il consenso degli stessi nei casi previsti dalla normativa.

L'appaltatore si impegna ad applicare i protocolli di protezione dei dati elaborati dal Comune in relazione al Regolamento (UE) 2016/679 (GDPR) e al D.Lgs. n.196/03 come modificato dal D.Lgs. n.101/18.

I dati personali degli utenti dovranno essere resi anonimi o cancellati, qualora gli stessi non intendano continuare ad usufruire del servizio e ne facciano esplicita richiesta.

L'appaltatore si impegna a cancellare o restituire i dati personali alla cessazione del trattamento degli stessi e cancellare le copie esistenti, salvo che la legge ne preveda la conservazione, dandone comunicazione al Dirigente responsabile del Servizio Attività Educative e Formative.

L'appaltatore si impegna a non utilizzare in alcun caso le notizie, informazioni, dati tecnici, documenti di cui i suoi operatori siano venuti in possesso nell'ambito del servizio .

E' fatto divieto di effettuare ed utilizzare foto e video che possano ledere il diritto alla riservatezza dei minori ed è in ogni caso vietata la diffusione di immagini che consentano il riconoscimento di minori.

ART. 15 – CORRISPETTIVO, MODALITÀ DI PAGAMENTO E CESSIONE DEL CREDITO

Il compenso dell'appaltatore è onnicomprensivo di tutti i servizi richiesti nel presente Capitolato e non sarà oggetto di rivalutazione in caso di ripetizione.

Il corrispettivo sarà liquidato valutando il servizio effettivamente reso ai prezzi di aggiudicazione, sulla base delle presenze del personale e delle prestazioni realmente svolte, come da relazione e time card mensili che dovranno essere presentati entro il 10 del mese successivo a quello di competenza, secondo quanto previsto dal Capitolato e dal progetto presentato in sede di gara.

Il pagamento del corrispettivo sarà effettuato a seguito del riscontro operato sulla regolarità della prestazione e dell'esito positivo dei controlli previsti dal **Codice**. La fattura non dovrà superare l'importo impegnato. Il pagamento sarà effettuato nei termini di legge.

Il pagamento del corrispettivo sarà effettuato su presentazione di fatture elettroniche, di norma mensili, intestate a Comune di Firenze - Direzione Istruzione - Servizio Attività Educative, che dovrà avere formato digitale (tracciato xml) e dovrà pervenire esclusivamente tramite lo SDI (Sistema di interscambio); il codice IPA che individua la Direzione Istruzione è il seguente: LE20FE.

Sulla fattura dovranno essere riportati i seguenti dati obbligatori previsti dalla normativa vigente ed indispensabili per indirizzare la stessa ai corretti responsabili: CIG, numero di impegno, il riferimento normativo di applicazione IVA. La fattura dovrà inoltre riportare la dizione "Scissione dei pagamenti" di cui all' art. 17 ter del Dpr n. 633/1972.

Dovranno essere emesse distinte fatture in relazione agli interventi promossi nell'ambito del Progetto RSC. Le fatture dovranno riportare il dato relativo al CUP che verrà comunicato all'appaltatore.

Il pagamento del corrispettivo verrà effettuato sul conto corrente dedicato di cui all'art.21 del presente Capitolato.

La mancanza di anche uno solo dei suddetti dati comporterà il rifiuto della fattura stessa. Dopo le verifiche d'uso la fattura sarà trasmessa agli uffici competenti per la liquidazione entro i termini di legge della data di ricevimento della stessa; eventuali contestazione sospenderanno detti termini.

L'eventuale cessione del credito derivante dal presente appalto non avrà efficacia fino all'avvenuta adozione del provvedimento di riconoscimento da parte del dirigente competente alla gestione del contratto, ai sensi di quanto disposto dal Regolamento di Contabilità dell'Ente. L'autorizzazione alla cessione è comunque limitata alla durata del contratto relativo al presente appalto. Per eventuali proroghe o rinnovi contrattuali dovrà essere richiesta una nuova autorizzazione alla cessione del credito.

Nulla è dovuto all'appaltatore per le mancate prestazioni, non dipendenti da causa della Stazione Appaltante, qualunque ne sia il motivo, anche a causa di eventuali vertenze sindacali e/o sciopero.

ART. 16 – TIROCINI E PROGETTI DI “PERCORSI PER LE COMPETENZE TRASVERSALI E PER L’ORIENTAMENTO” (EX - ALTERNANZA SCUOLA – LAVORO)

Compatibilmente con il regolare andamento del servizio, il Comune o l'appaltatore, a seguito di convenzioni stipulate con le scuole per la realizzazione di esperienze formative innovative, si riserva di inserire a scopo di tirocinio formativo (in maniera non sostitutiva rispetto all'organico previsto) allievi frequentanti Istituti superiori, Università o corsi di formazione per il conseguimento di uno dei titoli di studio riconosciuti dalla Regione Toscana per le figure professionali operanti nei servizi socio-educativi. I percorsi e i tirocini di cui sopra potranno essere attivati direttamente dall'appaltatore, nel rispetto delle procedure assicurative previste dagli accordi. In questo caso, le modalità ed i tempi di svolgimento dei tirocini suddetti, saranno concordati direttamente dall'appaltatore che dovrà darne notizia al Servizio Attività Educative e Formative del Comune di Firenze, senza oneri per l'Amministrazione Comunale.

ART. 17 – VOLONTARIATO E SERVIZIO CIVILE VOLONTARIO

L'appaltatore potrà inserire volontari e soggetti che partecipano al Servizio Civile, in maniera non sostitutiva rispetto all'organico previsto e senza oneri per il Comune, di cui dovrà essere fatta tempestiva comunicazione agli Uffici Attività Educative nei Quartieri.

ART. 18 – DIVIETO CESSIONE DEL CONTRATTO - SUBAPPALTO

E' vietata, a pena di nullità, la cessione totale o parziale del contratto.

E' consentito il subappalto in conformità a quanto stabilito dall'art. 105 del **Codice**.

Eventuali autorizzazioni al subappalto potranno essere concesse solo qualora l'offerente abbia espressamente indicato nell'offerta le parti dell'appalto che intende eventualmente subappaltare a terzi e comunque nei limiti del 40% dell'importo complessivo del contratto; in mancanza di tali indicazioni il subappalto è vietato. Non si configurano come attività affidate in subappalto quelle di cui all'art. 105, comma 3 del **Codice**.

L'esecuzione delle prestazioni affidate in subappalto non può formare oggetto di ulteriore subappalto.

ART. 19 – TRACCIABILITÀ FLUSSI FINANZIARI

Al fine di assicurare la tracciabilità dei flussi finanziari, ai sensi dell'art. 3 della L. n. 136 del 13/08/10, l'appaltatore si obbliga, ad ottemperare a quanto previsto dalla legge sopracitata.

In particolare, l'appaltatore provvederà a comunicare al Comune di Firenze, gli estremi del proprio conto corrente dedicato alle commesse pubbliche e i dati identificativi (generalità, codice fiscale) dei soggetti (persone fisiche) delegate ad operare su di esso, nonché ogni modifica relativa ai dati trasmessi che possa intervenire nel corso della durata del contratto.

Pertanto ai sensi e per gli effetti dell'art. 3 del D.M. 145/2000 e dell'art. 3 della legge 136/10 i pagamenti verranno effettuati mediante bonifico bancario o postale o con altri strumenti idonei a consentire la piena tracciabilità dell'operazione sul conto corrente dedicato indicato nella suddetta comunicazione.

Nel caso in cui l'appaltatore effettui, in conseguenza del presente atto, transazioni senza avvalersi del suddetto conto corrente dedicato, il presente contratto si risolverà di diritto, ai sensi dell'art. 3 comma 8 della L.136/10.

In caso di subappalto, ai fini della verifica del rispetto di quanto disposto dall'art. 3 della L.136/2010, il contratto di subappalto prevede espressamente, a pena di nullità, per l'appaltatore e i subappaltatori l'obbligo della tracciabilità dei flussi finanziari relativi ai suddetti contratti. Analoga clausola espressa, sempre a pena di nullità, è contenuta nei contratti sottoscritti dall'appaltatore con i subcontraenti.

ART. 20 – RISOLUZIONE DEL CONTRATTO E RECESSO

In caso di grave o reiterato inadempimento da parte dell'appaltatore degli obblighi contrattuali definiti nel presente Capitolato e ritenuti essenziali ai fini della piena, adeguata ed efficace funzionalità dell'intervento, il contratto potrà essere risolto, ai sensi di quanto disposto dal Codice Civile.

Fermi i casi di risoluzione obbligatoria di cui all'art. 108, comma 2 del **Codice**, il Comune. avrà la facoltà di risolvere il contratto con tutte le conseguenze che tale risoluzione comporta, sia di legge, sia previste dalle disposizioni del presente Capitolato, anche nelle seguenti ipotesi:

- a. subappalto non autorizzato;
- b. inosservanza ripetuta delle prescrizioni del Comune volte ad assicurare la regolarità dei servizi, l'igiene e la pulizia dei locali, il rispetto delle norme sulla sicurezza nei luoghi di lavoro, la sicurezza degli utenti ed il rispetto di leggi, regolamenti e del presente Capitolato;
- c. comportamenti dolosi o gravemente colposi che possano cagionare danno ai destinatari degli interventi;
- d. cessione del contratto;
- e. inosservanza delle norme di legge in materia di diritti dei lavoratori, mancata applicazione dei contratti collettivi di lavoro nazionali e dei contratti integrativi locali;
- f. violazione delle norme di sicurezza;
- g. ritardo nell'avvio del servizio prolungato per cause non imputabili al comune per oltre due settimane;
- h. irrogazione di penali per un importo complessivo superiore al 10% dell'importo contrattuale;

- i. interruzione non motivata del servizio;
- j. dichiarazioni mendaci;
- k. gravi violazioni della normativa sulla privacy;
- l. negli altri casi previsti dalla vigente normativa .

L'avvio del procedimento per contestare l'inadempienza dell'appaltatore viene comunicato via PEC. L'appaltatore può presentare controdeduzioni entro il termine di 15 giorni. Dell'eventuale mancato accoglimento delle controdeduzioni è data ragione nella motivazione del provvedimento finale.

Nei soli casi di risoluzione del contratto per fatto dell'appaltatore, il Comune ha la facoltà di affidare a terzi la parte rimanente del servizio. L'affidamento a terzi viene notificato all'appaltatore inadempiente nelle forme prescritte dai precedenti commi, con indicazione dei nuovi termini di esecuzione, del servizio affidato e degli importi relativi.

All'appaltatore inadempiente sono addebitate le spese sostenute in più dal Comune rispetto a quelle previste dal contratto risolto, nonché quelle legali. L'esecuzione in danno non esime l'appaltatore dalle responsabilità civili e penali in cui la stessa possa incorrere a norma di legge per i fatti che hanno motivato la risoluzione.

Nei casi di risoluzione del contratto per inadempimento dell'appaltatore la stazione appaltante si riserva la facoltà di interpellare progressivamente i soggetti che hanno partecipato all'originaria procedura di gara, risultanti dalla relativa graduatoria, al fine di stipulare un nuovo contratto per l'affidamento del completamento dei servizi. Si procede all'interpello a partire dal soggetto che ha formulato la prima migliore offerta, fino al quinto migliore offerente, escluso l'originario aggiudicatario. L'affidamento avverrà alle medesime condizioni già proposte dall'originario appaltatore in sede di offerta.

Il Comune si riserva la facoltà di recedere dal contratto ai sensi dell'art. 109 del D.Lgs 50/2016 in qualunque tempo e fino al termine del servizio. Tale facoltà è esercitata per iscritto tramite invio di apposita comunicazione tramite PEC. Il recesso non può avere effetto prima che siano decorsi 15 giorni dal ricevimento di detta comunicazione.

Il Comune, a norma dell'art. 1, comma 13 del D.L. 95/2012, convertito nella L.135/2012 e ss.mm.ii., si riserva di recedere dal contratto qualora accerti la disponibilità di nuove convenzioni Consip o accordi quadro di centrali di committenza che rechino condizioni più vantaggiose rispetto a quelle praticate dall'appaltatore, nel caso in cui l'impresa non sia disposta ad una revisione del prezzo in conformità a dette iniziative.

La risoluzione e recesso del contratto vengono disposti con Determinazione Dirigenziale da notificare all'appaltatore.

ART. 21 – PENALI

Premesso che l'applicazione delle penali non esclude il diritto del Comune a pretendere il risarcimento dell'eventuale ulteriore danno, al verificarsi di inadempienze e violazioni delle norme contrattuali, qualora l'appaltatore non ottemperasse agli obblighi assunti, sia per quanto inerente alla puntualità ed alla qualità, sia alla perfetta esecuzione del servizio, obblighi tutti che dovranno essere conformi all'Offerta Tecnica presentata dall'appaltatore in sede di gara, saranno applicate, previa contestazione, penali nella misura giornaliera dell'1 per mille dell'ammontare netto contrattuale, e comunque complessivamente non superiori al dieci per cento.

A titolo esemplificativo, ma non esaustivo, potranno essere comminate delle penali sulla base della contestazione degli inadempimenti di cui al seguente elenco:

- a) per trascuratezze nei confronti dell'utenza tali da ingenerare rilevanti situazioni di pericolo;
- b) per ogni giorno di accertata assenza di personale con formazione specifica in tema di antincendio e di pronto soccorso, attestata da idonea documentazione da custodire in loco;

- c) per ogni giorno di infrazione nell'ipotesi di mancato rispetto della dotazione del personale;
- d) per mancata sostituzione entro 5 giorni di personale ritenuto inadatto dal Comune, per ogni giorno di mancata sostituzione;
- e) per ogni insufficiente pulizia ed igiene dei locali in cui si realizza il servizio;
- f) per ingiustificato ritardo rispetto alle scadenze concordate o imprecisione nella comunicazione degli indicatori gestionali;
- g) per prolungata irreperibilità del Coordinatore;
- h) per insufficiente e prolungata mancanza di comunicazione al Comune di fatti e circostanze che possano influenzare negativamente la corretta esecuzione delle attività previste dal presente capitolato.

In caso di mancata trasmissione della documentazione amministrativa (programmazione mensile, time card e relazione) nei termini di cui al presente capitolato potrà essere comminata, in caso di ritardo reiterato e contestato dall'Amministrazione Comunale per almeno due mensilità, una penale pari allo 0,3 per mille dell'ammontare netto contrattuale per giorno di ritardo.

Le penali vengono applicate con la sola formalità della previa contestazione scritta dell'inadempimento all'appaltatore, da comunicarsi via PEC con termine, salvo diversa e motivata indicazione della stazione appaltante, di dieci giorni dalla data di ricevimento della contestazione, per consentire la regolarizzazione dell'inadempimento contestata ovvero eventuali difese scritte.

Il Dirigente competente, valutata la natura e la gravità dell'inadempimento, le circostanze di fatto e le controdeduzioni eventualmente presentate dall'appaltatore potrà anche stabilire di non applicarle, qualora sia accertato che l'inadempimento risulti di lieve entità, non abbia comportato danni per il Comune e non abbia causato alcun disservizio all'utenza oppure sia stato perseguito più efficacemente l'interesse pubblico senza causare danni al Comune o disservizi per l'utenza.

Le penali saranno applicate mediante trattenuta sull'importo delle fatture con emissione da parte dell'appaltatore di note di accredito sulle stesse per un importo pari alle penali irrogate.

Nei casi previsti dal presente articolo, salvo il diritto alla risoluzione del contratto di cui all'articolo 20, il Comune ha facoltà di affidare a terzi l'esecuzione del servizio in danno dell'appaltatore con addebito ad esso del maggior costo sostenuto rispetto a quello previsto nel contratto.

ART. 22 – GARANZIE

Allo scopo di assicurare l'esatto adempimento degli obblighi derivanti dall'affidamento della gestione, per la sottoscrizione del contratto l'appaltatore deve costituire una garanzia ai sensi dell'art. 103 del Codice, denominata "garanzia definitiva", sotto forma, a sua scelta, di cauzione o fideiussione, con le modalità di cui all'articolo 93, commi 2 e 3 dello stesso Codice. In caso di fideiussione, la relativa polizza bancaria o assicurativa dovrà essere prodotta secondo lo schema tipo pubblicato nella gazzetta Ufficiale n. 83 del 1° aprile 2018 – Serie Generale – Supplemento ordinario n. 16/L.

Ove non sussistano contestazioni formali tra le parti, la cauzione prestata sarà svincolata alla conclusione del rapporto, dopo la verifica della regolare esecuzione dei servizi.

ART. 23 – ESTENSIONE DEGLI OBBLIGHI DI CONDOTTA PREVISTI DAL CODICE DI COMPORTAMENTO DEI DIPENDENTI PUBBLICI

In sede di stipula del contratto o subcontratto le imprese interessate dovranno accettare gli obblighi di comportamento previsti dal "Regolamento comunale recante il codice di comportamento dei dipendenti pubblici" approvato con Deliberazione della Giunta Comunale n. 2013/G/00471, pubblicato sulla rete civica del Comune di Firenze all'indirizzo:

https://www.comune.fi.it/system/files/2017-11/CODICE_DI_COMPORTAMENTO_0.pdf

Tali obblighi di comportamento, ai sensi e per gli effetti del D.P.R. 16 aprile 2013, n.62, vengono estesi, per quanto compatibili ai collaboratori a qualsiasi titolo dell'impresa contraente. Il rapporto si risolverà di diritto o decadrà in caso di violazione da parte dei collaboratori dell'impresa contraente del suindicato "Regolamento".

ART. 24 – CLAUSOLA COMPROMISSORIA E FORO COMPETENTE

Il contratto di appalto non conterrà la clausola compromissoria. E' pertanto escluso il ricorso all'arbitrato per la definizione delle controversie nascenti dal presente appalto ed è vietato in ogni caso il compromesso.

Per tutte le controversie che dovessero insorgere tra le parti contraenti per l'interpretazione e l'esecuzione del presente appalto è competente esclusivamente il Foro di Firenze.

La tutela giurisdizionale davanti al giudice amministrativo è disciplinata dal Codice del processo amministrativo - D.Lgs. 104/2010. Eventuali ricorsi potranno essere proposti al TAR Toscana, sede di Firenze, via Ricasoli 40, tel. 055 267301, nei termini indicati dall'art. 120 del suddetto Codice.

ART. 25 – NORME FINALI

Tutte le spese del contratto e di pubblicazione della gara di cui al Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti del 2 Dicembre 2016, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 20 del 25 Gennaio 2017 sono a carico dell'appaltatore. Per tutte le modalità dell'appalto non disciplinate nel presente Capitolato si rinvia alle disposizioni previste dal Codice Civile.

Il presente Capitolato si compone di n° 25 articoli.



BOBOLI
SIMONA
26.11.2020
12:20:52
UTC



Unione europea
Fondo sociale europeo

PON
INCLUSIONE



Progetto nazionale per l'inclusione e l'integrazione dei bambini rom, sinti e caminanti 2021-2023

Linee di attività per il Programma
Operativo Nazionale

Istituto
degli
Innocenti



**Progetto nazionale per l'inclusione e l'integrazione dei
bambini rom, sinti e caminanti. 2021-2023**

Linee di attività per il Programma Operativo Nazionale

Sommario

| | |
|----------------------------------------------------------------------------------|----|
| 1. Il progetto RSC: sperimentale e primo triennio PON Inclusione 2017-2020 | 4 |
| 2. Le caratteristiche del Progetto 2021-2023 | 5 |
| 3. Obiettivi e destinatari | 7 |
| 4. Azioni: rete e governance locale, scuola e contesti abitativi. | 7 |
| 4.1 Rete e governance locale | 8 |
| 4.2 Le attività nella scuola | 12 |
| 4.3 Le attività nei contesti abitativi | 16 |
| 5. I riferimenti metodologici..... | 20 |
| 6. Attori istituzionali | 22 |
| 7. Governance nazionale, assistenza tecnica e macro articolazione temporale..... | 24 |
| 8. Monitoraggio e valutazione..... | 25 |
| 9. Cronoprogramma | 26 |

1. Il progetto RSC: sperimentale e primo triennio PON Inclusionione 2017-2020

Il tema dell'inclusione delle popolazioni RSC è considerato tra le priorità del Programma nazionale Inclusionione del PON (Programma Operativo Nazionale) 2014-2020.

L'azione italiana si ricollega al dibattito europeo sul tema caratterizzato da incontri, risoluzioni, analisi di documenti specifici sulla materia, culminato nel *EU Framework for National Roma Integration Strategies* – la c.d. Cornice Comunitaria per le Strategie di Integrazione Nazionale dei Rom (5 aprile 2011), che ha previsto un impegno, senza precedenti, per tutti gli Stati-membri dell'Unione Europea, in materia di promozione dell'inclusione delle comunità Rom, nei rispettivi territori nazionali.

In particolare, il quadro internazionale di riferimento si riferisce a:

- I *10 Common Basic Principles on Roma Inclusion* del 2010 che prevedono: politiche costruttive, pragmatiche e non discriminatorie; approccio mirato, esplicito, ma non esclusivo; approccio interculturale; integrazione generale; consapevolezza della dimensione di genere; divulgazione di politiche basate su dati comprovati; uso di strumenti comunitari; coinvolgimento degli Enti regionali e locali; coinvolgimento della società civile; partecipazione attiva dei RSC.
- la Comunicazione (CE, COM (2013) 454 final del 26.06.2013) con cui la Commissione europea ha esortato gli Stati membri ad intensificare gli sforzi in materia di integrazione economica e sociale dei Rom;
- Le Osservazioni conclusive delle Nazioni Unite emanate nel febbraio 2019, con le puntuali raccomandazioni rivolte all'Italia anche sul tema dell'inclusione dei minorenni RSC

La cornice normativa che orienta il Progetto a livello italiano, ha come principale riferimento la "Strategia nazionale d'inclusione dei rom, sinti e caminanti 2012 - 2020", adottata dal Governo italiano in attuazione della Comunicazione della Commissione Europea n. 173/2011, che mira a una concreta attività di inclusione dei RSC, superando definitivamente la fase emergenziale. Obiettivo generale della Strategia nazionale è quello di promuovere la parità di trattamento e l'inclusione economica e sociale delle comunità RSC nella società, assicurare un miglioramento duraturo e sostenibile delle loro condizioni di vita, renderne effettiva e permanente la responsabilizzazione, la partecipazione al proprio sviluppo sociale, l'esercizio e il pieno godimento dei diritti di cittadinanza garantiti dalla Costituzione Italiana e dalle Convenzioni internazionali. Nell'ambito della Strategia sono previsti i seguenti 4 assi di intervento, articolati in complessivi n. 12 obiettivi specifici:

- Asse 1. Istruzione: "Aumentare la quantità e qualità delle opportunità educative e il numero di studenti RSC iscritti nelle scuole di ogni ordine e grado, favorendone la frequenza e il successo scolastico e la piena istruzione";
- Asse 2. Lavoro: "Promuovere la formazione professionale e l'accesso al lavoro per donne e uomini di origine RSC",
- Asse 3. Salute: "Migliorare l'accesso ai servizi sociali e sanitari disponibili sui territori e implementando la prevenzione medico-sanitaria, con particolare riferimento alle fasce più vulnerabili della popolazione di origine Rom e Sinti",
- Asse 4. Abitazione: "Aumentare l'accesso ad un ampio ventaglio di soluzioni abitative per RSC, in un'ottica partecipata di superamento definitivo di logiche emergenziali e di grandi insediamenti monoetnici e nel rispetto delle opportunità locali, dell'unità familiare e di una strategia fondata sull'equa dislocazione"

Con il PON Inclusionione s'intende quindi proporre soluzioni ed innescare cambiamenti stabili nel sistema di protezione sociale e di integrazione sociale, lavorativa e scolastica delle popolazioni Rom, Sinte e Caminanti con particolare attenzione ai soggetti minorenni.

Questo approccio multidimensionale è stato espresso dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali attraverso il *Progetto per l'inclusione e l'integrazione di bambini rom, sinti e caminanti* che si rivolge alla

complessità delle comunità italiane, caratterizzate dalla eterogeneità dei gruppi, dalla loro varietà linguistico-dialettale, nonché da differenti culture.

Tale articolato status quo può essere ben compreso, se si tiene conto del fatto che quando parliamo di comunità RSC ci riferiamo a: cittadini italiani; cittadini stranieri appartenenti ad altri Paesi dell'UE; stranieri, cittadini di Paesi extra-europei; stranieri, a cui è stato riconosciuto il diritto di asilo o la protezione sussidiaria; apolidi (de facto), nati in Italia da apolidi di fatto. In particolare, occorre tener presente che, allo stato attuale, la minoranza dei RSC non si concentra in una determinata area del territorio nazionale, bensì in maniera diffusa sul territorio nazionale.

Molte sono le dimensioni di esclusione che riguardano le comunità RSC, sia di tipo economico-sociale che culturale. Le più consolidate sono quelle che si ricollegano alle difficoltà di inserimento abitativo. Ma oltre a queste dimensioni di esclusione permangono e si potenziano altri problemi inerenti all'area della salute, dell'inserimento lavorativo, dell'accessibilità ai servizi e, non ultimo, a bassi livelli di istruzione e alti di diserzione scolastica.

Su tali fattori di emarginazione si è soffermato in questi anni il progetto nazionale a partire dalla sua prima fase sperimentale all'interno della rete delle città riservatarie ex lege 285/97.

L'inserimento del Progetto nel quadro del PON Inclusionione 2017-2020 ha comportato, in primo luogo, un importante e significativo ampliamento dei territori, del target e dei soggetti coinvolti.

Nel primo anno della progettualità sperimentale erano coinvolte 42 classi, 150 alunni RSC e circa 800 alunni totali (rom e non rom) mentre nell'ultimo anno della progettualità PON Inclusionione sono coinvolte circa 330 classi, quasi 600 alunni RSC e oltre 7000 alunni totali.

Lo *scale up* del progetto ha, ovviamente, avuto ricadute importanti anche nell'organizzazione e nell'implementazione delle attività, riarticolarlo in particolare la *governance* locale proiettandola sempre più verso la sistematizzazione e l'ampliamento della attività, dei soggetti coinvolti e delle reti territoriali.

Nella primo triennalità del PON Inclusionione 2017-2020, si è andato consolidando – anche se in maniera molto diversificata da città a città – il lavoro nelle scuole per creare un clima più accogliente e aperto alla valorizzazione delle differenze, l'articolazione dei tavoli locali di confronto e progettazione e azioni sul tema della salute. È stato inoltre avviato un percorso di maggiore coinvolgimento delle famiglie RSC (ancora da rafforzare nella nuova progettualità) anche attraverso l'individuazione di alcuni referenti e mediatori a livello locale, la partecipazione ai seminari nazionali e il coinvolgimento nella valutazione del progetto (attraverso una indagine qualitativa specifica rivolta alle famiglie RSC in tutti i territori).

Seppur in misura variabile a seconda dei territori, in entrambe le triennalità – della sperimentazione e nel PON Inclusionione – sono aumentati tendenzialmente a livello nazionale sia le frequenze che le promozioni degli alunni RSC nonostante un incremento significativo di nuovi territori e scuole aggiunte nel corso degli anni di Progettualità.

2. Le caratteristiche del Progetto 2021-2023

Si confermano le linee principali metodologiche e di azione del Progetto RSC PON 2017-2020 con l'intento di consolidare il lavoro per una scuola più accogliente, la promozione di percorsi per favorire l'accesso delle famiglie ai servizi e la costituzione di una rete multisettoriale di sostegno per l'inclusione dei RSC minorenni. Contestualmente si intende rilanciare e approfondire alcuni assi di lavoro, che anticipiamo brevemente, descritti successivamente nel paragrafo delle azioni del Progetto:

(a) Famiglie, bambine e bambini e giovani RSC

Promozione di percorsi di coinvolgimento e partecipazione delle famiglie e comunità rom nelle progettualità locali finalizzati a sviluppare una più articolata e condivisa analisi dei bisogni e co-

progettazione; individuazione di un gruppo di giovani RSC finalizzato a sostenere le attività, in particolare, di formazione e sensibilizzazione nei territori coinvolti

(b) Formazione di base e specifica e coinvolgimento di operatori socio-sanitari

Promozione di percorsi formativi di base e specifici, declinati in relazioni ai contesti territoriali; ampliamento della formazione anche ad assistenti sociali e operatori sanitari

(c) Scuola dell'infanzia

Coinvolgimento delle scuole dell'infanzia in alcune attività progettuali, in particolare di accompagnamento/facilitazione all'iscrizione, formazione degli educatori e di sensibilizzazione delle famiglie RSC

(d) Orientamento per secondaria di II grado e formazione professionale

Orientamento e informazione per famiglie e ragazzi RSC allo scopo di favorire il proseguimento degli studi anche attraverso il coordinamento con la rete territoriale (pubblica, privata, del terzo settore) per favorire la partecipazione di ragazze e ragazzi RSC ai percorsi di formazione professionale e avviamento al lavoro. La città deve predisporre un gruppo di lavoro che, in raccordo con il Tavolo Locale e l'Equipe Multidisciplinare, coinvolga i principali attori cittadini che possano supportare il Progetto nell'obiettivo di orientare i ragazzi rom oltre la secondaria di I grado, tra questi: dirigenti, referenti per la formazione tecnica e quella professionale, insegnanti referenti per l'orientamento.

(e) Salute

Potenziamento delle azioni rivolte all'accesso ai servizi sanitari in particolare nei contesti fortemente deprivati e degradati, anche attraverso la promozione di una formazione mirata agli operatori sanitari, la elaborazione di materiali e strumenti di supporto e orientamento per le famiglie RSC, la promozione di percorsi formativi, laboratoriali e di confronto con le comunità

(f) Donne rom

Approfondimento di percorsi finalizzati a valorizzare il ruolo e il coinvolgimento delle mamme e/o giovani rom, promozione di percorsi laboratoriali rivolti a donne e mamme rom, predisposizione di corsi di alfabetizzazione rivolti a donne rom, informazione e supporto mirato rispetto alla salute e alla salute riproduttiva delle donne RSC, potenziamento delle azioni di partecipazione attiva di donne e ragazze appartenenti alle varie comunità RSC. Importante anche la rilevazione di dati disaggregati per genere per monitorare gli esiti e l'abbandono scolastico di bambini e bambine RSC.

Misure e azioni di contrasto alla diffusione del Covid-19

In considerazione della attuale crisi sanitaria epidemiologica da Covid-19, viene evidenziata l'importanza di intraprendere tutte le azioni e misure possibili volte a contrastarne la diffusione del virus, in relazione alle attività progettuali descritte nei paragrafi a seguire.

Per quanto concerne le attività di governance – tavoli locali, equipe multidisciplinari e altre riunioni – così come per le iniziative di formazione per docenti, assistenti e operatori socio-sanitari, è opportuno, laddove possibile, utilizzare metodologie e strumenti formativi e di confronto a distanza, al fine di limitare i rischi di contagio.

Contestualmente, con riferimento alle attività rivolte alla tutela della salute, soprattutto in considerazione delle condizioni di deprivazione e degrado in cui versano molti degli insediamenti RSC, prevedere tra le possibili azioni la predisposizione di presidi sanitari mobili, la sanificazione degli ambienti, la fornitura di materiale per la pulizia e l'igiene di ambienti e persone e altre iniziative di contrasto alla diffusione del virus.

3. Obiettivi e destinatari

La finalità generale del Progetto, in continuità con le annualità precedenti, è la riduzione della marginalità estrema attraverso la promozione di interventi di inclusione sociale e scolastica delle famiglie e dei bambini e adolescenti appartenenti alle comunità Rom, Sinte e Caminanti.

Tale finalità si articola nei seguenti **obiettivi**:

- o Miglioramento dell'inclusione scolastica e del successo formativo dei minori RSC
- o Contrasto alla dispersione scolastica dei minori RSC
- o Miglioramento dell'accesso ai servizi socio-sanitari dei minori RSC e delle loro famiglie
- o Consolidamento e di una governance intercittadina e multisettoriale sostenibile

I **destinatari diretti e indiretti** sono:

Destinatari diretti

- Bambini e ragazzi RSC 6-14 anni. Oggetto di attenzione saranno anche i bambini RSC di 3-5 anni, attraverso attività rivolte alla pre-scolarizzazione e/o i ragazzi che hanno completato il ciclo della scuola secondaria di I grado che si avviano alla secondaria di II grado e a percorsi di formazione professionale a rischio di abbandono scolastico.
- Famiglie RSC

Destinatari indiretti

- Tutti i bambini e ragazzi non RSC iscritti nelle classi e scuole coinvolte nel Progetto;
- Dirigenti scolastici, corpo docente e personale ATA;
- Responsabili e operatori dei settori sociale e sociosanitario, del terzo settore e più in generale della rete locale per l'inclusione.

Particolare attenzione deve essere dedicata al coinvolgimento di bambini, ragazzi e famiglie RSC in tutte le fasi di attuazione del progetto a livello locale al fine di garantire spazi di partecipazione e di cittadinanza attiva in grado di fare da volano rispetto a percorsi di inclusione.

La *governance* del progetto si articola attraverso una struttura multilivello finalizzata a facilitare la condivisione e la gestione/supervisione delle linee di progettazione generali a livello nazionale e locale, descritta nel dettaglio a seguire.

4. Azioni: rete e governance locale, scuola e contesti abitativi.

Tre rimangono gli ambiti di azione: la rete locale dei servizi, la scuola e i contesti abitativi.

La **rete locale** si conferma come un'area strategica in relazione alla contestualizzazione delle progettualità nelle realtà territoriali e alla necessità di dare forma stabile a meccanismi di gestione degli interventi sociali e socioeducativi. La rete locale è organizzata in ogni territorio in spazi di confronto e co-progettazione multidisciplinare (Tavoli Locali ed Equipe)

Il lavoro nella **scuola** rimane rivolto non solo ai bambini RSC ma a tutti i bambini e le bambine presenti nella classe di progetto, agli insegnanti, al dirigente scolastico e al personale ATA: questo si è rivelato un punto di forza capace di scardinare forme tradizionali di assistenzialismo e di esclusione. Le attività previste si suddividono in tre cluster: la formazione per insegnanti e operatori, le attività curriculari con metodologia cooperativa e inclusiva realizzate dagli insegnanti e i laboratori nelle classi. Da potenziare sia occasioni formative intersettoriali con il coinvolgimento di rappresentanti dei servizi sociosanitari, sia azioni di orientamento formativo verso la scuola secondaria di secondo grado.

Il lavoro nei **contesti abitativi** è finalizzato a integrare gli obiettivi di sostegno scolastico con quelli volti alla promozione del benessere complessivo del bambino in relazione alla sua famiglia favorendone l'accesso ai servizi locali e promuovendone un percorso verso l'autonomia.

4.1 Rete e governance locale

La rete locale è un **ambito strategico** da consolidare nel corso dei tre anni per supportare le attività nella scuola e nei contesti abitativi. La marginalità socio-economica talvolta estrema di alcune situazioni familiari – si pensi alle molte comunità che risiedono in campi autorizzati e non – rende particolarmente difficile e non sufficiente una azione "solitaria" della scuola o dei singoli servizi sociali o del terzo settore. Una rete territoriale integrata e multisettoriale consolidata e finalizzata alla sostenibilità permette di orientare le attività anche in ottica preventiva e non solo di gestione delle problematiche e del disagio. E' fondamentale che la rete promuova, inoltre, il **coinvolgimento diretto delle famiglie, delle comunità o delle rappresentanze RSC** in un'ottica di progettazione realmente condivisa.

| | Codice | Tipologia azione | Codice | Intervento |
|--------------------------------------------|--------|------------------------------------------------------------------------------------------|--------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| AZIONE A – RAFFORZAMENTO DELLA RETE LOCALE | A.1 | Consolidamento di una governance multisettoriale e multilivello territoriale sostenibile | A.1.a | Consolidamento del Tavolo interistituzionale locale per lo svolgimento di funzioni di monitoraggio del progetto nazionale, scambio di informazioni, programmazione territoriale, coordinamento con altre azioni locali. |
| | | | A.1.b | Consolidamento delle Equipe Multidisciplinari per la presa in carico delle situazioni di criticità e lo svolgimento di funzioni di co- progettazione, monitoraggio e verifica degli interventi integrati a scuola e nei contesti abitativi. |
| | | | A.1.c | Partecipazione alle attività di valutazione e monitoraggio coordinate a livello nazionale |
| | | | A.1.d | Sensibilizzazione della rete e del sistema locale dei servizi e delle istituzioni sugli specifici bisogni (sociali, sanitari, educativi, di consulenza giuridica, ecc..) dei bambini RSC e delle loro famiglie e disseminazione delle attività e degli esiti del progetto locale. |
| | | | A.1.e | Coinvolgimento delle comunità e rappresentanze RSC e promozione della cittadinanza attiva in particolare dei giovani (spostare) |
| | A.2 | Creazione di una rete di collaborazione tra le città beneficiarie | A.2.a | Partecipazione alle attività di coordinamento e condivisione previste a livello nazionale dal Progetto (Cabina di Regia, seminari nazionali, piattaforma condivisa) |
| | | | A.2.b | Partecipazione a scambi e spazi di confronto tra città aderenti al Progetto. |

Al centro dell'attività di promozione e animazione della rete locale vi sono due spazi di coordinamento e co-progettazione: il Tavolo locale e l'Equipe multidisciplinare.

| | | |
|--------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| A.1 Consolidamento di una governance multisettoriale e multilivello territoriale sostenibile | A.1.a | Consolidamento del Tavolo locale interistituzionale (TL) per lo svolgimento di funzioni di monitoraggio del progetto nazionale, scambio di informazioni, programmazione territoriale, coordinamento con altre azioni locali. |
|--------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|

Tavolo locale interistituzionale (TL)

In ogni città la responsabilità delle azioni dovrà essere condivisa all'interno di un tavolo progettuale composto da rappresentanti dei settori sociale, sanitario, educativo – uffici scolastici provinciali e regionali –, dirigenti delle scuole coinvolte, terzo settore, comunità RSC e coordinato dal referente cittadino.

Il Tavolo locale interistituzionale ha compiti di:

- programmazione locale;
- costruzione, implementazione della rete locale e partecipazione alla rete nazionale;
- condivisione degli esiti del percorso;
- raccolta dati

Il Tavolo locale, convocato dal referente locale, deve riunirsi almeno 3 volte nel corso dell'anno ed è lo spazio di confronto e costruzione della cornice politico – istituzionale entro la quale deve attuarsi il progetto triennale. In particolare, nel periodo 2021 – 2023, la realizzazione del progetto prevede di portare l'azione della città verso il consolidamento degli interventi e la graduale messa a regime e autonomia.

| | | |
|--------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| A.1 Consolidamento di una governance multisettoriale e multilivello territoriale sostenibile | A.1.b | Consolidamento delle Equipe Multidisciplinari (EM) per la presa in carico delle situazioni di criticità e lo svolgimento di funzioni di co-progettazione, monitoraggio e verifica degli interventi integrati a scuola e nei contesti abitativi. |
|--------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|

Equipe multidisciplinare (EM)

Lo strumento operativo per la verifica e la gestione dei casi critici, la co-progettazione e la definizione delle azioni nella scuola e nei contesti abitativi, la raccolta dei dati per il monitoraggio e la valutazione è l'équipe multidisciplinare.

L'EM è un gruppo di lavoro multidisciplinare composto da: referente città, operatore scuola, operatore contesti abitativi, insegnante/i referente/i, assistenti sociali (che seguono le famiglie coinvolte nel progetto), operatori sanitari dei servizi prossimi al campo/alloggio, educatori/animatori del terzo settore (che lavorano con le famiglie coinvolte dal progetto) e, in relazione alle attività, anche rappresentanti di famiglie e comunità RSC.

L'EM ha compiti di:

- accompagnamento alla realizzazione delle attività progettuali;
- verifica dei casi e condivisione criticità/risorse dei soggetti target;
- partecipazione al monitoraggio e alla valutazione.

Le équipes multidisciplinari, convocate dal referente locale (o da qualcuno da lui delegato), devono riunirsi con cadenza mensile.

Obiettivo delle EEMM è quello di porre l'attenzione su ogni singolo alunno attivando un processo di "presa in carico" di tutte le criticità che ostacolano la piena integrazione e inclusione di questi (nella scuola come nel contesto di vita) valorizzando le multi-professionalità e competenze dei vari soggetti coinvolti nell'equipe.

A partire dal primo anno del Progetto sperimentale fino al nuovo corso del Progetto nella cornice del PON Inclusione, i territori coinvolti a livello cittadino (e quindi le scuole, le classi e i bambini rom e non) sono aumentati esponenzialmente. Tale (positivo) cambiamento – sebbene avvenuto in maniera molto differente da contesto e contesto - necessita, spesso, di una ri-organizzazione della *governance* locale più articolata rispetto ai primi anni del Progetto.

Nei territori dove l'ampliamento è stato molto significativo, la nuova articolazione dovrebbe prevedere la presenza di una EM scolastica per ogni territorio/istituto Comprensivo coinvolto e, contestualmente, la presenza di una EM cittadina da considerare come spazio di raccordo e confronto a livello cittadino in grado di mantenere una visione ampia ma contestualmente operativa e multiprofessionale tra i vari soggetti coinvolti nel Progetto locale.

| | | | |
|-----|------------------------------------------------------------------------------------------------|---------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| A.1 | Consolidamento di una governance multisetoriale e territoriale multilivello sostenibile | e A.1.c | Partecipazione alle attività di valutazione e monitoraggio coordinate a livello nazionale (raccolta dati e condivisione esiti). |
|-----|------------------------------------------------------------------------------------------------|---------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|

Come descritto a seguire nel paragrafo dedicato al monitoraggio e alla valutazione del Progetto, ogni Città avrà il compito di raccogliere e trasmettere all'assistenza tecnica nei tempi previsti i dati e le informazioni richieste. I dati raccolti devono essere disaggregati per genere.

Tale azione può essere condivisa e realizzata in particolare dagli operatori ma deve essere sempre coordinata, orientata e supervisionata dagli spazi di confronto territoriale (TL ed EM) ed in particolare dal referente cittadino.

L'assistenza tecnica avrà cura di sostenere e accompagnare i livelli locali nella raccolta e nell'inserimento dei dati, nella validazione e nel trattamento delle informazioni raccolte.

| | | | |
|-----|------------------------------------------------------------------------------------------------|---------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| A.1 | Consolidamento di una governance multisetoriale e territoriale multilivello sostenibile | e A.1.d | Sensibilizzazione della rete e del sistema locale dei servizi e disseminazione delle attività e degli esiti del progetto locale. |
|-----|------------------------------------------------------------------------------------------------|---------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|

Le città aderenti hanno il compito, in particolare in capo al referente locale, di sensibilizzare la rete e il sistema locale dei servizi e delle istituzioni sugli specifici bisogni (sociali, sanitari, educativi, di consulenza giuridica, ecc) dei bambini RSC e delle loro famiglie attivando tutte le possibili risorse utili anche all'esterno del gruppo operativo progettuale.

Inoltre, le città devono impegnarsi a promuovere attività di disseminazione delle azioni e degli esiti del progetto locale attraverso eventi e/o altre iniziative rivolte alla cittadinanza o a importanti stakeholder e soggetti interessati del territorio.

| | | | |
|-----|-------------------------------------------------------------------------------------------------|-------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| A.1 | Consolidamento di una governance multisettoriale e multilivello territoriale sostenibile | A.1.e | Coinvolgimento delle comunità e rappresentanze RSC e promozione della cittadinanza attiva in particolare dei giovani |
|-----|-------------------------------------------------------------------------------------------------|-------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|

Le comunità, le rappresentanze e le famiglie RSC coinvolte dal progetto saranno soggetti da coinvolgere nella co-progettazione e implementazioni delle attività. In primo luogo comunità e rappresentanze troveranno nel Tavolo Locale e/o nell'équipe multidisciplinare luoghi dove poter contribuire concretamente alla definizione e alla progettazione delle azioni specifiche. Il coinvolgimento attivo di queste realtà permetterà una migliore conoscenza e analisi dei bisogni della comunità locale, facilitando l'avvicinamento e la promozione delle attività rivolte alle famiglie del territorio.

Inoltre, un'attenzione particolare sarà data a percorsi finalizzati a valorizzare e promuovere la partecipazione attiva di giovani RSC. Se da una parte il Progetto si pone l'obiettivo di valorizzare la partecipazione *oggi* nei tavoli locali delle realtà esistenti sarà fondamentale anche creare i presupposti perché le nuove generazioni siano *domani* ancor più protagoniste nella promozione dei propri diritti. In questo senso, trasversale alle attività del Progetto, viene sostenuta l'esigenza di promuovere percorsi di *empowerment* e attivazione sociale dei giovani RSC in percorsi di *PEER education* rivolti ad esempio al supporto didattico e/o all'orientamento degli alunni target, valorizzazione e promozione di nuove realtà associative di giovani RSC, coinvolgimento di giovani RSC negli spazi del coordinamento locale, reclutamento di giovani RSC nei ruoli previsti dal progetto di operatore scuola o contesti abitativi, ecc.

| | | | |
|-----|--------------------------------------------------------------------------|-------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| A.2 | Creazione di una rete di collaborazione tra le città beneficiarie | A.2.a | Partecipazione alle attività di coordinamento e condivisione previste a livello nazionale dal Progetto (Cabina di Regia, seminari nazionali, piattaforma condivisa) |
|-----|--------------------------------------------------------------------------|-------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|

Le città hanno il compito di partecipare alle attività di coordinamento a livello nazionale, partecipando con regolarità alle riunioni della Cabina di Regia come ai seminari nazionali organizzati dall'Assistenza Tecnica e alle attività di condivisione e comunicazione promosse portale del Progetto (vedi a seguire).

La Cabina di Regia è lo spazio di coordinamento di livello nazionale e confronto tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali e le città aderenti al progetto, luogo fondamentale di aggiornamento e di programmazione delle attività. E' pertanto imprescindibile la presenza regolare dei referenti cittadini alle previste tre riunioni annuali.

L'assistenza tecnica, come nelle triennali precedenti, promuoverà occasioni di formazione, approfondimento e confronto rivolte ai soggetti coinvolti nella progettualità. A momenti di formazione per tutti gli attori saranno organizzati altri rivolti a figure specifiche (es. operatori, insegnanti, giovani RSC, assistenti sociali ecc.). E' compito delle città facilitare la partecipazione dei soggetti interessati a tutti i momenti formativi, spazi fondamentali per arricchire le competenze di tutti e promuovere una rete nazionale di persone e realtà impegnate collettivamente nell'obiettivo comune di favorire una reale inclusione dei bambini e delle famiglie rom.

| | | | |
|-----|--------------------------------------------------------------------------|-------|-------------------------------------------------------------------------------------|
| A.2 | Creazione di una rete di collaborazione tra le città beneficiarie | A.2.b | Partecipazione a scambi e spazi di confronto tra città aderenti al Progetto. |
|-----|--------------------------------------------------------------------------|-------|-------------------------------------------------------------------------------------|

A partire dalla triennialità del Progetto RSC PON 2021-23 verranno valorizzare e sostenute le iniziative volte a promuovere scambi e spazi di confronto tra città aderenti al progetto.

Attraverso tali scambi si intende favorire la condivisione di buone pratiche e di trasmissione orizzontale dei saperi, promuovendo il dialogo e il confronto tra i territori coinvolti.

Gli scambi potranno interessare tutta l'equipe multidisciplinare o un gruppo specifico di figure coinvolte dal progetto (es. insegnanti, operatori, famiglie e/o giovani RSC ecc.).

L'Assistenza tecnica faciliterà e supporterà l'ideazione e l'organizzazione degli scambi che potranno coinvolgere due o più città.

4.2 Le attività nella scuola

L'intento è quindi quello di creare un ambiente scolastico favorevole all'apprendimento cooperativo, alla valorizzazione delle differenze e all'integrazione interculturale. In questi anni le azioni formative rivolte al mondo della scuola hanno teso a consolidare conoscenze fondamentali di didattica cooperativa, nonché a favorire il superamento di pregiudizi collegati al più tradizionale antiziganismo.

Il lavoro ha avuto caratteri non del tutto omogenei a livello nazionale, tuttavia nel corso dei sei anni è stata creata una buona base comune che nell'ultimo triennio ha spinto alcune città a orientarsi verso nuovi contenuti e nuovi modelli di didattica inclusiva da proporre alle/agli insegnanti delle scuole primarie e secondarie di primo grado.

Il nuovo triennio si propone di rafforzare i processi innovativi in atto in alcune realtà territoriali affinché essi possano consolidarsi ed estendersi alle altre città, pur continuando a formare sulla didattica cooperativa.

In sintesi, la formazione promossa si compone nel modo seguente: B.1.percorso di formazione di base B.2 upgrade formativa integrata scuola – servizi. In particolare, come anticipato negli indirizzi per la formazione condivisi nel triennio, l'obiettivo è favorire un processo di upgrade delle competenze mediante una continua innovazione, nuove metodologie laboratoriali, e integrazione tra scuola e servizi locali. L'AT con il comitato scientifico proporrà alle città alcuni indirizzi generali a fine di uniformare i percorsi, pur valorizzandone le specificità locali.

| AZIONE B – INTERVENTI DI SOSTEGNO ALL'INCLUSIONE SCOLASTICA DEI BAMBINI E DEI RAGAZZI ROM, SINTI E CAMINANTI Azioni positive rivolte a docenti e altri attori ai bambini e ragazzi scolastico | Codice | Tipologia azione | Codice | Intervento |
|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------|--------------------------------------------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| | B.1 | Formazione e supervisione di base e specialistica | B.1.a | Formazione e supervisione sui temi dell'integrazione e delle pratiche inclusive della didattica. Formazione specialistica su didattica sperimentale innovativa e integrazione scuola - servizi |
| | B.2 | Seminari formativi di upgrade metodologico (webinar e incontri nazionali) - AT | B.2.a | Formazione a distanza di upgrade metodologico attraverso webinar e gli incontri nazionali (a cura dell'AT) |
| | B.3 | Azioni per pre-scolarizzazione | B.3.a | Sensibilizzazione e formazione delle insegnanti e della scuola dell'infanzia e facilitazione per l'iscrizione (da spostare in fondo) |
| | B.4. | Attività a scuola per favorire i percorsi di apprendimento e di integrazione | B.4.a | Attività laboratoriali finalizzate allo sviluppo delle competenze didattiche, relazionali, comunicative e di gestione efficace del conflitto. |
| B.4.b | | | Facilitazione della relazione e conoscenza reciproca tra scuola e famiglie RSC anche attraverso organizzazione di eventi e percorsi presso la scuola o i contesti abitativi | |

| | | | |
|-----|------------------------------------------------------------------|-------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| B.5 | Azioni di orientamento per l'uscita dalla scuola sec. di I grado | B.4.c | Attivazione di percorsi di sostegno didattico nel tempo – scuola per ridurre il rischio di fallimenti e dispersione scolastica. |
| | | B.5.a | Orientamento e informazione per famiglie e bambini e ragazzi RSC allo scopo di favorire il proseguimento degli studi anche attraverso coordinamento con la rete territoriale (pubblica, privata, terzo settore) per favorire la partecipazione di ragazze e ragazzi RSC ai percorsi di formazione professionale e avviamento al lavoro. |

Di seguito la descrizione delle principali assi di attività nel contesto scolastico:

| | | | |
|-----|-------------------------------------------------|-------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| B.1 | Formazione e supervisione di base specialistica | B.1.a | Formazione e supervisione sui temi dell'integrazione e delle pratiche inclusive della didattica. Formazione specialistica su didattica sperimentale innovativa e integrazione scuola - servizi |
|-----|-------------------------------------------------|-------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|

La formazione-supervisione per gli/le insegnanti e formazione formatori assolve ai seguenti obiettivi: approfondimento dei temi propedeutici alla progettazione e realizzazione delle attività (conoscenza del contesto di vita e socioculturale della comunità RSC locale, principi base di attività), di progettazione stessa delle attività, siano esse laboratoriali o di didattica inclusiva cooperativa e di gestione dei conflitti; di riflessione sulle attività realizzate. La formazione deve prevedere momenti di accompagnamento da parte dei formatori, in classe e/o a distanza, al fine di accompagnare la formazione di aula con esempi pratici e con una supervisione in itinere delle attività progettate in aula.

L'azione formativa deve tenere conto anche del naturale turn over e del costante ampliamento dell'insieme delle scuole coinvolte perciò si invita a mantenere attiva una linea di formazione di base sui temi del cooperative learning, del learning by doing e dell'antiziganismo. Le azioni formative innovative dovranno essere orientate alla supervisione in classe e alla sperimentazione di nuove prassi di lavoro educativo, nonché allo sviluppo di moduli finalizzati a rafforzare la rete tra scuola e servizi territoriali. Dovranno proseguire azioni di sensibilizzazione e formazione delle insegnanti e della scuola dell'infanzia per facilitare la prescolarizzazione dei bambini e delle bambine.

| | | | |
|-----|--------------------------------------------------------------------------------|-------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| B.2 | Seminari formativi di upgrade metodologico (webinar e incontri nazionali) - AT | B.2.a | Formazione a distanza di upgrade metodologico attraverso webinar e gli incontri nazionali (a cura dell'AT) |
|-----|--------------------------------------------------------------------------------|-------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------|

L'AT nazionale offrirà occasioni seminariali in presenza e formazioni a distanza tramite webinar su temi proposti dal comitato scientifico e dalle città.

| | | | |
|-----|------------------------------|-------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| B.3 | Azioni di prescolarizzazione | B.3.b | Sensibilizzazione e formazione delle insegnanti e della scuola dell'infanzia e facilitazione per l'iscrizione |
|-----|------------------------------|-------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------|

Il lavoro nel periodo di pre-scolarizzazione, come sappiamo, può avere delle importanti ricadute nel proseguimento degli studi dei bambini RSC e non solo. Anche la valutazione stessa del Progetto RSC, negli anni della sperimentazione e nel primo triennio PON, ha confermato chiaramente come chi ha frequentato almeno un anno della scuola dell'infanzia nel proseguimento degli studi raggiunge con più facilità gli obiettivi scolastici fondamentali, almeno in termini di assenze e promozioni.

D'altronde è comprensibile l'enorme difficoltà che può incontrare un bambino al primo anno della scuola primaria, privo di esperienze socializzanti e di strumenti per l'apprendimento condivise in anni precedenti, che si aggiungono in molti casi, ad un contesto socio-ambientale degradato e deprivato. Per questo, anche accogliendo le richieste di molte città aderenti al Progetto RSC, il nuovo percorso triennale del PON intende valorizzare quest'asse di lavoro, promuovendo le attività necessarie per ampliare – in primis – il numero dei bambini RSC frequentanti la scuola dell'infanzia.

Inoltre, la scuola dell'infanzia viene individuata come momento educativo fondamentale dove poter avviare un importante percorso di condivisione e confronto con le famiglie RSC.

Si prevedono quindi incontri di sensibilizzazione con le famiglie e le insegnanti, visite e un percorso articolato per promuovere l'iscrizione. L'obiettivo per la prescolarizzazione almeno dei bambini RSC di cinque anni dovrà diventare – a partire dal Progetto 2021-2023 - uno degli obiettivi di policy locale.

Per la sensibilizzazione e la formazione delle insegnanti della scuola dell'infanzia, si reputa una buona pratica il coinvolgimento nel ruolo di formatrici/formatori anche di insegnanti della scuola primaria che da più tempo sono coinvolti nel progetto di inclusione.

| | | | |
|-----|------------------------------------------------------------------------------|-------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| B.4 | Attività a scuola per favorire i percorsi di apprendimento e di integrazione | B.4.a | Attività laboratoriali finalizzate allo sviluppo delle competenze didattiche, relazionali, comunicative e di gestione efficace del conflitto. |
|-----|------------------------------------------------------------------------------|-------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|

Le attività laboratoriali intendono favorire l'inserimento del bambino a scuola e valorizzare competenze acquisite in ambiti extrascolastici dai bambini, allo scopo di armonizzare i mondi educativi e affettivi (scuola-casa-società). Le attività proposte hanno il compito primario, al di là dei contenuti espressi, di sviluppare competenze didattiche, relazionali, comunicative e di gestione efficace del conflitto, attraverso attività espressive e culturali.

Le attività laboratoriali sono rivolte a tutta la classe e devono essere inserite nella normale attività didattica, nell'orario scolastico, e prevedere rimandi con la restante attività curricolare. La progettazione delle attività dovrà essere frutto di una co-progettazione tra insegnanti coinvolti, Dirigente Scolastico, operatori ed equipe multidisciplinare. La attuazione dei laboratori deve essere prevista nell'intero arco scolastico e non in un periodo circoscritto.

Una particolare attenzione nella programmazione dei laboratori sarà data alle prime classi della primaria come della secondaria di I grado e potranno essere svolti sia da operatori del Progetto sia da esperti individuati dal gruppo di lavoro locale, a seconda delle competenze e delle finalità di ogni specifico percorso.

È altresì opportuno l'utilizzo dei laboratori quale strumento di supporto delle relazioni scuola-famiglia RSC e famiglie RSC con altri genitori e la conclusione dei laboratori con una festa, un rito, un evento di presentazione ai genitori di tutti i bambini del percorso fatto.

Contenuti e organizzazione laboratori

I contenuti che possono essere sviluppati attraverso le attività laboratoriali sono molteplici, vanno dall'espressione corporea a quella pittorico-visiva, musicale, manuale, sensoriale; dall'espressione del sé alla conoscenza dell'altro, dal riconoscimento delle emozioni all'elaborazione del conflitto; dall'elaborazione di spunti della vita quotidiana alla conoscenza di arti e mestieri.

Le attività proposte hanno il compito primario, al di là dei contenuti espressi, di sviluppare competenze relazionali, comunicative e di gestione efficace del conflitto, attraverso attività ludiche che stimolino nei bambini/ragazzi la motivazione all'apprendimento e all'interdipendenza positiva, attività che abbiano contenuti e modalità interculturali atte a valorizzare le specificità di ognuno e la ricchezza dello scambio.

I laboratori sono rivolti a tutti i bambini della scuola/classe, distribuiti sui laboratori attivati. Non sono rivolti ai soli bambini RSC in ragione del criterio di non discriminazione su base etnica o culturale. Realizzare laboratori esclusivamente per bambini RSC significherebbe infatti ribaltare il principio della scuola aperta ed inclusiva e dell'educazione interculturale, che indica la trasformazione di tutto il contesto come il solo presupposto vincente per l'inclusione scolastica.

Esempi di attività sono laboratori di espressione teatrale o musicale, tecniche circensi e di giocoleria, manipolazione di materiali, rivisitazione di arti e mestieri locali, laboratori narrativi, laboratori interculturali.

Allo scopo di valorizzare le risorse e i legami con le comunità ed il territorio, può essere importante aprirsi non solo al mondo del volontariato e del terzo settore cittadino ma anche, soprattutto, ai genitori o familiari dei bambini, in particolare rom e sinti.

| | | | |
|-----|------------------------------------------------------------------------------|-------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| B.4 | Attività a scuola per favorire i percorsi di apprendimento e di integrazione | B.4.b | Facilitazione della relazione e conoscenza reciproca tra scuola e famiglie RSC anche attraverso organizzazione di eventi e percorsi presso la scuola o i contesti abitativi |
|-----|------------------------------------------------------------------------------|-------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|

Le azioni di facilitazione di avvicinamento e conoscenza tra scuola e famiglie RSC sono determinanti al fine di favorire il superamento di pregiudizi reciproci e diffidenze. Questa azione è pensata come attività di contatto che muove dal mondo della scuola verso le famiglie RSC e si pone come complementare a quella che sarà attuata nei contesti abitativi, come descritto in seguito. L'attività prevista si pone come obiettivo l'avvicinamento dei due "mondi" familiare e scolastico nell'ottica di una promozione dell'autonomia delle famiglie. In questo senso non si tratta di prevedere una sostituzione da parte degli operatori al ruolo genitoriale, ma di un accompagnamento che renda il più possibile consapevoli e autonome le famiglie nella gestione delle relazioni con il personale e l'organizzazione scolastica.

A titolo esemplificativo può essere prevista la facilitazione al ritiro delle pagelle, ai colloqui individuali e alle riunioni dei genitori; l'introduzione e l'accompagnamento ai regolamenti e alle procedure di iscrizione scolastica e anche la previsione di incontri e presentazioni delle attività scolastiche da realizzarsi direttamente nei contesti abitativi di origine dei bambini RSC (specialmente quando questi risiedano in campi).

| | | | |
|-----|------------------------------------------------------------------------------|-------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| B.4 | Attività a scuola per favorire i percorsi di apprendimento e di integrazione | B.4.c | Attivazione di percorsi di sostegno didattico nel tempo – scuola per ridurre il rischio di fallimenti del percorso e dispersione scolastica. |
|-----|------------------------------------------------------------------------------|-------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|

Nel quadro delle attività di sostegno degli alunni RSC nel tempo-scuola, può essere prevista la presenza degli operatori nelle classi, secondo modalità condivise con gli insegnanti e l'Equipe Multidisciplinare.

In particolare, tale attività può essere promossa nei casi di significative difficoltà di apprendimento di alcuni alunni ma escludendo, in maniera categorica, l'attivazione di percorsi paralleli di supporto rivolti esclusivamente ad uno o più bambini rom, attraverso la sistematica fuori uscita di questi dalla classe durante l'orario scolastico. La presenza eventuale in classe degli operatori deve essere valutata attentamente dagli insegnanti e dall'EM per escludere attività che rafforzino la separazione degli alunni RSC dal resto della classe.

Sono ipotizzabili percorsi di supporto rivolti ad un gruppo più o meno ristretto ove siano ricompresi anche alunni rom.

| | | | |
|-----|------------------------------------------------------------------------------|-------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| B.5 | Attività a scuola per favorire i percorsi di apprendimento e di integrazione | B.5.a | Orientamento e informazione per famiglie e bambini e ragazzi RSC allo scopo di favorire il proseguimento degli studi, alla formazione professionale e non, anche attraverso coordinamento con la rete territoriale (pubblica, privata, terzo settore) |
|-----|------------------------------------------------------------------------------|-------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|

L'orientamento alla secondaria di II grado e alla formazione professionale sarà valorizzato, a partire dal percorso del PON Inclusionione 2021-2020, come ambito di azione fondamentale finalizzato a supportare gli alunni target - e non solo - ad un accompagnamento consapevole al termine della secondaria di I grado.

Il lavoro sarà avviato coinvolgendo in primis le terze classi della secondaria di I grado promuovendo laboratori sulle offerte formative possibili e sulla conoscenza di sé e delle aspirazioni e inclinazioni per i singoli alunni.

Verrà inoltre attivato un **gruppo di lavoro ad hoc** che coinvolga vari attori fondamentali del territorio quali centri di formazione e professionalizzanti, nonché dirigenti e insegnanti referenti scolastici per l'orientamento che, in sinergia con gli spazi di confronto del progetto locale TL ed EM, possa orientare in particolare gli studenti target in uscita dalla secondaria di I grado, con l'obiettivo di contrastare l'abbandono scolastico e perché tutti possano scegliere il proprio percorso consapevolmente in relazione alle proprie competenze.

4.3 Le attività nei contesti abitativi

Il lavoro nei campi o in altri contesti abitativi è finalizzato a integrare gli obiettivi di sostegno scolastico con quelli volti alla promozione del benessere complessivo del bambino in relazione alla sua famiglia. Le finalità alla base di tali attività sono quindi: rafforzare il lavoro di integrazione realizzato a scuola anche con accompagnamenti individualizzati e in piccoli gruppi; favorire la creazione di percorsi positivi di accesso alla scuola e ai servizi da parte dei gruppi familiari presenti nei vari contesti abitativi e in particolare dalle famiglie coinvolte nelle attività realizzate a scuola.

| AZIONE C - PROMOZIONE DELL'INCLUSIONE A PARTIRE DAI CONTESTI ABITATIVI | Codice | Tipologia azione | Codice | Intervento |
|------------------------------------------------------------------------|-----------------------------------------------------------|---------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| | C.1 | Empowerment per l'accesso ai servizi | C.1.a | Informazione, invio e facilitazione nell'accesso ai servizi socio-sanitari |
| | | | C.1.b | Predisposizione di materiale specifico per la sensibilizzazione all'uso consapevole dei servizi (in particolare socio-sanitari) e laboratori e gruppi sperimentali sul tema della salute e della salute riproduttiva (in particolare rivolti alle madri e alle ragazze RSC) |
| | | | C.1.c | Formazione e sensibilizzazione operatori servizi sociali territoriali, sanitari e altri soggetti (anche del privato sociale) coinvolti nell'attivazione di azioni di inserimento sociale delle famiglie e dei minori RSC |
| C.2 | Azioni di sostegno socio-educativo extrascolastico | C.2.a | Azioni di sostegno socio-educativo individuale o per piccoli gruppi finalizzate a rafforzare le competenze sociali e didattiche e le connessioni scuola – contesto abitativo | |

| | | | | |
|--|-----|--------------------------------------------------------------|-------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| | C.3 | Attività di continuità educativa nei mesi estivi | C.3.a | Organizzazione di attività ludiche, sportive, ricreative, gite e di sostegno socio didattico nei mesi estivi |
| | C.4 | Monitoraggio delle condizioni di vita nei contesti abitativi | C.4.a | Monitoraggio delle condizioni di vita dei contesti abitativi (e in particolare dei campi autorizzati e non) e facilitazione di interventi specifici di miglioramento socio-ambientale |
| | | | | |

La declinazione degli indirizzi generali per quanto attiene l'azione centrata sui contesti abitativi (rivolta in particolare a tutto il nucleo familiare e non solo ai bambini) può variare molto a seconda delle peculiarità territoriali e del contesto di riferimento.

Risulta evidente l'importanza di considerare, ad esempio, la varietà del contesto di riferimento considerando le diverse situazioni abitative (campo autorizzato, campo spontaneo, appartamenti, stabili occupati, terreni privati, ecc.), ma anche le precedenti politiche sociali della città, le molteplici composizioni familiari e le differenti traiettorie migratorie delle comunità ecc.

A partire da questa premessa gli orientamenti per le attività da realizzare nel contesto abitativi ed extra-scolastico mettiamo in evidenza le principali assi di attività nel contesto abitativo:

| | | | |
|-----|---------------------------------------------|-------|-----------------------------------------------------------------------------------|
| C.1 | Empowerment per l'accesso ai servizi | C.1.a | Informazione, invio e facilitazione nell'accesso ai servizi socio-sanitari |
|-----|---------------------------------------------|-------|-----------------------------------------------------------------------------------|

- **L'empowerment per l'accesso ai servizi** è finalizzato alla tutela e lo sviluppo della salute intesa come benessere psico-fisico dei bambini e delle loro famiglie. L'intento sarà contestualmente quello di migliorare le pratiche di accoglimento dei servizi rispetto alle necessità e ai bisogni delle famiglie RSC e quello di promuovere un processo di orientamento ed *empowerment* delle famiglie RSC nell'accesso ai servizi e nel sostegno alla salute, in un'ottica di sviluppo dell'autonomia.

La gamma di azioni per favorire l'inclusione dei bambini e l'accesso ai servizi delle famiglie RSC sono pertanto molteplici e declinabili in maniera differente a seconda dei bisogni delle famiglie e delle opportunità del territorio ma hanno tutte in comune la necessità di avere un forte sostegno della rete territoriale per essere efficaci. L'assenza di un sostegno forte da parte della *governance* locale, ancor più di quanto possa accadere nelle attività svolte all'interno dell'ambiente scolastico, depotenzia fortemente le azioni realizzate dagli operatori dedicate ai bambini e alle famiglie nei contesti abitativi. Viene confermata pertanto nel nuovo triennio, la fondamentale attività di informazione, invio e facilitazione nell'accesso ai servizi socio-sanitari per le famiglie rom.

In particolare, nel triennio 2021-23, sarà fondamentale dare impulso ad iniziative rivolte a sostenere i/le bambini/e RSC e le loro famiglie nell'accesso ai servizi sanitari, in particolare nei contesti più degradati e deprivati, anche in sinergia con soggetti del privato sociale, organizzazioni di categoria e altri programmi e/o progettualità specificatamente dedicate.

| | | | |
|-----|---------------------------------------------|-------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| C.1 | Empowerment per l'accesso ai servizi | C.1.b | Predisposizione di materiale specifico per la sensibilizzazione all'uso consapevole dei servizi (in particolare socio-sanitari) e laboratori e gruppi sperimentali sul tema della salute e della salute riproduttiva (in particolare rivolti alle madri e alle ragazze RSC) |
|-----|---------------------------------------------|-------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|

Dall'esperienza del lavoro realizzato nelle prime fasi del Progetto, emerge la necessità di promuovere/rafforzare alcuni percorsi specifici finalizzati in particolare ad avvicinare le comunità RSC alle istituzioni e ai centri del territorio e rendere consapevoli e autonome le famiglie.

Tra questi mettiamo in evidenza l'elaborazione di materiale informativo sui servizi socio-assistenziali locali e/o sulla gestione di contesti particolarmente degradati e la realizzazione di laboratori-incontri con i genitori rom sul tema della salute riproduttiva (con una particolare attenzione alle mamme e alle ragazze RSC).

Al centro di queste attività vi sono i bisogni e le necessità specifiche delle comunità a cui ci rivolgiamo. Sarà essenziale, quindi, coinvolgere fin dalla progettazione il target di queste specifiche iniziative, valorizzando inoltre, ove possibile, altri soggetti del territorio (volontariato, associazioni di categoria, rappresentanze rom ecc.).

| | | | |
|-----|---------------------------------------------|-------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| C.1 | Empowerment per l'accesso ai servizi | C.1.c | Formazione e sensibilizzazione operatori servizi sociali territoriali, sanitari e altri soggetti (anche del privato sociale) coinvolti nell'attivazione di azioni di inserimento sociale delle famiglie e dei minori RSC |
|-----|---------------------------------------------|-------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|

Vedi parte dedicata alla formazione con la scuola per occasioni di formazione integrata; si ipotizza anche la realizzazione di laboratori di aggiornamento specifici solo per operatori, sia come proposte della città sia come opportunità offerte dall'AT tramite webinar.

| | | | |
|-----|-----------------------------------------------------------|-------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| C.2 | Azioni di sostegno socio-educativo extrascolastico | C.2.a | Azioni di sostegno socio-educativo extra-scolastico individuale o per piccoli gruppi finalizzate a rafforzare le competenze sociali e didattiche e le connessioni scuola – contesto abitativo |
|-----|-----------------------------------------------------------|-------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|

- **Il sostegno socio-educativo extrascolastico è rivolto a promuovere un lavoro sulle competenze sociali – relazionali o, laddove ve ne sia necessità,** al consolidamento delle competenze linguistiche e/o didattiche. L'obiettivo quindi non sarà esclusivamente quello di supportare direttamente i bambini ma anche di creare una rete di supporto (volontariato, terzo settore ecc.), assumendone funzione di coordinamento e di monitoraggio.

È importante che tale sostegno didattico non venga realizzato come un'iniziativa parallela o separata dalle attività promosse dal progetto a scuola, bensì come un percorso strettamente coordinato e integrato con queste.

I percorsi di sostegno socio-didattico in gruppi dovrebbero vedere coinvolti anche altri bambini non RSC del gruppo classe, con l'intento di proseguire il lavoro di attraverso un approccio cooperativo e inclusivo intrapreso all'interno della scuola. La possibilità di lavorare con gruppi misti nel dopo-scuola favorisce infatti l'interazione e la creazione di relazioni positive tra alunni/famiglie RSC e alunni/famiglie non RSC.

Il sostegno socio-didattico può essere attivato negli stessi locali della scuola in orario pomeridiano ma anche in altri locali messi a disposizione della rete locale di supporto quali centri servizi famiglie, biblioteche, spazi di associazioni e/o cooperative, parrocchie ecc. Soprattutto nei territori dove i bambini target vivono nei campi, la possibilità di ampliare la conoscenza e la frequentazione di nuovi spazi di socialità del quartiere è sicuramente da considerarsi un valore aggiunto nell'ottica di una piena integrazione del minore nel proprio territorio contrastando la condizione di ghettizzazione che i bambini sono costretti a vivere quotidianamente.

In alcuni casi potrebbe essere necessario attivare un percorso di supporto individuale specifico per rimuovere particolari ritardi e difficoltà didattiche; è importante che tale supporto didattico non venga realizzato come un'iniziativa parallela o separata dalle attività promosse a scuola e costruito come percorso condiviso tra insegnanti, famiglie ed EM.

Un'attenzione particolare potrà inoltre essere rivolta a percorsi di cittadinanza attiva per adolescenti e giovani rom. Questi potranno integrarsi con le attività principali suindicate attraverso varie modalità

quali: coinvolgimento di giovani rom nelle attività di supporto socio-didattico; sostegno alle attività di mediazione ed *empowerment* nell'accesso ai servizi; partecipazione ad azioni specifiche nella preparazione o diffusione di alcuni contenuti e/o materiali del progetto, ecc. La valorizzazione delle competenze e potenzialità di adolescenti e giovani rom risulta infatti strategica in relazione all'obiettivo di promuovere, nel breve e nel lungo periodo, una piena autonomia anche di auto-rappresentanza, ad oggi ostacolata da una molteplicità di fattori. Particolare attenzione potrà essere rivolta ai percorsi di *empowerment* e modalità di partecipazione attiva delle donne rom e sinte.

| | | | |
|-----|---------------------------------------------------------|-------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| C.3 | Attività di continuità educativa nei mesi estivi | C.3.a | Organizzazione di attività ludiche, sportive, ricreative, gite e di sostegno socio didattico nei mesi estivi |
|-----|---------------------------------------------------------|-------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|

Attività di continuità educativa nei mesi estivi. E' necessario favorire l'inserimento dei bambini e ragazzi in tutte le possibili offerte nei mesi estivi di animazione e attività socioeducativa esistenti a livello territoriale. Il progetto dovrà inoltre prevedere specifici percorsi di supporto didattico e/o l'organizzazione di esperienze di socializzazione.

L'attività di sostegno nei mesi estivi è fondamentale per mantenere la continuità di relazioni con le famiglie e gli alunni RSC, in un momento dell'anno nel quale i gruppi più fragili potrebbero risentire di una diminuzione dell'attenzione da parte dei servizi e del sistema scolastico.

Il supporto didattico nel periodo estivo deve essere considerato indispensabile laddove l'alunno presenta significativi ritardi, per facilitare un positivo rientro a scuola a settembre.

| | | | |
|-----|---------------------------------------------------------------------|-------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| C.4 | Monitoraggio delle condizioni di vita nei contesti abitativi | C.4.a | Monitoraggio delle condizioni di vita dei contesti abitativi (e in particolare dei campi autorizzati e non) e facilitazione di interventi specifici di miglioramento socio-ambientale |
|-----|---------------------------------------------------------------------|-------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|

Monitoraggio e promozione di interventi specifici nei campi. A partire dalla considerazione che la capacità di intervenire sul complessivo benessere del bambino non possa prescindere da una adeguata condizione abitativa, il monitoraggio e la promozione di interventi specifici nei campi intende sostenere, da parte delle autorità competenti, la realizzazione di specifici interventi di manutenzione e contrasto alle situazioni di degrado ambientale più evidenti. E' pertanto fondamentale, all'interno dei tavoli di coordinamento, promuovere una adeguata e regolare analisi dei bisogni dei contesti (in particolare dei campi autorizzati e non) valutando e sostenendo percorsi relativi a specifici interventi di manutenzione ordinari o straordinari ed eventualmente orientando le autorità di competenti.

5. I riferimenti metodologici

Il progetto intende valorizzare un approccio al lavoro sociale che:

- parta dal bambino, dal suo benessere psichico e fisico, dai suoi bisogni e dalle sue relazioni, dai suoi diritti, dalle sue potenzialità, come prospettiva che guidi le scelte progettuali;
- assuma la prospettiva interculturale attraverso il coinvolgimento dell'intero contesto sociale/scolastico e non soltanto del gruppo target strettamente inteso, allo scopo di favorire una reale interazione e contrastare la stigmatizzazione dei bambini RSC.

Nella realizzazione delle attività progettuali a livello locale, come già esplicitato nei paragrafi precedenti, si dovrà tenere conto dei seguenti criteri:

- valorizzazione della partecipazione attiva di famiglie, bambini e adolescenti RSC;
- valorizzazione di una prospettiva intersettoriale che favorisca l'attuazione del progetto attraverso l'integrazione di conoscenze e competenze professionali;
- misurabilità delle azioni come requisito fondamentale per il monitoraggio e la valutazione di processo e di risultato in relazione ai soggetti coinvolti (bambini, famiglie e operatori).
A questo scopo saranno predisposti strumenti di monitoraggio e valutazione a livello: a) macro, per verificare il processo attuativo nel suo complesso e facilitare la rilevazione di aspetti di criticità e l'adozione di correttivi; b) micro per verificare i risultati raggiunti in relazione ai beneficiari diretti e indiretti delle attività proposte;
- sostenibilità dei progetti da realizzare, attraverso l'attivazione di un processo trasformativo delle conoscenze e delle pratiche di inclusione sociale di tutti gli attori coinvolti a livello locale e nazionale.

Il lavoro nella scuola e nei contesti abitativi rappresenta uno spazio di ampliamento e rafforzamento delle opportunità di benessere e cittadinanza sociale per i bambini e per gli adulti che si prendono cura di loro. Gli altri riferimenti metodologici che confermiamo come elementi guida del Progetto sono:

- *La famiglia e le comunità RSC come risorse da valorizzare*
Gli interventi andranno sviluppati considerando i bambini e i ragazzi RSC all'interno del loro contesto specifico familiare e di comunità, ritenendo questo come una risorsa in sé da valorizzare e mai da svalutare. Il bambino deve essere inteso come inserito nel proprio contesto familiare e culturale e il supporto dell'operatore contesti abitativi – e degli altri attori – non potrà essere quindi disgiunto dal lavoro sull'autonomia e le potenzialità generali della famiglia, intesa come modello educativo e culturale ineludibile per il raggiungimento degli obiettivi progettuali. In questo senso, l'obiettivo dell'inclusione scolastica sarà da intendere non come processo di assimilazione a modelli pedagogici altri, ma come processo di interazione condiviso tra comunità RSC e scuola o, più in generale, comunità locale. La condivisione dei progetti con le famiglie destinatarie è da intendere come elemento cardine delle attività proposte. Famiglie i cui componenti dovranno essere intesi sempre come persone in grado di decidere e di cui non si dovrà ignorare il capitale sociale e l'autonomia. Non farlo significherebbe investire in processi unilaterali che sfocerebbero in un'azione meramente assistenzialistica, rieducativa, correttiva.
- *Riduzione delle distanze e costruzione di canali di comunicazione*
Quanto più la scuola riesce a essere una comunità educante, tanto più è in grado di coinvolgere e motivare i propri allievi e le loro famiglie, ciò vale in assoluto e in particolare nel caso si tratti di rom, sinti e caminanti. Difficilmente però ciò avviene se chi opera nella scuola tiene a distanza la realtà di vita del bambino RSC, se non viene riconosciuta la sua cultura e la famiglia RSC come una valida interlocutrice, al pari delle altre famiglie. Anche per questo il progetto intende favorire la collaborazione della scuola con enti e organizzazioni che lavorano a stretto contatto con le comunità. Gli insegnanti sono quindi chiamati a fare parte dell'équipe multidisciplinare insieme agli operatori che lavorano nei contesti abitativi e agli operatori dei servizi sociosanitari del territorio. Lo scambio e il

confronto delle esperienze, delle competenze e dei saperi di cui ognuno di loro è portatore potranno aiutare a colmare il solco di separazione che spesso divide la scuola dalla comunità RSC.

- *Creazione di relazioni di fiducia*

Le relazioni di fiducia già presenti o da costruire diventeranno strumento fondamentale attraverso cui impostare e fondare le varie attività, sia per quanto concerne il supporto extrascolastico, sia per la costituzione o il rafforzamento delle relazioni scuola/famiglie, che per l'orientamento, lo sviluppo di autonomia di accesso e fruizione dei servizi socio-sanitari.

La costruzione di una relazione di fiducia passa inevitabilmente attraverso una strategia di ascolto aperto in cui si deve sempre tenere conto del punto di vista dell'altro, e mantenere vivo il confronto nel quale la condivisione dei significati è l'elemento di base per raccogliere e accogliere le ragioni della persona con la quale stiamo interagendo e potere quindi progettare e costruire insieme alla stessa persona un percorso di integrazione.

- *Superamento della logica dell'assistenza per sostenere quella dell'autonomia*

Talvolta l'individuazione delle popolazioni RSC come soggetti svantaggiati o da assistere genera politiche e azioni meramente di carattere assistenziale. Per quanto interventi volti a contenere problematiche manifeste (accompagnamento a scuola con mezzo appositamente dedicato, realizzazione delle pratiche di iscrizione a scuola o di quelle relative all'assistenza sanitaria, al permesso di soggiorno ecc.) siano stati, e talvolta siano ancora, di fondamentale utilità e necessità, la logica dovrebbe essere quella di promuovere percorsi di autonomia e responsabilizzazione delle famiglie RSC. In sintesi, l'obiettivo è quello di favorire la promozione di politiche attive di coinvolgimento delle famiglie che cerchino di "smontare" la condizione di dipendenza che queste vivono nei confronti dei servizi nella quotidianità.

- *Operatori come "antenna"*

L'operatore del Progetto, oltre a promuovere le azioni progettuali con i bambini e le famiglie RSC del progetto, svolgerà anche il ruolo di "antenna" rispetto ad altre criticità e problematiche che egli individuerà (situazioni di grave degrado ambientale e abitativo, prostituzione minorile, spaccio e uso di sostanze da parte di minori, violenza domestica ecc.).

Lo sviluppo dei canali di comunicazione che privilegino le famiglie coinvolte nelle attività progettuali, ma aperte alle altre famiglie presenti, consentirà all'operatore di assorbire tutta una serie di conoscenze e informazioni da trasmettere, in particolare, in sede di équipe multidisciplinare.

Veicolata dalle attività presso i campi e altri contesti, l'EM potrà così diventare un osservatorio non giudicante e fondamentale per l'analisi di situazioni di varia natura e decidere se affrontarle con percorsi specifici (se riferibili alle attività progettuali) o riportarle ad altri livelli o contesti per maggiori e più puntuali approfondimenti.

6. Attori istituzionali

Gli attori principali del coordinamento e della implementazione delle attività a livello locale sono: i referenti città, gli operatori/scuola e operatori contesto abitativo, i dirigenti scolastici e gli insegnanti responsabili del progetto nella scuola.

Di seguito, in sintesi, le attività principali degli attori locali:

Referenti città

I referenti delle città svolgono una funzione chiave nella definizione e nell'implementazione delle attività progettuali in particolare in relazione al processo costitutivo del Tavolo locale e dell'Équipe multidisciplinare, al consolidamento della rete tematica, nonché come figura di monitoraggio amministrativo e di snodo con le istanze nazionali. Se questa figura è distante, il progetto vacilla.

Il referente deve poter dare la massima **disponibilità e continuità** al lavoro da intraprendere a livello locale per animare e coordinare con puntualità le attività a livello nazionale di raccordo con il Comitato scientifico e l'assistenza tecnica.

Una referenza "distante" o poco presente nell'articolazione della *governance* e delle azioni progettuali può determinare una forte debolezza del Progetto locale nel suo complesso; per questo l'individuazione del referente risulta fondamentale fin dalla fase di programmazione e avvio delle progettualità locali.

Il referente cittadino deve partecipare con regolarità, inoltre, agli incontri della Cabina di Regia Nazionale e ai momenti formativi nazionali promossi dall'Assistenza Tecnica.

Operatori locali scuola e contesti abitativi

Gli operatori locali della scuola e del campo, rispetto alla costruzione del sistema locale, sono impegnati a sostenere le finalità e gli obiettivi del progetto, nonché a realizzare direttamente attività fondamentali.

Nella scuola:

- mantenere i contatti con i dirigenti e gli insegnanti coinvolti nel progetto;
- facilitare l'iscrizione dei bambini a scuola;
- monitorare le situazioni a rischio di abbandono scolastico;
- facilitare l'organizzazione del percorso di formazione e supervisione di insegnanti, dirigente e personale ATA;
- co-progettare le attività laboratoriali con i ragazzi a scuola e supportare specifici momenti di didattica in classe rivolti all'implementazione del cooperative learning o del learning by doing;
- partecipare all'Équipe multidisciplinare (eventualmente anche al Tavolo locale);
- collaborare alla realizzazione della attività di monitoraggio e valutazione finalizzata alla raccolta dati e informazioni del contesto scolastico

Nei contesti abitativi:

- attivare e finalizzare i contatti con i servizi socio-sanitari locali per favorire il contatto con le famiglie;
- monitorare le situazioni a rischio di abbandono scolastico;
- favorire il processo di empowerment delle famiglie rispetto ai servizi e alla scuola;
- supportare il percorso formativo dei bambini e degli adolescenti attraverso una stretta collaborazione con l'operatore della scuola;
- sostenere la socializzazione dei bambini e adolescenti Rom anche attraverso la fruizione di attività rivolte a tutti i bambini (rom e non rom)

- partecipare all'Équipe multidisciplinare (eventualmente anche al Tavolo locale);;
- collaborare alla realizzazione della attività di monitoraggio e valutazione finalizzata alla raccolta dati e informazioni del contesto abitativo.

Criteri raccomandati dal Comitato scientifico per l'individuazione e la selezione a livello locale dell'operatore scuola e dell'operatore campo

Operatore scuola

Esperienze di educativa territoriale e di supporto nei percorsi scolastici dei minori RSC;
Capacità di promuovere attività scolastiche con metodologie didattiche inclusive e cooperative

Operatore contesto abitativo

Esperienze di lavoro pregresse con minori e famiglie RSC nei contesti abitativi;
Conoscenza delle reti socio-scolastiche e sanitarie contestuali che si occupano di minori e famiglie RSC e non.

Dirigenti scolastici responsabili del progetto nella scuola

Il dirigente scolastico è una figura chiave ai fini dell'organizzazione e realizzazione delle attività nella scuola, rappresentando, assieme agli insegnanti, l'interlocutore principale per gli operatori e per le famiglie coinvolte. Il dirigente della scuola coinvolta entra a far parte del Tavolo locale di gestione del progetto, collaborando quindi a:

- la programmazione locale del progetto;
- la raccolta dei dati di sfondo per caratterizzare il contesto dell'intervento progettuale;
- il monitoraggio in itinere delle attività;
- la condivisione e la valutazione degli esiti del percorso a livello locale;
- l'animazione della rete territoriale

Docenti responsabili del progetto nella scuola

In ogni scuola coinvolta è individuato un docente referente per il progetto. Tale figura, conoscendo le dinamiche e le esperienze precedenti della scuola, sarà centrale – assieme agli insegnanti delle classi coinvolte, agli operatori scuola e campo e alle famiglie RSC – nella definizione e nella progettazione specifica delle attività. Il docente referente sostiene l'operatore scuola nella programmazione e organizzazione sia del percorso formativo/di supervisione per gli/le insegnanti e il personale ATA, sia delle attività laboratoriali con i ragazzi e le ragazze.

Il docente referente è interlocutore diretto degli operatori impegnati sia a scuola sia nei contesti abitativi in relazione a problematiche che possono emergere in corso di attuazione dell'intervento.

Infine, il docente referente, insieme al gruppo di insegnanti più direttamente impegnati nelle classi selezionate, collabora al monitoraggio e alla valutazione finale dell'attuazione del progetto nel contesto scolastico.

Il lavoro degli attori istituzionali sarà sostenuto dall'assistenza tecnica, dal comitato scientifico nazionale e dalla cabina di regia nazionale.

7. Governance nazionale, assistenza tecnica e macro articolazione temporale

La governance del progetto si articola a

- livello nazionale : Comitato scientifico e della Cabina di regia nazionale
- locale : l'accompagnamento da parte dell'assistenza tecnica nazionale, i Tavoli locali interistituzionali e le Équipe multidisciplinari.

Nello specifico, gli spazi di coordinamento della governance nazionale avranno i seguenti compiti e la seguente composizione:

Comitato tecnico scientifico (CS).

Struttura di coordinamento scientifico con compiti di:

- progettazione;
- indirizzo;
- verifica e condivisione delle attività di comunicazione, monitoraggio e valutazione;
- supporto tecnico-scientifico;

Questo organismo è composto da: referenti del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, e del Ministero della Salute; rappresentanti dell'assistenza tecnica; esperti.

Cabina di regia nazionale (CRN) – Tavolo RSC.

Struttura di coordinamento allargata e flessibile con compiti di:

- co-progettazione;
- programmazione;
- analisi e verifiche in itinere e finali.

È composta da: rappresentanti delle Città aderenti al Progetto e del Comitato tecnico scientifico.

6.1 Assistenza tecnica

Trasversale a tutte le attività e alle strutture di *governance* è l'assistenza tecnica: struttura di accompagnamento e sostegno composta da ricercatori, esperti, tutor, che opereranno a livello centrale e decentrato.

Le attività dell'assistenza tecnica sono riassumibili sinteticamente nelle seguenti:

1. consulenza tecnico scientifica e partecipazione al comitato scientifico nazionale
2. assistenza tecnica a livello locale
3. formazione nazionale
4. comunicazione e networking
5. documentazione e promozione di strumenti di orientamento e lavoro
6. monitoraggio e valutazione

Le finalità chiave dell'assistenza tecnica sono quelle di accompagnare la realizzazione del progetto triennale e di favorire una graduale autonomia dei territori nella realizzazione delle attività a scuola e nei contesti abitativi, favorendo la 'messa a sistema' di una serie di interventi e di una rete di attori capaci di intervenire a livello cittadino.

L'assistenza tecnica accompagnerà i referenti e gli organismi locali nella declinazione delle linee progettuali nazionali e nella realizzazione delle attività attraverso la predisposizione di strumenti e materiale specifico di lavoro e il supporto nelle fasi di co-progettazione degli interventi e la gestione degli spazi di *governance* locale.

L'assistenza tecnica curerà inoltre la formazione degli attori del progetto a livello nazionale attraverso incontri, seminari e percorsi di auto-formazione on-line (quali la FAD – Formazione a distanza e webinar). A momenti di formazione rivolti a tutti gli attori del progetto saranno promosse occasioni di approfondimento e confronto per 'figure'/'competenze' specifiche (ad es., esclusivamente operatori o referenti o insegnanti ecc.).

L'assistenza tecnica svolgerà anche un'azione di orientamento e indirizzo della formazione locale, che mira a rafforzare le competenze degli attori impegnati nella rete locale (insegnanti, operatori scuola e contesti abitativi, operatori sociosanitari e sanitari, operatori dei servizi sociali, ecc) .

L'attività di comunicazione e networking si propone di facilitare la cooperazione tra tutti i soggetti in partnership nella realizzazione del progetto nazionale, favorendo la condivisione e il coinvolgimento di tutti gli attori che ne fanno parte.

8.Monitoraggio e valutazione

Il monitoraggio e la valutazione del progetto rimangono parte integrante del metodo e del progetto stesso. La logica sottostante le attività - che assistenza tecnica e attori locali dovranno attuare - guarda agli strumenti di monitoraggio e valutazione come opportunità trasformativa e modalità per declinare più efficacemente le azioni progettuali alle realtà locali. Si conferma l'utilizzo di una batteria di strumenti finalizzati ad analizzare il percorso lungo tutta la durata del Progetto in modo articolato e differenziato nel triennio secondo un programma che sarà predisposto dal Comitato Scientifico e condiviso con tutte le amministrazioni aggiudicatrici.

Ogni Città aderente al progetto ha il compito di raccogliere e trasmettere all'assistenza tecnica nei tempi previsti i dati e le informazioni richieste, sia per il monitoraggio che per la valutazione.

L'assistenza tecnica sostiene e accompagna i livelli locali nella raccolta e nell'inserimento dei dati, nella validazione e nel trattamento delle informazioni raccolte.

I dati raccolti devono essere disaggregati per genere al fine di favorire un monitoraggio di possibili evidenti disparità fra bambini e bambine RSC nella frequenza e negli esiti scolastici.

Le dimensioni prevalenti del monitoraggio sono le seguenti:

- a) attività e sviluppo della governance locale
- b) frequenza ed esiti scolastici dei bambini RSC
- c) partecipazione dei bambini e delle famiglie RSC alla "vita scolastica"
- d) metodologia e organizzazione delle attività previste nella scuola
- e) metodologia e organizzazione del supporto didattico-sociale extra-scolastico
- f) metodologia e organizzazione delle attività di *empowerment* per l'accesso ai servizi

Le dimensioni prevalenti della valutazione sono le seguenti:

- g) integrazione/inclusione nella classe del bambino RSC
- h) capacità delle famiglie RSC nell'accesso ai servizi scolastici
- i) capacità delle famiglie RSC nell'accesso ai servizi sociosanitari
- j) capacità di costruzione e sviluppo e sostenibilità della rete

L'attività di monitoraggio e valutazione, coordinata a livello nazionale dall'Assistenza Tecnica, intende inoltre analizzare e verificare i risultati ottenuti dalle Città in relazione alle progettualità promosse.

9. Cronoprogramma

Il progetto si sviluppa sull'arco del triennio 2021-2023.

Nella tabella a seguire, attività e tempistiche da rispettare e garantire da parte di ogni città aderente al Progetto Nazionale, oggetto di monitoraggio e verifica da parte dell'AT e del Comitato Scientifico del Progetto.

| Azione | Codice | Tempistiche e attività minime da garantire |
|------------------------------------------------------------------------------------------|------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| RETE LOCALE | | |
| Consolidamento di una governance multisettoriale e multilivello territoriale sostenibile | A.1.a - A.1.b | Entro i primi due mesi dall'avvio del progetto locale devono essere attivati gli spazi di governance, in particolare il TL cittadino e le Equipe Multidisciplinari. Il TL deve riunirsi almeno 3 volte l'anno o in relazione a specifiche necessità. Le EEMM devono essere convocate con regolarità ogni mese . |
| Consolidamento di una governance multisettoriale e multilivello territoriale sostenibile | A.1.c | Il Progetto locale deve garantire la raccolta delle informazioni e la somministrazione dei questionari secondo le tempistiche previste dall'AT . Il responsabile del monitoraggio e della raccolta dati è il referente cittadino, che dovrà mantenere il coordinamento e la supervisione, in costante raccordo – in particolare - con gli operatori del Progetto. |
| Consolidamento di una governance multisettoriale e multilivello territoriale sostenibile | A.1.d | Ciascuna città deve realizzare almeno un evento di disseminazione e condivisione del Progetto per anno . |
| Consolidamento di una governance multisettoriale e multilivello territoriale sostenibile | A.1.e | In ciascuna città deve essere garantito un coinvolgimento effettivo delle comunità rom nella progettazione e/o implementazione delle attività locali, attraverso l' individuazione di figure specifiche (mediatori RSC, percorsi di mentoring o peer education per ragazzi o madri RSC, operatori RSC, spazi di co-progettazione ad hoc ecc..) secondo le modalità identificate dal Progetto locale. |
| Creazione di una rete di collaborazione tra le città beneficiarie | A.2.a | La Città deve garantire la partecipazione dei referenti a tutte le Cabine di Regia nazionali (almeno tre o quattro per anno), la partecipazione delle figure coinvolte ai seminari nazionali e l'aggiornamento alla piattaforma web , secondo le modalità indicate dall'AT |
| Creazione di una rete di collaborazione tra le città beneficiarie | A.2.b | La città deve promuovere o partecipare, in accordo con l'AT, ad almeno uno scambio o un seminario intercittadino l'anno . |
| SCUOLA | | |
| Formazione e supervisione di base e specialistica | B1a | La formazione sui temi dell'integrazione e delle pratiche inclusive della didattica deve essere attivata entro i primi tre mesi dall'avvio dell'anno scolastico . La città deve inoltre garantire, in accordo con l'AT, un percorso formativo ad hoc integrato con operatori dei servizi socio-sanitari. Il percorso formativo annuale si intende composto di almeno 25 ore tra attività formativa frontale e di supervisione in aula. |

| | | |
|--------------------------------------------------------------------------------|--------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Seminari formativi di upgrade metodologico (webinar e incontri nazionali) - AT | B2a | La città deve garantire la partecipazione degli attori delle progettualità locali a tutti i webinar formativi proposti dall'AT (operatori e/o insegnanti e/o assistenti sociali ecc.) |
| Azioni per pre-scolarizzazione (azione facoltativa) | B3a | Azione facoltativa. La città, se comunicato in fase di adesione l'attivazione di uno specifico lavoro sulla scuola dell'infanzia, è tenuta a realizzare attività formative e di sensibilizzazione delle famiglie RSC rivolte anche alla scuola dell'infanzia (in maniera integrata o specifica rispetto alle attività rivolte alla scuola dell'obbligo) |
| Attività a scuola per favorire i percorsi di apprendimento e di integrazione | B4a | Le attività laboratoriali devono essere promosse nelle classi aderenti secondo le modalità proposte dal Progetto locale e attivate entro il terzo mese dall'avvio dell'anno scolastico. |
| Azioni di orientamento per l'uscita dalla scuola sec. di I grado | B.5.a | In ogni città deve essere attivato, entro tre mesi dall'avvio dell'anno scolastico , un Gruppo locale per l'orientamento (GLO) dei ragazzi RSC all'uscita dalla secondaria di I grado finalizzato a promuovere opportunità – anche individuali - per il proseguimento degli studi, nella secondaria di II grado o nei percorsi professionalizzanti. |
| CONTESTI ABITATIVI | | |
| <i>Empowerment</i> per l'accesso ai servizi | C1.a – C1.b – C1.c | La progettualità locale – in particolare attraverso un'azione sinergica e coordinata tra terzo settore e Comune – è tenuta a promuovere attività di informazione e facilitazione per l'accesso ai servizi socio-sanitari locali delle famiglie RSC. Sarà inoltre fondamentale prevedere azioni specifiche di sensibilizzazione mediante la predisposizione di laboratori, materiali informativi ad hoc e percorsi formativi integrati rivolti agli operatori socio-sanitari (vedi anche azione B.1). Una particolare attenzione sarà rivolta al target delle ragazze e madri RSC. |
| Azioni di sostegno socio-educativo extrascolastico | C2a | In ogni città devono essere avviate e proposte – in accordo con le scuole e le famiglie RSC – percorsi di supporto socio-educativo extra-scolastico di gruppo e, se necessario, individuale. Importante il coinvolgimento di altre risorse del territorio attraverso l'ampliamento della rete del progetto locale ad altri soggetti del territorio dei servizi sociali ed educativi cittadini e del quartiere come del volontariato. |
| Attività di continuità educativa nei mesi estivi | C.3.a | In tutte le città devono essere previste attività di sostegno socio-didattico nei mesi estivi , da articolare con specifico progetto-percorso condiviso con l'AT entro il mese di Aprile. |

Allegato 2:

Progetto per l'inclusione scolastica dei bambini Rom, Sinti e Caminanti: Costituzione Rete per la governance locale e definizione protocollo operativo

Al centro dell'attività di promozione e animazione della rete locale del Progetto per l'inclusione scolastica dei bambini Rom, Sinti e Caminanti vi sono due spazi di coordinamento e co-progettazione: il Tavolo locale e l'Equipe multidisciplinare. L'attività si colloca nel contesto e nelle procedure operative definite nel "Protocollo operativo fra le Istituzioni scolastiche e gli uffici competenti del Comune di Firenze per il contrasto all'evasione dell'obbligo di istruzione", approvato dal Comune di Firenze con DD **02439/2017**. Il Tavolo locale e l'équipe multidisciplinare hanno il compito di guidare e facilitare la raccolta dati e informazioni nel quadro della valutazione e del monitoraggio coordinate a livello nazionale, in relazione al processo e agli esiti delle progettazioni locali.

IL TAVOLO LOCALE INTERISTITUZIONALE (TL) ha funzioni di programmazione locale, costruzione, implementazione della rete locale e partecipazione alla rete nazionale monitoraggio e coordinamento generale del PRSC a livello cittadino, condivisione degli esiti del percorso, raccolta dati. E' l'organismo attraverso il quale, alla fine della prima annualità del PON, dovrà essere predisposto dalla città un **Piano/Patto d'azione territoriale** volto a definire e formalizzare le finalità e le modalità di azione del governo cittadino in relazione all'implementazione del Progetto Nazionale e alla sua sostenibilità nel tempo.

IL TL, presieduto e convocato dalla Dirigente Attività Educative e Formative della Direzione Istruzione, si riunisce presso la sede della Direzione Istruzione di norma almeno tre volte l'anno.

Del TL fanno parte stabilmente, oltre ai referenti della Direzione Istruzione, referenti delle seguenti istituzioni/strutture organizzative con specifici compiti:

Comune di Firenze

Direzione Istruzione-Servizio attività educative e formative (Referente per la città):

- attività di progettazione, monitoraggio, rendicontazione e coordinamento del Progetto; convocazione e coordinamento del TL e dell'E.M.;
- rapporti con il Ministero del Lavoro e delle politiche sociali;
- rapporti con gli istituti comprensivi partecipanti al progetto;
- raccordo con il Servizio Supporto alla scuola, con il Servizio Servizi all'infanzia e con le altre direzioni comunali (in particolare con la Direzione Servizi sociali) coinvolte nel Progetto;
- rapporti con le altre istituzioni coinvolte nel Progetto (in particolare ASL e Ufficio scolastico regionale);
- rapporti con soggetto/i attuatori delle attività progettuali e con il Privato sociale a vario titolo eventualmente coinvolto (fra cui ove possibile i rappresentanti comunità RSC)

Direzione Servizi sociali :

- facilitazione dell'accesso e del rapporto tra le famiglie, la scuola e i servizi sociali, sia per le situazioni già seguite che per eventuali situazioni che necessitino di un primo orientamento -consulenza e/o di presa in carico ;
- collegamento e sinergie fra gli interventi del PRSC e le attività educative e di inclusione previste nell'ambito dell'affidamento dei servizi per minori Rom gestiti da questa Direzione, al fine di evitare sovrapposizioni o vuoti laddove intervengano contemporaneamente diverse direzioni- uffici - realtà del privato sociale e del volontariato

- monitoraggio delle situazioni a rischio di dispersione scolastica, in rete con gli altri soggetti coinvolti, secondo quanto previsto dallo specifico protocollo operativo;
- collaborazione sulla gestione delle diverse situazioni di emergenza sociale che si verificano all'interno delle classi partecipanti al progetto (per tutti gli alunni, sia per alunni target che non);
- Individuazione di un assistente sociale di riferimento per ogni plesso scolastico partecipante al progetto.

Istituzioni Scolastiche – Dirigenti II. CC. (o loro delegati):

- partecipazione alle scelte progettuali annuali e pluriennali del PRSC, individuando le priorità da affrontare e le scelte organizzative più appropriate in relazione agli specifici contesti scolastici;
- cura e facilitazione della logistica delle attività progettuali che si svolgono nella scuola; messa a disposizione degli operatori dei dati necessari alla realizzazione delle varie attività (presenze, somministrazione questionari, eventuali contatti per comunicazioni con le famiglie);
- promozione delle iniziative di formazione e supervisione legate al PRSC, contribuendo alla disseminazione di metodologie didattiche e buone pratiche all'intera scuola,
- promozione e cura del rapporto con le famiglie, stimolandone la partecipazione;
- lavoro di rete con i servizi territoriali;
- partecipazione dei docenti alle iniziative di formazione e supervisione legate al PRSC, sulle tematiche delle metodologie inclusive (p.e. cooperative learning)
- stretta collaborazione con gli operatori del terzo settore coinvolti sia nelle attività didattiche che nelle attività extracurricolari;
- partecipazione delle classi individuate come target alle attività di cooperative learning che verranno realizzate in classe con gli operatori e promozione delle attività extrascolastiche all'interno delle proprie classi.
- Coinvolgimento delle scuole dell'infanzia in alcune attività progettuali, in particolare di accompagnamento/facilitazione all'iscrizione, formazione degli educatori e di sensibilizzazione delle famiglie RSC;

Istituzioni Scolastiche – Dirigenti Istituti Secondari di secondo grado coinvolti dal progetto (o loro delegati):

- cura e facilitazione della logistica delle attività progettuali di sostegno didattico rivolte a minori RSC eventualmente svolte nella scuola;
- collaborazione, attraverso un proprio referente, al monitoraggio delle attività di sostegno, anche se realizzate in spazi esterni alla scuola;
- promozione della partecipazione dei docenti alle iniziative di formazione e supervisione legate al PRSC, sulle tematiche delle metodologie inclusive (p.e. cooperative learning)
- orientare, attraverso laboratori e/o incontri specifici, i ragazzi rom oltre la secondaria di I grado,

AUSL

- promozione della conoscenza della rete dei servizi sanitari; facilitazione dell'accesso e del rapporto con i servizi, con particolare riferimento all'UFMIA, sia per le situazioni già conosciute che per eventuali nuove prese in carico, sulla base di problematiche discusse all'interno delle equipe multidisciplinari
- promozione di interventi di informazione- prevenzione su tematiche di educazione alla salute e di igiene e prevenzione delle principali patologie , rivolti alle famiglie, agli alunni e al personale scolastico;
- promozione di una formazione mirata agli operatori sanitari, la elaborazione di materiali e strumenti di supporto e orientamento per le famiglie RSC, la promozione di percorsi formativi, laboratoriali e di confronto con le comunità

Terzo Settore o soggetti individuati tramite procedura selettiva ai sensi del Dlgs 50/2016:

- coprogettazione, attuazione, monitoraggio e verifica delle azioni (laboratori scolastici e altre attività nella scuola, attività extrascolastiche, eventi, incontri e laboratori aperti alle famiglie a/o alla cittadinanza);
- tutte le azioni previste dal progetto e dal capitolato per l'affidamento delle attività;
- individuazione di un coordinatore e di un referente amministrativo per la partecipazione ai tavoli locali e alle equipe multidisciplinari.

Rappresentanti comunità RSC

condivisione delle linee progettuali generali, facilitazioni dei rapporti tra famiglie e scuola e famiglie e servizi territoriali, coprogettazione e realizzazione di eventi e laboratori tematici con il coinvolgimento delle famiglie. Nel caso non fosse possibile individuare dei rappresentanti delle comunità, verranno coinvolti nella progettazione dei genitori interessati a partecipare.

Il TL promuoverà inoltre, come previsto nelle linee guida, eventi formativi nazionali, sempre on – line, dedicato alle educatrici ed educatori della scuola dell'infanzia, nonché percorsi rivolti a operatori sociali e sociosanitari.

Le **EQUIPE MULTIDISCIPLINARI (EEMM)** sono lo strumento operativo per la gestione delle situazioni, l'impostazione delle azioni a scuola e nei contesti operativi, la raccolta dei dati, per il monitoraggio e la valutazione.

Sono gruppi di lavoro locali composti da: referente città, operatori-scuola, operatori-famiglie/contesti abitativi, insegnanti referenti progetto, assistenti sociali (che seguono le famiglie coinvolte nel progetto), operatori sanitari dei servizi prossimi al campo/alloggio, educatori/animatori del terzo settore (che lavorano con le famiglie coinvolte dal progetto) e, in relazione alle attività, anche rappresentanti di famiglie e comunità RSC.

Dato il carattere operativo delle EEMM, la loro composizione potrà variare in maniera flessibile a seconda degli argomenti/situazioni trattate.

I compiti specifici dei componenti dell' EEMM rispecchiano, a livello operativo, quelli istituzionali sopra descritti nel TL.

Le EEM hanno compiti di:

- accompagnamento alla realizzazione delle attività progettuali;
- verifica dei casi e condivisione criticità/risorse dei soggetti target;
- partecipazione al monitoraggio e alla valutazione finale.

e svolgono compiti organizzativi e di indirizzo operativo riguardanti le attività. Verificano i casi e condividono criticità e risorse dei soggetti target, al fine di garantire sinergia e multidisciplinarietà negli interventi, anche sperimentando soluzioni innovative rispetto alle prassi abituali, partecipano al monitoraggio e alla valutazione finale

Le équipe multidisciplinari, convocate dal Dirigente del Servizio attività educative e formative o suo delegato, si riuniscono di norma con cadenza mensile. Nell'eventualità che ci siano più équipe multidisciplinari potrà essere valutata l'opportunità di costituire una cabina di regia locale (CRL) che faciliti l'integrazione tra équipe.

Le EE.MM. possono essere anche riunite in forma congiunta per favorire momenti di confronto e c/o di formazione –programmazione delle attività.

Le EE.MM. dovranno cercare di coinvolgere i principali attori cittadini che possano supportare il Progetto nell'obiettivo di orientare i ragazzi rom oltre la secondaria di I grado, tra questi: dirigenti, referenti per la formazione tecnica e quella professionale, insegnanti referenti per l'orientamento.

Al TL. e alle EEMM., sulla base delle tematiche trattate /o su proposta di uno o più dei suoi componenti, possono essere invitati a partecipare altri soggetti.

Il presente accordo ha durata triennale e fino alla conclusione del PRSC. Qualora emerga la necessità di sostanziali revisioni e/integrazioni, esse saranno recepite da apposito atto.

| | |
|--------------------|-------------------------------------------------------------------------------------|
| Committente | COMUNE DI FIRENZE DIREZIONE ISTRUZIONE – Servizio Attività educative e formative |
| Appaltatore | |

**Documento in applicazione dell'art. 26 del D.lgs.
81/08 e s.m.i.**

(contenente, nei casi necessari, il Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenti - DUVRI)

Oggetto del contratto:

CAPITOLATO D'APPALTO PER "ATTIVITA' DI COPROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE DI SERVIZI DI INTEGRAZIONE ED INCLUSIONE SCOLASTICA E SOCIALE A FAVORE DEI MINORI ROM, SINTI E CAMINANTI" - 2021_2023

CIG 8511036916

CUP H11H20000070006

| | | | |
|-------------------|-----------|-------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------|
| Data di emissione | Revisione | Redazione La Dirigente committente * Dott.ssa Simona Bobol | per accettazione del fornitore partecipante alla gara |
| | | Firma: | Firma: |
| | | | |

*Il presente documento è stato redatto dalla Dirigente Committente dott.ssa Simona Boboli con la collaborazione delle eventuali ulteriori figure a seguito indicate

PREMESSA

Lo scopo del presente documento è quello di adempiere agli obblighi introdotti dall'art.26 del D.Lgs. 81/2008 (Unico Testo Sicurezza), ed in particolare al comma 3, per quanto riguarda le attività contrattuali in oggetto.

Si tratta in particolare:

- ∞ di valutare i possibili rischi da interferenze che possono generarsi negli ambienti di lavoro o di vita, all'interno dei quali si dovranno svolgere le attività definite nel contratto in oggetto;
- ∞ di definire le misure di prevenzione e/o protezione (in sigla MPP) adottate o da adottare per eliminare o, ove ciò non sia possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze;
- ∞ di individuare le figure coinvolte che dovranno mettere in pratica le MPP definite;
- ∞ di fare una stima dei costi relativi alla sicurezza del lavoro in merito alle attività interferenti, connesse allo specifico contratto, per mettere in pratica le MPP definite.

Per comprendere cosa debba intendersi per rischio da interferenza si è fatto riferimento a quanto riportato dalla Conferenza delle Regioni delle Province Autonome nel documento "**Linee guida per la stima dei costi della sicurezza nei contratti pubblici di forniture o servizi** – prime indicazioni operative" del 20 /03/2008.

Per limitare l'insorgenza di tali rischi il legislatore, mediante l'art.26, ha introdotto alcuni obblighi nei riguardi sia dei datori di lavoro committenti, che delle imprese appaltatrici ed esecutrici, nonché dei lavoratori autonomi che svolgono gli interventi manutentivi .

Tali obblighi prevedono:

- La verifica delle idoneità tecnico professionali degli affidatari, esecutori e dei lavoratori autonomi, prima e dopo la stesura del contratto (prequalifica), anche mediante l'acquisizione della relativa iscrizione alla Camera di Commercio e della documentazione di idoneità. Per la trattazione di questo argomento si rimanda al paragrafo 3;
- La consegna, alle nuove imprese, delle dettagliate informazioni relative ai "rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare ed alle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività." (art. 26, comma 1, punto b). Per la trattazione di questo argomento si rimanda al paragrafo 4.
- La cooperazione e il coordinamento per quanto riguarda la sicurezza dei lavoratori e le relative misure di prevenzione e protezione "*al fine di eliminare rischi dovuti alle interferenze tra i lavori delle diverse imprese coinvolte nell'esecuzione dell'opera complessiva*

Il presente documento dovrà essere integrato, con le informazioni specifiche sui rischi di lavorazione introdotti sia dall'impresa affidataria che dalle imprese esecutrici ad affidamento avvenuto e attraverso la compilazione di alcuni paragrafi/allegati presenti all'interno di questo documento. Queste informazioni saranno formalizzate attraverso la compilazione degli allegati II e III che saranno redatti solo attraverso uno specifico sopralluogo relativo ad ogni singola sede. Questo ha comportato il riconoscimento di un specifico costo per la sicurezza

ANAGRAFICA DEL CONTRATTO

In questa parte del documento viene presentata l'anagrafica del contratto ed i soggetti coinvolti nella gestione della sicurezza per il contratto in oggetto. In relazione alle definizioni delle figure indicate nel presente documento si fa riferimento alla " *Procedura di gestione art. 26 D.Lgs. 81/08, - Obblighi connessi ai contratti di appalto o d'opera o di somministrazione* "

1.1 Anagrafica del committente e informazioni sul contratto

| | | |
|---------------------------------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------|
| Ragione sociale committente | COMUNE DI FIRENZE – DIREZIONE ISTRUZIONE – SERVIZIO ATTIVITA' EDUCATIVE E FORMATIVE | |
| Sede legale committente | Indirizzo: Comune di Firenze – PIAZZA Signoria,1 | |
| | Tel.:055 2625720 | PEC: direzione.istruzione@pec.comune.fi.it |
| | e-mail: servizio.atteducativeeformative@comune.fi.it | |
| Sede ove si eseguono le attività oggetto del contratto | Sede/i di attività oggetto del contratto: scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di 1° grado e di 2°grado | |
| | Referenti delle sedi : Dirigenti scolastici – Personale incaricato dall'amministrazione committente | |
| | attività socio-educative per minori | |
| Tempistica per la realizzazione e delle attività contrattuali | periodo previsto di esecuzione del contratto: anni 2021-23, possibilità di ripetizione nei tre anni successivi alla stipula del contratto. | |
| | E' prevista l'esigenza di svolgere alcune attività contrattuali SOLO in determinati giorni e/o orari ? SI X NO, se si indicare: Se richiesto dalla scuola l'intervento può avvenire con cadenza non giornaliera. | |
| Informazioni specifiche sulle attività da eseguire | Attività socio-educative rivolta ad alunni delle scuole fiorentine in orario scolastico ed extrascolastico inseriti nelle scuole dell'infanzia comunale e statale, scuole primarie e secondarie di 1° grado e 2° grado e alle loro famiglie. | |
| | Sono previsti interventi rivolti ad operatori dei servizi socio-educativi e sanitari. Le modalità di svolgimento sono state dettagliate, nel capitolato speciale di appalto, negli allegati parte integrante dello stesso. | |
| Eventuali altre informazioni | | |

1.2 Figure tecniche della committenza

La struttura organizzativa della committenza per lo svolgimento del contratto in oggetto, ed in particolare per la gestione della tematica della sicurezza, è così composta:

| Attività/ruolo | Nome Cognome | Riferimenti |
|-----------------------------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------------------------------------------------------|
| Dirigente Committente | Dott. Ssa Simona Boboli | Tel. 0552625720 Simona.boboli@comune.fi.it |
| Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione | Da individuare in ogni singola struttura per le scuole statali Ing. Riccardo Merluzzi per le strutture a gestione comunale | Tel. 3355773984 e-mail: rmerluzzi@hsiconsulting.it |
| Addetto/i antincendio (negli ambienti oggetto del contratto) | I nominativi sono presenti all'interno di ciascuna struttura | |
| Addetto/i primo soccorso (negli ambienti oggetto del contratto) | I nominativi sono presenti all'interno di ciascuna struttura | |
| Preposto (negli ambienti oggetto del contratto) | I nominativi sono presenti all'interno di ciascuna struttura | |
| Altre figure coinvolte | | |

1.3 Anagrafica e figure tecniche della/e impresa/e affidataria e/o esecutrice

Impresa affidataria

| | | | |
|-------------------------|-------|------|---------|
| Ragione sociale impresa | | | |
| Sede legale impresa | | | |
| | Tel.: | fax: | e-mail: |
| Datore di lavoro | | | |
| Iscrizione CC.IAA. | del | | |

La struttura organizzativa dell'impresa affidataria per lo svolgimento del contratto in oggetto, ed in particolare per la gestione della tematica della sicurezza, è così composta:

| Attività | Nome e cognome | Riferimenti (tel, fax, e-mail) |
|-------------------------------------------------------|---------------------------------------|--------------------------------|
| Referente impresa per la gestione sicurezza contratto | (preposto) (RSPP vedi di seguito) | Tel. fax : e-mail: |

| | | |
|---------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------|-------------------------------------------|
| Referente operativo impresa presso la sede di attività | | |
| Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione | | Via Cell.: Tel.: Fax: e-mail: |
| Medico Competente | (Medico competente con funzioni di coordinamento) | Cell: e-mail: |
| Rappresentante dei Lavoratori per la sicurezza | | |
| Addetti antincendio (negli ambienti oggetto del contratto) | - | |
| Addetti primo soccorso (negli ambienti oggetto del contratto) | - | |
| Altre figure coinvolte | - | |

INFORMAZIONI DETTAGLIATE SUI RISCHI SPECIFICI PRESENTI NEGLI AMBIENTI PREVISTI NEL CONTRATTO E SULLE RELATIVE MISURE DI PREVENZIONE E DI EMERGENZA DA ADOTTARE

1.4 Documentazione messa a disposizione dalla committenza/datore di lavoro ospitante

In riferimento alle indicazioni del D.Lgs. 81/08, art. 26, comma 1, lett. b), il datore di lavoro committente/ datore di lavoro ospitante fornisce, all'impresa appaltatrice, *le dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività.*

A questo proposito, il datore di lavoro committente/ datore di lavoro ospitante fornisce, ove ritenuto opportuno, alla ditta affidataria:

- le informazioni sui rischi presenti negli ambienti previsti nel contratto:
 - l'estratto della Valutazione dei rischi e delle relative misure preventive e protettive individuate nel DVR per specifici ambienti di lavoro definiti nel contratto
 - l'estratto delle misure di emergenza adottate, con allegata planimetria per l'emergenza o documento di gestione delle emergenze per specifici ambienti di lavoro definiti nel contratto

1.5 Documentazione messa a disposizione dall'impresa affidataria

Il datore di lavoro dell'impresa affidataria mette a disposizione del datore di lavoro committente:

informazione sui rischi e/o procedure di lavoro sicure, compilando (o completandone la compilazione), ad affidamento avvenuto). Successivamente sono completate dal Committente.

ulteriori indicazioni (specificare): _____

(da mettere a disposizione ad affidamento avvenuto)

affidataria mette a disposizione del datore di lavoro committente:

informazione sui rischi e/o procedure di lavoro sicure, compilando (o completandone la compilazione), ad affidamento avvenuto, (da mettere a disposizione ad affidamento avvenuto). Successivamente le colonne sono completate dal Committente.

ulteriori indicazioni (specificare): _____

(da mettere a disposizione ad affidamento avvenuto)

1.6 LA VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA E LE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

1.6 Individuazione dei potenziali rischi da interferenza

Ci sono rischi da interferenza ?

NO, non sono presenti rischi da interferenza per i seguenti motivi:

Con tali motivazioni si conclude l'analisi dei rischi da interferenza. La stima dei relativi costi per la sicurezza risulta dunque nulla.

X Si, l'attività del/i fornitori può creare rischi da interferenza da gestire secondo modalità di seguito indicate. Tali rischi sono valutati al successivo paragrafo

1.7 La valutazione dei rischi da interferenza e le relative Misure di Prevenzione e Protezione

A - INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI SPECIFICI DEL LUOGO DI LAVORO E MISURE PER ELIMINARE LE INTERFERENZE

PREMESSA

Il presente documento di valutazione dei rischi, contiene le principali informazioni e prescrizioni in materia di sicurezza, in conformità a quanto dettato dall'art. 26 del D.Lgs. n.81/2008, e serve per fornire all'impresa appaltatrice del servizio dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti negli ambienti di lavoro dove dovrà operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività.

L'obbligo di cooperazione imposto al committente, e di conseguenza il contenuto del DUVRI, è limitato all'attuazione di quelle misure rivolte ad eliminare i pericoli che, per effetto dell'esecuzione delle opere o dei servizi appaltati, vanno ad incidere sia sui dipendenti dell'appaltante sia su quelli dell'appaltatore, mentre per il resto ciascun datore di lavoro deve provvedere autonomamente alla tutela dei propri prestatori d'opera subordinati, assumendone la relativa responsabilità

Le prescrizioni ivi previste non si estendono ai rischi specifici propri dell'attività cui è soggetta l'impresa appaltatrice e per i quali dovrà conformarsi alla normativa di settore vigente. Si ipotizza un rischio da interferenze quando potrebbe verificarsi un contatto rischioso tra:

- il personale del Comune di Firenze e il personale dell'appaltatore, gli alunni e nelle scuole a gestione comunale;
- il personale dell'appaltatore, il personale scolastico statale e comunale, gli alunni, presenti nelle strutture in cui si svolge il servizio appaltato;
- il personale dell'appaltatore e il personale di altri operatori economici operanti contemporaneamente nelle stesse strutture scolastiche in cui si svolge il servizio (promiscuità lavorativa);

Il presente D.U.V.R.I. generico è da considerarsi documento "dinamico" per cui la valutazione dei rischi effettuata prima dell'espletamento dell'appalto dovrà essere necessariamente

aggiornata adeguandola alla specifica struttura scolastica in cui si svolge il servizio, in accordo col dirigente scolastico responsabile attraverso la compilazione di alcuni paragrafi o allegati presenti nel documento. Queste informazioni saranno formalizzate attraverso la compilazione degli allegati II e III che saranno redatti solo attraverso uno specifico sopralluogo relativo ad ogni singola sede. Questo ha comportato il riconoscimento di un specifico costo per la sicurezza pari ad €. **2.600,00**.

Potrà, inoltre essere modificato nel caso in cui, nel corso di esecuzione del contratto, dovessero intervenire significative modifiche nello svolgimento delle attività e quindi si configurino nuovi potenziali rischi. Per tale motivo saranno previsti alcuni incontri.

Il documento potrà essere integrato o aggiornato, anche su proposta dello stesso esecutore del contratto, in caso di modifiche di carattere tecnico, logistico o organizzative.

In particolare il presente DUVRI rappresenta una valutazione ricognitiva dei rischi standard, non avendo il Comune la disponibilità giuridica degli altri luoghi presso i quali potrebbe svolgersi il servizio (scuole statali, immobili di proprietà di agenzie educative del territorio, abitazioni degli utenti, ecc). Pertanto sarà cura del soggetto presso il quale si svolge il contratto integrare il presente documento riferendolo ai rischi specifici da interferenza presenti nei luoghi in cui verrà espletato il contratto; l'integrazione, sottoscritta per accettazione dall'esecutore, integra gli atti contrattuali.

Breve descrizione dell'attività appaltata

L'appalto ha per oggetto la gestione di interventi socio-educativi in favore di minori rom e sinti (di seguito RSC) residenti nel Comune di Firenze o frequentanti le scuole del territorio comunale e delle loro famiglie, anche nell'ambito delle attività previste dalle *Linee di attività per il Programma Operativo Nazionale del Progetto nazionale per l'inclusione e l'integrazione dei bambini rom, sinti e caminanti (PRSC) 2021-2023*.

Finalità del servizio è di:

- a) favorire la piena scolarizzazione attraverso l'azione didattica ed educativa di sostegno;
- b) prevenire la scarsa frequenza scolastica e/o l'abbandono scolastico per impedire l'insorgenza di situazioni di disagio o devianza;
- c) sviluppare una costante azione di osservazione e monitoraggio della comunità scolastica RSC, con particolare attenzione ai temi della didattica, della relazione e della comunicazione tra gli alunni, la scuola e la famiglia;
- d) favorire l'inserimento sociale e culturale dei minori RSC e delle loro famiglie nella comunità territoriale.

La programmazione dell'intervento nei territori si baserà sull'effettivo bisogno espresso dai Servizi Sociali comunali e dalle scuole del territorio, con il coordinamento della Direzione Istruzione.

Gli interventi da attuarsi a favore degli alunni e delle loro famiglie, devono essere preventivamente concordati nelle modalità con i Dirigenti Scolastici in quanto si collocano nell'ambito di progetti educativi individualizzati che definiscono per ogni alunno finalità ed obiettivi.

Il compito socio-educativo del servizio implica una programmazione e un'interazione con le istituzioni scolastiche, i docenti, la classe.

Il servizio viene affidato per gli anni 2021-2023 con possibile ripetizione per i tre anni successivi alla stipula del contratto, come previsto dal capitolato.

Il servizio dovrà essere effettuato secondo le modalità e nella piena osservanza di quanto stabilito nel capitolato d'appalto.

Luoghi di esecuzione del servizio e orari

Il servizio dovrà essere svolto presso anche le diverse scuole del territorio, in orario scolastico anti/meridiano e pomeridiano di norma in orario da concordare nella fascia dalle 8,00/19,00 nei mesi e nei giorni di effettiva attività delle scuole, secondo quanto stabilito dal calendario scolastico

regionale. Potranno essere realizzate, presso le sedi scolastiche che lo richiedano, interventi nei mesi di giugno e settembre.

Gli interventi degli educatori si attueranno:

- durante lo svolgimento di attività ludiche, di attività motorie, di laboratori, di esplorazione dell'ambiente;
- in classe, a supporto delle attività didattiche;
- in attività extrascolastiche di tipo ludico-educativo e di sostegno allo studio.

Attrezzature messe in dotazione

Le attrezzature impiegate per l'espletamento del servizio saranno di modesto impatto e saranno messe a disposizione dal committente nelle scuole di propria competenza o dal Dirigente Scolastico nelle altre scuole.

La ditta aggiudicataria deve dotarsi di materiali, strumenti e quanto necessario, per l'organizzazione del servizio e l'erogazione delle prestazioni.

Misure generali di coordinamento e di sicurezza da adottare nell'esercizio del presente appalto

Si informa che presso le strutture sedi delle attività sono in vigore i seguenti divieti ed obblighi per il personale incaricato dei servizi:

- divieto di utilizzo di macchinari, attrezzature o impianti di proprietà del Comune o delle Scuole non espressamente autorizzati;
- divieto di accedere ai locali o a zone diverse da quelle interessate dal servizio se non specificamente ed esplicitamente autorizzati dall'Autorità scolastica competente;
- divieto di ingombrare passaggi, corridoi, uscite di sicurezza con materiali ed attrezzature di qualsiasi natura;
- divieto di rimuovere o manomettere in alcun modo i dispositivi di sicurezza e/o protezione installati su impianti, macchine o attrezzature, se non strettamente necessario per l'esecuzione del lavoro, nel qual caso devono essere adottate misure di sicurezza alternative a cura dell'impresa aggiudicataria;
- divieto di compiere di propria iniziativa manovre e operazioni che non siano di propria competenza e che possono compromettere la sicurezza anche di altre persone;
- divieto di compiere di propria iniziativa qualsiasi operazione su apparecchi in moto o su impianti in funzione; qualora strettamente necessario per l'esecuzione del lavoro, dovranno essere adottate misure di sicurezza alternative a cura dell'aggiudicatario;
- divieto di fumare nei luoghi oggetto dell'appalto;
- divieto di introdurre alcool nei locali scolastici, di berlo, di fare uso di stupefacenti, o medicinali che creano uno stato confusionale con conseguente diminuzione dell'attenzione sul lavoro;
- obbligo di attenersi scrupolosamente a tutte le indicazioni segnaletiche contenute nei cartelli indicatori e negli avvisi presenti nei luoghi oggetto dell'appalto;
- obbligo di impiegare macchine, attrezzature, utensili rispondenti alle vigenti norme di legge ed in conformità alle stesse e alle istruzioni di utilizzo del costruttore;
- obbligo di segnalare tempestivamente eventuali deficienze di dispositivi di sicurezza o l'esistenza di condizioni di pericolo o di emergenza nei luoghi oggetto dell'appalto;

B - INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE DEI RISCHI AFFERENTI L'INTERFERENZA TRA ATTIVITA' E MISURE DI PREVENZIONE

Premesso che l'Ente committente ha ottemperato a tutte le disposizioni previste dall'attuale normativa vigente in materia di sicurezza, si riporta di seguito la valutazione dei rischi riferiti agli ambienti di lavoro nei quali è chiamata a operare la ditta appaltatrice, e all'interferenza fra le attività

presenti. Si indicano inoltre le relative misure di prevenzione adottate nonché le norme comportamentali da seguire.

Sono stati considerati RISCHI DA INTERFERENZE, per i quali è stato predisposto il presente DUVRE:

I RISCHI derivanti da sovrapposizioni di più attività svolte ad opera di lavoratori appartenenti ad Aziende diverse, compresi i lavoratori dell'Azienda committente

I RISCHI indotti o immessi nel luogo di lavoro del committente dalle lavorazioni eseguite dalle Aziende Appaltatrici;

I RISCHI già esistenti nel luogo di lavoro del committente, ove è previsto che debbano operare le Aziende Appaltatrici, ma ulteriori rispetto a quelli specifici dell'attività propria dell'appaltatore;

I RISCHI derivanti da modalità di esecuzione particolari richieste esplicitamente dal committente e comportanti rischi ulteriori rispetto a quelli specifici delle attività appaltate.

Cadute e scivolamenti sui percorsi interni delle strutture:

E' possibile, in presenza di pavimenti bagnati, incorrere in cadute e scivolamenti. Il personale scolastico o i lavoratori della ditta appaltatrice del servizio di pulizia ottemperano comunque all'osservanza delle misure di sicurezza, segnalando gli eventuali pericoli da scivolamento o ostacoli sui percorsi.

I lavoratori non dovranno utilizzare i percorsi sui quali viene esposta la segnaletica indicante un pericolo e dovranno essere informati circa l'uso di scarpe idonee ad evitare cadute e scivolamenti .

Il personale della ditta appaltatrice del servizio mensa è tenuto a segnalare ed eliminare tempestivamente il pericolo.

Cadute dall'alto:

Non esistono attività che prevedono rischi di cadute dall'alto.

Eventuali lavori o attività in altezza dovranno essere svolti solo dal personale appositamente formato e addestrato a tale scopo ed essere in ogni caso preventivamente autorizzato dal Dirigente Scolastico.

Presenza simultanea di più lavoratori di datori di lavoro diversi:

Tutto il personale dovrà essere informato circa la presenza, all'interno delle strutture, oltre agli alunni, di lavoratori dipendenti da altri soggetti; nella fattispecie trattasi di personale docente, personale ausiliario scolastico, personale dipendente dal Comune di Firenze, personale dipendente dall'USL competente, personale dell'impresa appaltatrice del servizio di pulizia, personale dell'impresa appaltatrice del servizio mensa, o ditte incaricate di lavori di manutenzione, di genitori, operatori e parenti.

I lavoratori dovranno raccordarsi tra loro circa le misure di sicurezza previste per ciascuna tipologia di attività e dovranno comunque far sempre riferimento al Dirigente scolastico o al Responsabile dell'Ufficio competente del Comune in caso di scuole di competenza del Comune.

Altri rischi:

Non sono stati individuati o ipotizzati altri rischi, quali agenti chimici e cancerogeni, altri agenti biologici oltre a quelli sopra indicati, radiazioni ionizzanti, radiazioni elettromagnetiche non ionizzanti, radiazioni laser. L'utilizzo di prodotti detergenti per l'igiene della persona, deve avvenire secondo le istruzioni operative indicate sulle schede tecniche dei prodotti. In caso di presenza nei laboratori dovranno essere prese le stesse precauzioni previste dalla scuola per il personale docente e non docente. Nel caso di permanere dell'emergenza sanitaria da Covid 19, dovrà essere registrato tale fattore di rischio.

Costi connessi a rischi da interferenze.

I costi della sicurezza necessari per la eliminazione dei rischi da interferenze sono stati quantificati e valutati a monte dalla stazione appaltante in sede di appalto nei costi relativi alla sicurezza e non soggetti a base d'asta nella misura di €. **2.600,00 per appositi incontri di coordinamento con i referenti della sicurezza delle singole strutture scolastiche dove possono verificarsi le interferenze sopra indicate**

Sospensione dei lavori:

In caso di inosservanza di norme in materia di sicurezza o in caso di pericolo imminente per i lavoratori, il Comune potrà ordinare la sospensione del servizio, disponendone la ripresa solo quando sia di nuovo assicurato il rispetto della normativa vigente e siano ripristinate le condizioni di sicurezza e igiene del lavoro.

Altro:

Tutto il personale dell'appaltatore dovrà:

- essere munito di apposito tesserino di riconoscimento, che dovrà essere portato in modo visibile durante l'orario di lavoro;
- essere idoneo alle mansioni specifiche assegnate, in conformità a quanto previsto dalla vigente normativa;
- essere adeguatamente informato e formato sui rischi e sulle misure di prevenzione e protezione adottate negli ambienti di lavoro e sulle procedure di emergenza e di primo soccorso, ai sensi della normativa vigente;
- essere dotato di tutti i dispositivi di protezione individuali necessari per lo svolgimento del servizio.
- L'appaltatore dovrà possedere un proprio documento di valutazione dei rischi ed il programma di miglioramento, che metta in evidenza quanto predisposto per la tutela di ogni lavoratore, e provvedere all'attuazione delle misure necessarie per ridurre al minimo i rischi.
- L'appaltatore deve nominare all'interno del proprio organico, un coordinatore tecnico, incaricato di sovrintendere e coordinare l'attività svolta dal proprio personale, di collaborare con il Committente e i Dirigenti scolastici, al fine di garantire un efficace coordinamento tra le diverse attività presenti. Il coordinatore dovrà anche garantire per l'appaltatore, la puntuale applicazione
- delle misure di prevenzione e protezione dai rischi stabilite nella logica del coordinamento.
- Negli ambienti di lavoro è vietato fumare, portare e utilizzare attrezzature e sostanze non espressamente autorizzate dal Dirigente scolastico o dal committente.

EMERGENZA INCENDIO ED EVACUAZIONE

Misure di Prevenzione e Protezione

Le imprese affidatarie ed esecutrici, prima dell'avvio delle attività contrattualmente definite, dovranno condividere e armonizzare le loro specifiche procedure per la gestione delle emergenze con quelle già presenti in ogni singola struttura.

Si segnala inoltre che il Comune di Firenze ha predisposto per le strutture delle scuole dell'infanzia di sua pertinenza e su cui ha responsabilità giuridica, specifici Piani di Emergenza per le varie sedi oggetto di contratto. In essi sono state normalmente individuate le planimetrie con l'ubicazione dei presidi sanitari e antincendio, nonché i referenti addetti al primo soccorso e alla prevenzione incendi; tali nominativi vengono esposti in corrispondenza delle planimetrie di emergenza, nella portineria o in luogo deputato di ogni sede. I lavoratori della Ditta aggiudicataria sono invitati a prendere visione del nominativo e a memorizzarne i riferimenti telefonici, per utilizzi immediati in caso di necessità.

Chiunque rilevi una situazione di pericolo, quale ad esempio: incendio, presenza di fumo, spandimento di sostanze infiammabili, ecc, dovrà avvisare il più vicino dipendente del Comune di Firenze o della sede, nonché l'addetto alle emergenze per la specifica sede di lavoro in caso di scuole su cui il Comune non ha responsabilità giuridica.

I lavoratori dovranno prendere visione della cartellonistica presente in ciascun edificio scolastico, degli strumenti antincendio presenti nell'area, delle vie di fuga e le uscite di emergenza da utilizzare in caso di necessità e del piano di evacuazione presenti nella scuola. Dovranno altresì partecipare alle prove di evacuazione previste nelle singole scuole in cui svolgono il proprio servizio.

Comportamento di sicurezza

Chiamare subito gli addetti all'emergenza presenti nella scuola e fornire ogni utile informazione

In caso di segnale di evacuazione

- 1) Restare calmi e non farsi prendere dal panico;
- 2) Interrompere immediatamente ogni attività e avviare la procedura di evacuazione;
- 3) Abbandonare il locale nel rispetto del piano di emergenza presente in struttura, evitando di portare con se oggetti voluminosi, pesanti o quanto possa ostacolare il regolare esodo;
- 4) Recarsi al Punto di raccolta seguendo le vie di fuga segnalate senza correre e spingere;
- 5) Durante la fuga percorrere le scale, non utilizzare mai l'ascensore;
- 6) Appena arrivati al Punto di raccolta attendere istruzioni;
- 7) La ripresa della normale attività lavorativa potrà essere effettuata solo se il pericolo è cessato;
- 8) I responsabili dovranno accertare che tutto il personale sia confluito nei punti di raccolta;
- 9) **IL PERSONALE RIMARRÀ NEI PUNTI DI RACCOLTA E NON POTRÀ RIENTRARE AL PROPRIO POSTO DI LAVORO SE NON DOPO AUTORIZZAZIONE DEL RESPONSABILE DELL'ENTE OSPITANTE.**

SCHEMA DI PROCEDURA DA ADOTTARE IN CASO DI EMERGENZA da parte del visitatore, del lavoratore o della ditta esterna

| | |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
|    | <p>Norme comportamentali in caso di emergenza o di allarme (incendio, terremoto, ecc.):</p> <ol style="list-style-type: none">a) mantenersi a distanza di sicurezza dall'evento;b) segnalare all'addetto all'emergenza di piano (i cui riferimenti sono indicati nella <u>planimetria di emergenza</u>) la situazione di pericolo;c) attenersi ad eventuali disposizioni impartite dalla squadra di emergenza;d) abbandonare ordinatamente l'area, percorrendo le vie di esodo individuate sulla planimetria di emergenza;e) non ostruire gli accessi o i percorsi; |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|

| | |
|-----------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
|  | Attenzione: in questa fase NON utilizzare ascensori! |
|  | <p>f) raggiungere il punto di raccolta esterno indicato in planimetria mantenendosi lontano da qualsiasi fonte di pericolo;</p> <p>g) fornire informazioni ed indicazioni per agevolare la valutazione del reale pericolo.</p> |
|  | Norme comportamentali in caso di infortunio di qualsiasi tipo: |
| | <ol style="list-style-type: none"> 1. non abbandonare l'infortunato 2. contattare uno degli addetti della squadra di primo soccorso 3. mettersi a disposizione dell'addetto ed eseguire le sue istruzioni 4. non utilizzare autonomamente i presidi sanitari |
| Numeri | VIGILI DEL FUOCO 115 |
| Utili | PRONTO SOCCORSO 118 |
| | POLIZIA DI STATO 113 |
| | CARABINIERI 112 |

PRONTO SOCCORSO

Misure di Prevenzione e Protezione

Nella struttura scolastica è presente una cassetta di primo soccorso da utilizzare in emergenza e il cui contenuto rispetta il disposto dal DM 388/03.

Comportamento di sicurezza

Qualora si riscontri la necessità di un intervento di Pronto Soccorso, il personale può rivolgersi agli addetti all'emergenza dell'Ente Ospitante, se fuori della sede scolastica chiamare il Pronto Soccorso 118. Può rivolgersi al Responsabile del Pronto soccorso anche per eventuale utilizzo dei presidi sanitari presenti nella cassetta di pronto soccorso.

Si informa che a fronte di un evento grave è necessario chiamare sempre il **118 Pronto Soccorso**.

In tutte le sedi di lavoro vige il divieto di fumare e di introduzione e consumo di bevande alcoliche e superalcoliche;

Tessera di riconoscimento

Nell'ambito dello svolgimento di attività in regime di appalto o subappalto, il personale occupato dall'impresa appaltatrice o subappaltatrice deve essere munito di apposita tessera corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro, la data di assunzione (in casi di subappalto, la relativa autorizzazione - Legge 13 agosto 2010 , n. 136)

SCHEMA RIASSUNTIVO DEI RISCHI E DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

| | |
|------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| RISCHIO | RISCHIO INCENDIO |
| Misure di Prevenzione e Protezione | I lavoratori devono prendere visione di tutte le informazioni concernenti i Piani di sicurezza adottati dalle scuole ivi comprese le procedure di emergenza e di evacuazione in caso di incendio. I lavoratori devono partecipare alle esercitazioni di evacuazione. |
| RISCHIO | Presenza simultanea di più lavoratori di datori di lavoro diversi |
| Misure di Prevenzione e Protezione | I lavoratori devono prendere visione di tutte le informazioni concernenti i Piani per la Sicurezza adottati dalle Scuole. I lavoratori devono raccordarsi alle misure di sicurezza previste per i lavoratori dipendenti dalla Scuola o da eventuali altri soggetti intervenienti nell'ambito scolastico (ditte di pulizia, ditta esecutrice del servizio di mensa scolastica). In caso di interventi manutentivi negli ambienti di lavoro, i lavoratori sono tenuti ad evitare la compresenza con i manutentori nello stesso spazio o in spazi limitrofi se interessati da esiti di lavorazione. I Lavoratori non devono accedere ai locali o a zone diverse da quelle interessate dal servizio se non specificamente ed esplicitamente autorizzati dalle Autorità scolastiche competenti |
| RISCHIO | Scivolamento sui percorsi interni ed esterni ai fabbricati, nonché sulle scale e sui gradini |
| Misure di Prevenzione e Protezione | I lavoratori devono essere informati circa l'uso di scarpe idonee a evitare lo scivolamento. I lavoratori non dovranno utilizzare i percorsi sui quali viene esposta la segnaletica indicante il pericolo di scivolamento, oppure in presenza di acqua sul pavimento dovranno evitare il passaggio e avvisare subito il personale della scuola. I Lavoratori non devono accedere ai locali o a zone diverse da quelle interessate dal servizio se non specificamente ed esplicitamente autorizzati dalle Autorità scolastiche competenti |
| RISCHIO | Contatti con parti elettriche in tensione |
| Misure di Prevenzione e Protezione | I lavoratori devono usare le componenti terminali dell'impianto elettrico così come presenti, senza apportare loro alcuna modifica, e segnalare ai referenti per la sicurezza delle relative strutture eventuali anomalie che dovessero riscontrare sugli impianti. I lavoratori dovranno usare attrezzature elettriche solo dopo aver preso visione delle istruzioni oppure solo in presenza di personale idoneo a spiegarne il funzionamento |

NOTA: Il presente documento diventerà completo ed operativo solo dopo la completa compilazione e valutazione dei rischi introdotti dalla ditta appaltatrice e tale valutazione potrà essere effettuata solo dopo aggiudicazione dell'appalto stesso e cooperazione tra i datori di lavoro del committente, della ditta appaltatrice e dei dirigenti scolastici delle strutture scolastiche in cui si svolge il servizio.

1.8 ULTERIORI MISURE PER LA COOPERAZIONE E IL COORDINAMENTO

Ad integrazione delle dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti negli ambienti lavorativi oggetti del contratto e sulle relative misure di prevenzione e di emergenza da adottare, vengono qui fornite ulteriori misure necessarie per la cooperazione e il coordinamento che deve essere realizzata in loco tra gli operatori delle varie imprese esecutrici e gli operatori del Comune di Firenze.

Gestione degli interventi e azioni preventive all'avvio dell'attività.

Prima dell'avvio dei singoli interventi definiti nel contratto è necessario adottare, da parte delle imprese esecutrici, le seguenti procedure operative:

- ∞ accertarsi sempre, preventivamente, che sul luogo di lavoro venga inviato solo ed esclusivamente personale autorizzato all'accesso, dipendente delle imprese esecutrici autorizzate e iscritto al loro libro unico del lavoro, o lavoratori autonomi autorizzati, comunque tutti dotati di regolare tesserino di riconoscimento;
- ∞ fornire ai lavoratori che vengono mandati sui luoghi di lavoro, tutte le informazioni sui rischi previste nel presente documento e nei relativi documenti di valutazione dei rischi delle singole imprese esecutrici;
- ∞ inviare solo ed esclusivamente personale debitamente informato, formato sulle misure preventive e protettive da adottare sul lavoro, nonché personale risultante idoneo, dal punto di vista sanitario, alle lavorazioni da svolgere.

1.9 VERIFICA IDONEITÀ TECNICO PROFESSIONALE

Secondo le indicazioni dell'art.26 del D.Lgs. 81/08, in capo al datore di lavoro committente viene costituito l'obbligo di verificare, *con le modalità previste dal Decreto di cui all'art. 6, comma 8 lett. g) l'idoneità tecnico professionale delle imprese appaltatrici o dei lavoratori autonomi in relazione ai lavori da affidare in appalto o contratto d'opera. Fino alla data di entrata in vigore del decreto di cui al periodo che precede, la verifica è eseguita attraverso le seguenti modalità:*

- 1) *acquisizione del certificato di iscrizione alla camera di commercio, industria e artigianato;*
- 2) *acquisizione dell'autocertificazione dell'impresa appaltatrice del possesso dei requisiti di idoneità tecnico professionale, ai sensi dell'art. 47 del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa, di cui al decreto del Presidente della Repubblica del 28 dicembre 2000, n. 445'';*
- 3) è inoltre obbligatoria specifica presenza del cosiddetto **DURC Documento Unico Regolarità Contributiva**, con aggiornamento mensile.

Inoltre, ai sensi dell'art. 16 della L.R.Toscana 13/07/2007 n. 38, "**Verifica dell'idoneità tecnico-professionale dell'impresa provvisoriamente aggiudicataria**", il datore di lavoro committente, sentiti i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza (RLS), provvede a controllare il rispetto da parte dell'impresa dei seguenti adempimenti:

- a) la nomina del responsabile del servizio di prevenzione e protezione aziendale ai sensi del DLgs 81/08;
- b) la nomina del medico competente ai sensi del D.Lgs. 81/08, nei casi previsti dalla specifica normativa;
- c) la redazione del Documento di Valutazione dei Rischi ai sensi dl D.Lgs 81/08;
- d) adeguata e documentata formazione dei propri lavoratori in materia di sicurezza e salute sul lavoro.

1.10 AGGIORNAMENTO, CONTROLLO E ACCETTAZIONE DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA

1.10.1 *Strumenti e modalità di contestualizzazione, aggiornamento della valutazione dei rischi da interferenza*

In corso d'opera, qualora necessario per modifiche particolari alle condizioni di lavoro o al contesto ambientale, verrà aggiornato lo specifico documento di valutazione dei rischi da interferenza.

L'aggiornamento sarà effettuato tramite specifico verbale di coordinamento riportato in allegato III (Schede VCR 01 e 02).

Tale verbale si rende inoltre necessario per "contestualizzare" quanto riportato nel presente DUVRI, alla specificità dell'ambiente lavorativo nel quale si richiede di operare.

1.10.2 *Strumenti e modalità di controllo della valutazione dei rischi da interferenza*

In corso d'opera, durante lo svolgimento dei lavori, saranno effettuati, da parte dei dipendenti incaricati, controlli a campione per verificare la fattiva applicazione dei contenuti:

- del presente DUVRI di carattere generale;
- dei documenti di valutazione dei rischi di carattere generale prodotti dalle imprese

- esecutrici o equivalenti integrazioni, fatte dalle imprese esecutrici al DUVRI medesimo;
- del verbale di coordinamento (allegato III, schede VCR 01 e 02), quando realizzato.

FIRME DEL DOCUMENTO

Il presente documento, viene firmato dalle figure sottostanti.

| Per il committente | Per l'impresa affidataria |
|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| La Dirigente del Servizio Attività educative e formative del Comune di Firenze Dott.ssa Simona Boboli Firma: (nome e cognome) | Il rappresentante legale dell'impresa affidataria, sig. Firma: (nome e cognome) |
| Il Responsabile di sede Firma: (nome e cognome) | Il direttore Tecnico dell'impresa affidataria Firma: (nome e cognome) |
| Firma: (nome e cognome) | Il Responsabile Operativo, dell'impresa affidataria, per la gestione del DUVRI Firma: (nome e cognome) |
| Data | |

Il presente documento, viene firmato, per accettazione, sul frontespizio dal fornitore offerente.

| Impresa esecutrice (in stampatello) | Firma per accettazione dei contenuti del DUVRI |
|-------------------------------------|------------------------------------------------|
| | |

Copia del presente documento viene messo a disposizione del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza del committente, nonché del rappresentante dei lavoratori dei singoli fornitori.

Allegato I

Scheda di dichiarazione sostitutiva di certificati in ordine al possesso dei requisiti di Idoneità Tecnico Professionale per imprese e/o lavoratori autonomi operanti con contratti di appalto esclusi dal titolo IV D.Lgs. 81/08

Con la presente il sottoscritto datore di lavoro o suo delegato

dell'impresa affidataria

.....

dell'impresa esecutrice

dichiara

ai sensi dell'art. 47 del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa, di cui al decreto del Presidente della Repubblica del 28 dicembre 2000, n. 445"

di essere idoneo, dal punto di vista tecnico professionale, a svolgere i lavori di cui all'oggetto contrattuale, in particolare:

avendo predisposto il documento di valutazione dei rischi di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a) o autocertificazione di cui all'articolo 29, comma 5, del decreto legislativo 81/08 e s.m.i.;

mettendo a disposizione manodopera regolare, adeguatamente formata e qualificata,

utilizzando macchine e attrezzature conformi alla normativa previgente,

adottando procedure di lavoro che tutelano la sicurezza e la salute dei lavoratori;

dichiarando di non essere oggetto di provvedimenti di sospensione o interdittivi di cui all'art. 14 del D.Lgs. 81/08 e.s.m.i

ottemperando a quanto richiesto dall'art. 16 della L.R.Toscana 13/07/2007 n. 38:

- dichiara di avere nominato idoneo responsabile del servizio prevenzione e protezione, ai sensi del D.lgs. 81/08, e di presentare copia di relativo documento di nomina;
- dichiara di avere nominato idoneo medico competente, ai sensi di D.Lgs. 81/08, e di presentare copia di relativo documento di nomina (ovvero di non avere nominato il medico competente, in quanto non necessario ai sensi del D.Lgs. 81/08);
- dichiara di avere redatto il Documento di Valutazione dei Rischi a sensi del D.Lgs. 81/08 e di presentarne copia;
- di avere svolto adeguata e documentata formazione dei lavoratori ai sensi del D.Lgs 81/08 (N.B.- disposizione non applicabile fino all'emanazione del corrispondente D.M. previsto dal D.Lgs. 81/08)

altro

.....

.....

Data

in fede

Allegato II

Informazioni specifiche sul luogo oggetto dell'intervento contrattuale

| 1 - Situazione | 2 - Descrizione del luogo | 3 - Specificità del luogo Misure da adottare |
|-------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Pavimento, muri, soffitti, controsoffitti | <p>I pavimenti dei locali sono fissi, stabili ed antisdrucchiolevoli nonché esenti da protuberanze, cavità o piani inclinati pericolosi</p> <p><input type="checkbox"/> SI - <input type="checkbox"/> NO - <input type="checkbox"/> NN (*)</p> | |
| | <p>Le pareti dei locali di lavoro sono normalmente a tinta chiara</p> <p><input type="checkbox"/> SI - <input type="checkbox"/> NO - <input type="checkbox"/> NN (*)</p> | |
| | <p>Le pareti trasparenti o traslucide, in particolare le pareti completamente vetrate, nei locali o nelle vicinanze dei posti di lavoro e delle vie di circolazione, sono segnalate e costituite da materiali di sicurezza fino all'altezza di 1 metro dal pavimento</p> <p><input type="checkbox"/> SI - <input type="checkbox"/> NO - <input type="checkbox"/> NN (*)</p> | |
| | <p>Le aperture esistenti nel suolo o nel pavimento dei luoghi, degli ambienti di lavoro o di passaggio, comprese le fosse ed i pozzi, sono provviste di solide coperture o di parapetti normali, atti ad impedire la caduta di persone. Quando dette misure non siano attuabili, le aperture sono munite di apposite segnalazioni di pericolo</p> <p><input type="checkbox"/> SI - <input type="checkbox"/> NO - <input type="checkbox"/> NN (*)</p> | |
| Vie di circolazione e passaggio | <p>I pavimenti degli ambienti di lavoro e dei luoghi destinati al passaggio non presentano buche o sporgenze pericolose e sono mantenute tali da rendere sicuro il movimento ed il transito delle persone e dei mezzi di trasporto</p> <p><input type="checkbox"/> SI - <input type="checkbox"/> NO - <input type="checkbox"/> NN (*)</p> | <p>Nel caso di ambienti di lavoro con pavimentazioni esterne sconnesse tali da mettere a rischio la lavorazione in totale sicurezza, l'impresa esecutrice dovrà informare preventivamente il referente per la sicurezza</p> |
| | <p>I pavimenti, i passaggi e le vie di accesso al luogo di lavoro oggetto del contratto sono liberi da materiali che ostacolano la normale</p> | |

| | | |
|----------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--|
| | <p>circolazione</p> <p><input type="checkbox"/> SI - <input type="checkbox"/> NO - <input type="checkbox"/> NN (*)</p> | |
| | <p>Le vie di circolazione o passaggio posti in quota sono dotate di regolare parapetto</p> <p><input type="checkbox"/> SI - <input type="checkbox"/> NO - <input type="checkbox"/> NN (*)</p> | |
| <input type="checkbox"/> Vie e uscite di emergenza | <p>Le vie e le uscite di emergenza e di circolazione vengono tenute sgombre da oggetti, per raggiungere il più rapidamente possibile un luogo sicuro</p> <p><input type="checkbox"/> SI - <input type="checkbox"/> NO - <input type="checkbox"/> NN (*)</p> | |
| | <p>Il numero, la distribuzione e le dimensioni delle vie e delle uscite di emergenza sono adeguate alle dimensioni dei luoghi di lavoro, alla loro ubicazione, alla loro destinazione d'uso, alle attrezzature in essi installate, nonché al numero massimo di persone che possono essere presenti in detti luoghi</p> <p><input type="checkbox"/> SI - <input type="checkbox"/> NO - <input type="checkbox"/> NN (*)</p> | |
| | <p>Le vie e le uscite di emergenza hanno altezza minima di m 2,0 e larghezza minima conforme alla normativa vigente in materia antincendio</p> <p><input type="checkbox"/> SI - <input type="checkbox"/> NO - <input type="checkbox"/> NN (*)</p> | |
| | <p>Le uscite di emergenza si aprono facilmente (maniglione antipanico), nel verso dell'esodo, eccezion fatta per i casi in cui ciò può creare pericolo</p> <p><input type="checkbox"/> SI - <input type="checkbox"/> NO - <input type="checkbox"/> NN (*)</p> | |
| | <p>Le vie e le uscite di emergenza sono evidenziate da apposita segnaletica, conforme alle disposizioni vigenti, durevole e collocata in luoghi appropriati</p> <p><input type="checkbox"/> SI - <input type="checkbox"/> NO - <input type="checkbox"/> NN (*)</p> | |
| | <p>Le vie e le uscite di emergenza che richiedono un'illuminazione sono dotate di un'illuminazione di sicurezza con fonte di alimentazione autonoma in caso di black out di intensità sufficiente, che entra in funzione in caso di guasto dell'impianto elettrico (*)</p> | |

| 1 - Situazione | 2 - Descrizione del luogo | 3 - Specificità del luogo - Misure da adottare |
|--------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------|
| | <input type="checkbox"/> SI - <input type="checkbox"/> NO - <input type="checkbox"/> NN (*) | |
| Porte, portoni, finestre e lucernari | Le porte dei locali di lavoro, per numero, dimensioni, posizione, e materiali di realizzazione, consentono una rapida uscita delle persone e sono agevolmente apribili dall'interno durante il lavoro <input type="checkbox"/> SI - <input type="checkbox"/> NO - <input type="checkbox"/> NN (*) | |
| | larghezza minima e numerazione delle porte e portoni sono conformi ai requisiti di legge <input type="checkbox"/> SI - <input type="checkbox"/> NO - <input type="checkbox"/> NN (*) | |
| | Le porte situate sul percorso delle vie di emergenza sono contrassegnate in maniera appropriata con segnaletica durevole conformemente alla normativa vigente <input type="checkbox"/> SI - <input type="checkbox"/> NO - <input type="checkbox"/> NN (*) | |
| Scale | Le scale fisse a gradini, destinate al normale accesso agli ambienti di lavoro, sono costruite e mantenute in modo da resistere ai carichi massimi derivanti da affollamento per situazioni di emergenza. Hanno dimensioni adeguate alle esigenze del transito <input type="checkbox"/> SI - <input type="checkbox"/> NO - <input type="checkbox"/> NN (*) | |
| | Scale ed i relativi pianerottoli sono provvisti, sui lati aperti, di parapetto normale (alto almeno 1 m.) o di altra difesa equivalente <input type="checkbox"/> SI - <input type="checkbox"/> NO - <input type="checkbox"/> NN (*) | |
| Posti e luoghi di lavoro esterni | I posti di lavoro, le vie di circolazione e altri luoghi o impianti all'aperto utilizzati od occupati dai lavoratori durante le loro attività sono concepiti in modo tale che la circolazione dei pedoni e dei veicoli può avvenire in modo sicuro <input type="checkbox"/> SI - <input type="checkbox"/> NO - <input type="checkbox"/> NN (*) | |

| | | |
|---------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------------------------|
| | Quando necessario i luoghi di lavoro all'aperto sono dotati di protezione per la caduta di oggetti dall'alto <input type="checkbox"/> SI - <input type="checkbox"/> NO - <input type="checkbox"/> NN (*) | |
| | Quando necessario i luoghi di lavoro all'aperto sono protetti dagli agenti atmosferici <input type="checkbox"/> SI - <input type="checkbox"/> NO - <input type="checkbox"/> NN (*) | |
| 1 - Situazione | 2 - Descrizione del luogo | 3 - Specificità del luogo |
| | | Misure da adottare |
| Illuminazione naturale ed artificiale | Il luogo di lavoro è sufficientemente illuminato <input type="checkbox"/> naturalmente e/o <input type="checkbox"/> artificialmente | |
| | Il luogo di lavoro dispone di luci autoalimentate per illuminazione di emergenza <input type="checkbox"/> SI - <input type="checkbox"/> NO - <input type="checkbox"/> NN (*) | |
| | Le superfici vetrate illuminanti ed i mezzi di illuminazione artificiale sono tenuti in buone condizioni di pulizia e di efficienza <input type="checkbox"/> SI - <input type="checkbox"/> NO - <input type="checkbox"/> NN (*) | |
| Presenza di agenti nocivi | Nei luoghi di lavoro oggetto di contratto <input type="checkbox"/> NON sono presenti <input type="checkbox"/> sono presenti prodotti nocivi e/o tossici (se si indicare a lato le MPP da adottare) | |
| | Nei luoghi di lavoro oggetto di contratto <input type="checkbox"/> NON sono presenti <input type="checkbox"/> sono presenti polveri prodotte dalle lavorazioni presenti (se si indicare a lato le MPP da adottare) | |
| | Nei luoghi di lavoro oggetto di contratto <input type="checkbox"/> NON sono presenti <input type="checkbox"/> sono presenti | |

| | | |
|-----------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| | vapori o gas pericolosi per la salute dell'individuo (se si indicare, a lato, quali e le relative MPP da adottare) | |
| Luoghi confinati o a particolari rischi | <p>Nei luoghi di lavoro oggetto di contratto</p> <p><input type="checkbox"/> NON sono presenti</p> <p><input type="checkbox"/> sono presenti</p> <p>superfici calde con rischio scottature per contatto (se si indicare, a lato, quali e le relative MPP da adottare)</p> | |
| | <p>Nei luoghi di lavoro oggetto di contratto</p> <p><input type="checkbox"/> NON sono presenti</p> <p><input type="checkbox"/> sono presenti</p> <p>luoghi o spazi di lavoro confinati (se si indicare, a lato, quali e le relative MPP da adottare)</p> | |
| | <p>Nei luoghi di lavoro oggetto di contratto</p> <p><input type="checkbox"/> NON sono presenti</p> <p><input type="checkbox"/> sono presenti</p> <p>attrezzature potenzialmente pericolose, quali apparecchi in pressione o similari (se si indicare, a lato, quali e le relative MPP da adottare)</p> | |
| | <p>Nei luoghi di lavoro oggetto di contratto</p> <p><input type="checkbox"/> NON sono presenti</p> <p><input type="checkbox"/> sono presenti</p> <p>pericoli specifici di incendio (se si indicare, a lato, quali e le relative MPP da adottare)</p> | |
| Misure contro l'incendio o l'esplosione | <p>Nei luoghi di lavoro oggetto di contratto</p> <p><input type="checkbox"/> NON sono presenti</p> <p><input type="checkbox"/> sono presenti</p> <p>pericoli specifici di esplosione (se si indicare, a lato, quali e le relative MPP da adottare)</p> | <p>Adottare misure e procedure di cui al punto 1.7 lettera c e al modello e schema esplicativo, adottare comportamenti conformi al piano di emergenza dell'edificio e richiamati nel presente documento.</p> <p>Attenersi alle istruzioni indicate nella segnaletica di emergenza.</p> |

| | | |
|-----------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--|
| Accesso al luogo di lavoro | <p>Il luogo di lavoro oggetto del contratto</p> <p><input type="checkbox"/> NON dispone</p> <p><input type="checkbox"/> dispone</p> <p>di un'area sufficientemente ampia per il posizionamento dei mezzi operativi (se si indicare, a lato, i riferimenti dell'area o della tavola su cui è indicata l'area)</p> | |
| | <p>Il luogo di lavoro oggetto del contratto</p> <p><input type="checkbox"/> NON dispone</p> <p><input type="checkbox"/> dispone</p> <p>di un'area sufficientemente ampia per il posizionamento delle attrezzature e materiali di lavoro (se si indicare, a lato, i riferimenti dell'area o della tavola su cui è indicata l'area)</p> | |
| Ulteriori informazioni specifiche | <p><input type="checkbox"/></p> <p><input type="checkbox"/></p> <p><input type="checkbox"/></p> | |

(*)

SI = E' soddisfatto il requisito indicato

NO = in caso di risposta negativa, specificare l'eventuale esigenza di raccogliere informazioni necessarie alla sicurezza dell'attività o indicare a lato le ulteriori Misure Preventive e Protettive – MPP - da adottare

NN = valutazione non necessaria ai fini del trasferimento delle informazioni specifiche sul luogo oggetto dell'intervento contrattuale

Se necessario, le informazioni sopra indicate verranno aggiornate e integrate a seguito del sopralluogo a cura del Committente e dell'Affidatario presso i luoghi in oggetto e verbalizzato secondo la modulistica in allegato III

Allegato III

| | | |
|--------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------------|
| COMUNE DI FIRENZE SERVIZIO _____ | VERBALE DI CONTESTUALIZZAZIONE E/O DI COORDINAMENTO QUALE INTEGRAZIONE AL DUVRI DI CONTRATTO da _____ | VCR - 01 |
|--------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------------|

| | | | |
|-------------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------|--|
| Sede – Ambiente dell'intervento | | data | |
| Oggetto intervento | | | |
| Impresa/e affidataria/e | | | |
| Impresa/e esecutrice/i – lav. aut. | | | |
| tipo di sopralluogo | <input type="checkbox"/> Riunione preliminare <input type="checkbox"/> sopralluogo/controllo sull'ambiente di lavoro | | |

Dettagliate informazioni sui rischi ambientali e interferenziali e relative MPP di coordinamento da adottare

Al fine di trasferire le "dettagliate informazioni" sui rischi specifici ambientali e promuovere la cooperazione ed il coordinamento di cui all'art. 26 del D.Lgs. 81/08 per i lavori richiamati nell'oggetto dell'intervento, nella data sopra richiamata, si è svolto un incontro sul luogo di lavoro, nel quale sono presenti le persone che sottoscrivono il presente verbale. In tale incontro ogni parte ha fornito le dettagliate informazioni sui rischi reciprocamente trasmissibili e sulle relative Misure Preventive e Protettive (MPP) da adottare di seguito riportate.

- Sono presenti i rischi indicati nel DUVRI di contratto (e nei DVR delle ditte esecutrici quando non integrati al DUVRI stesso), con le relative MPP e nell'integrazione ai sensi dell'art. 26, comma 3 ter, del D.Lgs. 81/08
- Sono inoltre presenti i seguenti rischi ambientali

- Sono inoltre presenti i seguenti rischi di lavorazione

- Sono inoltre da adottare le seguenti ulteriori MPP

| | | |
|-------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------|----------|
| COMUNE DI FIRENZE SERVIZIO | VERBALE DI CONTESTUALIZZAZIONE E/O DI COORDINAMENTO QUALE INTEGRAZIONE AL DUVRI DI CONTRATTO | VCR - 02 |
|-------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------|----------|

Misure Preventive e Protettive di coordinamento da adottare per la gestione delle emergenze

Per la gestione delle emergenze negli ambienti di lavoro oggetto di manutenzione si segnala quanto segue:

Trattasi di ambienti con personale dipendente, o del datore di lavoro committente o del datore di lavoro della sede oggetto di intervento; in essi sono *normalmente* individuate i referenti addetti al primo soccorso e alla prevenzione incendi; tali nominativi vengono *normalmente* esposti nella portineria o in luogo deputato di ogni sede. I manutentori e i fornitori sono invitati a prendere visione del nominativo e a memorizzarne i riferimenti telefonici; pur tuttavia le imprese esecutrici dovranno avere preventivamente predisposto le loro specifiche procedure per la gestione delle emergenze, come da normativa previgente;

Trattasi di ambienti di lavoro senza presenza di personale del datore di lavoro committente o della sede da manutendere; in essi le misure di prevenzione e protezione per la gestione delle emergenze degli addetti ai lavori di manutenzione sono da predisporre a carico dei datori di lavoro delle imprese esecutrici.

In ogni caso, per la gestione delle emergenze viene concordato quanto segue:

Sono da adottare le MPP indicate ai paragrafi dedicati all'emergenza e iscritte nel DUVRI di contratto e ncl/i DVR della/c impresa/e

Sono inoltre da adottare le seguenti ulteriori MPP

Eventuali riferimenti planimetrici e/o allegati:

Sono presenti all'incontro di coordinamento i seguenti sig.

| Nome e cognome in stampatello | in qualità di (ente e qualifica): | Firma |
|-------------------------------|--------------------------------------------------------------|-------|
| | Il Referente per la sicurezza | |
| | Il responsabile operativo impresa affidataria e/o esecutrice | |
| | Il Preposto (negli ambienti oggetto del contratto) | |
| | | |

Con la firma sopra riportata ciascuna delle parti presenti attesta:

- ∞ di aver preso atto delle dettagliate informazioni ricevute sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui si opera e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione all'attività comunale.
- ∞ l'avvenuta cooperazione all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività lavorativa oggetto degli interventi;
- ∞ l'avvenuto coordinamento degli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti gli utenti, attraverso uno scambio reciproco di informazioni al fine di eliminare i rischi dovuti alle eventuali interferenze tra i lavori delle diverse imprese coinvolte;
- ∞ che rimane a carico di ogni parte la valutazione e l'adozione di idonee misure di prevenzione inerenti i rischi della propria attività..

Il presente verbale costituisce **INTEGRAZIONE AL DUVRI di carattere generale**; esso viene redatto dal referente per la sicurezza del committente, in collaborazione con il preposto della/e ditta/e esecutrice/i e, quando presente, con il referente per la sicurezza della sede oggetto del contratto.

Con la firma in calce il/i referente/i della/e impresa/e affidataria o esecutrice/i si impegna/ano a far conoscere i contenuti del verbale ai propri preposti e lavoratori addetti allo svolgimento dell'attività in oggetto, nonché ad eventuali lavoratori di ditte che eseguono l'intervento (incluso lavoratori autonomi)

Allegato A**Check-list utilizzato per l'individuazione da parte del committente dei possibili rischi da interferenze (da confermare/aggiornare dopo l'Aggiudicazione)**

| | SI | NO |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----|----------------------|
| 1 Esecuzione del servizio oggetto dell'appalto all'interno dei luoghi di lavoro | x | |
| 2 Esecuzione del servizio oggetto dell'appalto nelle aree esterne di pertinenza delle scuole | x | |
| 3 Esecuzione del servizio oggetto dell'appalto nelle aree esterne non di pertinenza delle scuole | x | |
| 4 Previsti interventi sugli impianti | | x |
| 5 Previsti interventi murari | | x |
| 6 Individuazione di un'area specifica per le attività del servizio all'interno delle sedi | | x |
| 7 Esecuzione del servizio oggetto dell'appalto durante l'orario di lavoro del personale delle sedi e/o durante l'orario di presenza di utenti | x | |
| 8 Previsto lavoro notturno | | x |
| 9 Prevista chiusura di percorsi o di parti di edificio | | x |
| 10 Previsto utilizzo di attrezzature e di macchinari propri dell'Appaltatrice | x | |
| 11 Previsto utilizzo di attrezzature e di macchinari propri del Committente | x | |
| 12 Previsto utilizzo di attrezzature e di macchinari propri della Istituzione scolastica | x | |
| 13 Previsto utilizzo di scale /ponteggi/trabattelli/piattaforme elevatrici | | x |
| 14 Previsto utilizzo di fiamme libere | | x |
| 15 Previsto utilizzo di sostanze chimiche | | x |
| 16 Previsto utilizzo di materiali biologici | x | |
| 17 Prevista produzione di polveri | | x |
| 18 Prevista movimentazione manuale dei carichi | x | |
| 19 Prevista movimentazione carrelli per il trasporto di carichi * spostamento carrozzine per disabili | x | |
| 20 Esistenza di spazi dedicati al carico/scarico di materiali | | Da verificare |
| 21 Luoghi di lavoro dotati di specifici percorsi ad esclusivo utilizzo per il trasporto di materiali | | Da verificare |
| 22 Possibile presenza di rumore | | x |
| 23 Possibili vibrazioni | | x |
| 24 Prevista interruzione delle forniture: | | |
| Energia elettrica | | x |
| Acqua | | x |
| Gas | | x |
| Rete dati | | x |
| Linea telefonica | | x |
| 25 Prevista temporanea disattivazione di sistemi antincendio | | x |
| 26 Prevista temporanea interruzione del riscaldamento | | x |
| 27 Prevista accessibilità per utenti disabili | | Da verificare |
| 28 Presente il rischio di caduta dall'alto | | x |
| 29 Possibile presenza movimento/transito di mezzi | x | |
| 30 Compresenza di altri lavoratori | x | |
| 31 Compresenza alunni | x | |
| 32 Rischio di scivolamenti e cadute dall'alto nell'uso di scale | | x |
| 33 Rischio di scivolamento sul pavimento e cadute dalle scale | x | |
| 34 Servizio fornito presso edifici soggetti al Controllo di Prevenzione Incendi | | Da verificare |
| 35 Previsto utilizzo e/o trasporto di liquidi infiammabili e/o combustibili | | x |

| | | |
|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------|----------|
| 36 Luoghi di lavoro dotati di illuminazione di emergenza | x | |
| 37 Luoghi di lavoro dotati di estintori | x | |
| 38 Possibile utilizzo da parte dei lavoratori dell'Appaltatrice dei servizi igienici | x | |
| 39 Possibile utilizzo da parte dei lavoratori dell'Appaltatrice dei presidi sanitari (cassetta di pronto soccorso, pacchetto di medicazione) | x | |
| 40 Messa a disposizione dei lavoratori dell'Appaltatrice di locali da utilizzare come spogliatoi/depositi | | x |
| 41 Possibile presenza altri tipi di utenti quali genitori visitatori ecc. | x | |